

# RADIOCORRIERE



## VALVOLE METALLICHE VALVOLE DELL'AVVENIRE

### CROSLY 289 C

Radiofonografo stereofonico a 12 valvole metalliche autoschermate, per onde corte, medie, lunghe

PRODOTTO  
ITALIANO



IN TEMPO DI SANZIONI  
I TECNICI ITALIANI  
CREANO  
DEI CAPOLAVORI!

# CROSLY RADIO

**SIARE** • PIACENZA - VIA ROMA, 35 - TELEFONO 25-61  
MILANO - VIA C. PORTA, 1 - TELEFONO 67-442

SETTIMANALE  
DELL'EIAR

UN NUMERO

SEPARATO L. 0,60

ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25

# Produzione 1936

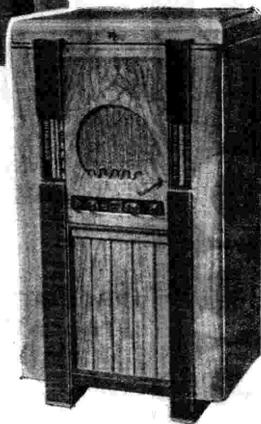
**Taumante :** onde corte, medie, lunghe, alta sensibilità, indicatore visivo di sintonia ad ombra; controllo selettività-fedeltà; comando di sintonia a doppia demoltiplica micrometrica; altoparlante speciale a grande cono per alta fedeltà; circuiti di accordo in blocco unico antimicrofonico e schermato. Schermaggio integrale del ricevitore rispetto ai campi esterni; 6 valvole FIVRE. Il radiofonografo ha un braccio a diaframma elettrico moderno (potenza, maggiore fedeltà) con sospensione ancorina speciale; il piatto girevole è illuminato mediante una spia posta nel pik-up, in maniera da facilitare l'audizione dei dischi.

**Timele :** onde corte, medie, lunghe; regolatori visivi di tono e sintonia; condensatori variabili antimicrofonici; condensatori elettrolitici; selettività 9 kilocicli; filtro speciale che attenua il fenomeno della interferenza; scale di sintonia parlanti; controllo automatico di sensibilità; regolatore di volume; 5 valvole. Il complesso fonografico è lo stesso del TAUMANTE, vale a dire quanto di meglio offre la tecnica per la riproduzione dei dischi.

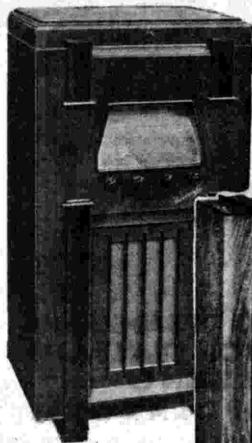
**Faltusa :** onde corte, medie, lunghe; filtro attenuatore interferenze; scala parlante magica (assoluta novità brevettata); scale di sintonia su quadrante sonoro; facilità di lettura e ricerca della stazione desiderata; altoparlante elettrodinamico a grande cono; controllo automatico sensibilità; presa per fono; 5 valvole FIVRE di tipo recentissimo.



FALTUSA



TIMELE



I TRE TIPI DEL  
**TAUMANTE**  
DELLA INSUPERABILE  
«SERIE  
ALTA  
FEDELTA'»

## COMUNICATO

La **RADIOMARELLI** avverte di avere pressochè esauriti tutti i tipi. La produzione odierna è basata sui recentissimi apparecchi qui elencati ed ai seguenti prezzi:

- Taumante :** sopramobile . . Lit. 1675  
a rate - Lit. 350 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 120 cad.
- Taumante :** in mobile . . . Lit. 1875  
a rate - Lit. 375 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 135 cad.
- Taumante :** radiofonografo . Lit. 2500  
a rate - Lit. 500 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 180 cad.
- Timele :** radiofonografo . . Lit. 2050  
a rate - Lit. 400 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 150 cad.
- Faltusa** . . . . . Lit. 1275  
a rate - Lit. 260 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 92 cad.

Nei prezzi sono comprese le valvole e le tasse. A escluso l'abbonamento all'EIAR.

# RADIOMARELLI

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172  
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70  
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

## LA GRANDE VITTORIA IN SOMALIA

La grande Vittoria riportata in Somalia dalle indomite truppe del generale Graziani solleva le anime italiane nel cielo del più acceso entusiasmo. Vittoria veramente romana e cesariana per la tenacia silenziosa con cui fu preparata senza tener conto del malevolo scetticismo di certi critici stranieri, per la pazienza fiduciosa con cui fu sicuramente attesa dal popolo nostro, per la fulminea rapidità con cui, decisa l'offensiva, fu raggiunta e sfruttata sino alle sue massime conseguenze tattiche e strategiche dal generale Graziani, premiato dal solenne elogio del Duce, animatore dell'eroica impresa.

Il comunicato n. 103 ne estende ancora i limiti precisando con riferimenti geografici e storici che tutta la vasta e ricca regione dei Galla Borana, i quali sin dal marzo 1896 avevano accettato la sovranità dell'Italia, è liberata dall'eroso giogo amarico:

*«La vittoriosa conclusione della battaglia — ha telegrafato il Duce al generale Graziani a Neghelli — ha fatto vibrare d'orgoglio l'anima del popolo italiano. Mentre esprimo a V. E. il mio più vivo compiacimento, mando il mio elogio agli ufficiali e alle truppe nazionali e somale che per tutto il periodo delle operazioni hanno dato prova di alto valore e di grande resistenza...».*



S. E. Graziani.

Come sempre, la parola del Duce ha interpretato il sentimento del popolo. L'oro degli anelli nuziali, che trabocca

nei tripodi ancora aperti all'inesauribile offerta, scintilla sotto il raggio solare, sotto lo sguardo di Colèi che, come canta Mameli, non si può separare da Roma; e tutta l'Italia, ritta in piedi, come nei giorno memorando dell'adunata, segue con occhi presaghi di nuove conquiste la marcia irresistibile dei carri d'assalto, la galoppata dei dragoni e dei lancieri, la corsa dei battaglioni nazionali e delle bande indigene verso le sorgenti di quei fiumi misteriosi che Vittorio Bottego esplorò, battezzò e conquistò potenzialmente all'Italia con il sacrificio eroico della sua vita.

Il trucidato dagli Abissini, caduto con l'arma in pugno sopra un mucchio di nemici abbattuti, viene incontro ai vittoriosi come l'arcobaleno tricolore che appare tra i rombi del tuono; così Lo vedono, in mezzo agli ultimi fragori della grandiosa battaglia, i soldati di Graziani, condottiero inflessibile, conquistatore civile, vendicatore del diritto e della giustizia.

La resa definitiva dei conti vecchi e nuovi prosegue inesorabile come una sentenza, certa come la luce del sole: mentre andiamo in macchina, il cannone tuona sul fronte eritreo, un'altra offensiva è sferrata ed altri grandi Morti vengono incontro alle legioni di Roma, ai soldati d'Italia.



In Somalia, sul Giuba: l'estrazione dell'acqua dai pozzi scavati lungo le rive; traghetto di munizioni da parte degli ascari del battaglione arabo-somalo.

IL TRADUTTORE TEDESCO DI DANTE

## STEFAN GEORGE

A coloro che, sperduti nelle brume atlantiche quando Roma aveva già unificato politicamente ed economicamente il Mediterraneo, insano, direttamente ed indirettamente, nell'impugnare le virtù della nostra stirpe, vorremmo consigliare la lettura, anzi la meditazione del magnifico volume che la Clementina Di San Lazzaro pubblicò in queste settimane su Stefan George, il grande poeta germanico nato là dove il Reno dopo Maganza appare più greve di storia, tra il ponte di Druseo e gli avanzi di castelli medioevali, e morto due anni addietro, dopo aver potuto intuire i destini del suo Paese, tantoché nelle aule delle università tedesche il nome di lui risuona come quello del profeta e precursore del Nazismo, e da questo messo accanto a quelli di Wagner e Nietzsche a formare, come scrive l'autrice, la sacra triade delle divinità spirituali della Germania nuova.

A prescindere, qui, dal valore eccezionale dell'opera del George che si è eretto solitario nell'età sua, mantenendo una fisionomia spirituale ancora alla zappa, e che come uomo e come artista non appare più tedesco di quel che appare italiano, ciò che ci interessa particolarmente è la sua concezione dell'uomo eletto e superiore — il *superuomo* — che è « signore e servo, dominatore e seguace, fatto per il trionfo e il sacrificio ».

Chi ricorda il libro di Francesco Crisiano sulle idee fondatrici di Federico Nietzsche nel loro progressivo svolgimento, che ebbe un notevole commento in una pubblicazione di Vittorio Emanuele Orlando il quale riconosceva sostanzialmente la consistenza di molte basi delle teorie nietzschiane; e chi, nel procedere infrollito e insidioso dei governi d'Europa, vede la condanna delle coscienze volgari e dei bassi livelli parlamentaristici ed affaristici, intende come, oltre la morale corrente, la vita debba essere intesa in senso più alto e più ampio, anche imprimendo il suggello della propria volontà. Intende come la cosiddetta eguaglianza, il cosiddetto principio del diritto, derivato quasi sempre dalla violenza, e la tirannia della collettività sieno manifestazioni di impotenza conservatrice; la legge dei ben pasciuti, di fronte ai popoli proletari bisognosi di terra e di spazio.

Anche Giuseppe Mazzini fissò caratteristiche e compiti del genio. Anche Giovanni Bovio riconobbe che vi sono uomini i quali danno « la loro impronta ad un secolo ». E, quasi presago, volle unire questo pensiero alla funzione mondiale, unica e perenne, di una città: Roma. Non altrimenti Stefan George nei trapassi del suo spirito, dal colloquio con i propri strati profondi formati dalle civiltà mediterranee, all'incontro collo spirito patrio, alla meditazione della sua natura e della sua storia, si avvicina al concetto del *superuomo* inteso « come la più alta forma in cui si rivela a noi la divinità ». Quindi legge sovrano per ognuno quella di vivere « nella luce e nella idea dell'uomo creatore dell'età sua ».

Fra tanti germi dissolvitori che, negli ultimi cinquant'anni, hanno indebolito e avvelenata la civiltà europea ed immiserita la funzione del nostro continente, è destino che, come forze spirituali benefiche, fecondino nuovi germi di fede, dopo la dovizia sterilizzante del materialismo. E' destino che Stefan George venga nella sua patria paragonato perfino a Dante e si annoveri la sua opera fra le grandi creazioni spirituali d'Occidente.

Il George, spirito avido di luce, di gioia, nelle cui poesie ritorna sempre il motivo delle arie primaverili calde e profumate; poeta nel quale manca, come osserva l'autrice, la sicurezza conquistatrice delle gioie dell'esistenza quale è per D'Annunzio, mentre è in lui trepidazione e diffidenza; questo grande poeta al quale basta « un bagliore dei cigli della sua donna per essere turbato e farlo morire come una farfalla notturna », trasse la donna, il solitario, gli amanti, l'eroe, l'aedo come altrettanti gruppi recanti un fascino di lontananza, secolare e di luminosità mediterranea. Risonanze incantatrici del tempo. E nella musicalità affiorano echi virgiliani: l'una poesia e l'altra, stretta parente della musica.

Quando il George acquistò coscienza della propria altezza, il suo io si paragonò a Dante e a Pe-

trarca, al « solitario vate di Valchiusa e al Fiorentino » (*Valchiusa Stedler und der Florentiner*). Così questo lottatore germanico non seppe trovare di più alto e di più degno per sé e per l'incorruta fede del suo ideale e per l'energia tonante del suo canto profetico che l'avvicinamento coi più alti spiriti italiani.

Il Nietzsche era appena partito da Milano e da Torino quando il George vi giunse. E quella trinità ch'è costituita dalla musica di Wagner, dal pensiero di Nietzsche, dalla poesia di George è illuminata, come già il genio del Goethe, dal vivo sole d'Italia.

Il George, giunto al suo cielo, s'inchina adorante al piede dei grandi spiriti che l'attendono. Ed ecco il suo incontro con Dante, con Goethe, con Nietzsche. Così egli rivive e glorifica la loro tragedia.

La quale fu quella che, « ingrassando nel tanfo, soffocò e macchiò Nietzsche nelle sue lodi »; che « infamò Dante e lo spinse mendico per anni da porta a porta »; che irruppe nel santuario goethiano « tastando con le impure mani quel grande ».

La parentela, se pur non immediata, di Stefan George con Dante s'avverte dal come egli lo ha studiato, dal come se ne è appropriata la nobilissima coscienza civile. La gloria di Dante, secondo il George, « si gonfia dall'Adige sino al Tevere e si fa seggio all'uomo senza pace e senza patria ». E come Dante fustigava e creava, così il George ebbe nelle sue liriche la visione tragica della Germania di Guglielmo II travolta dalla propria stessa audacia ed ignara dell'abisso che le si apriva; proclamò la nuova nobiltà basata sul valore umano; esaltò la fede « quale forza della bella vita e del buon sangue », ed il comandamento di lotta e d'avanzata dato alla gioventù.

Sincero fino alla crudezza, questo profeta del Nazismo mise a nudo nei suoi versi di *Goethes letzte Macht in Italien* ed in altri, la natura della stirpe e del genio tedesco, riconoscendone — osserva la Di San Lazzaro — con quell'acutezza profonda che fa ormai di lei una delle più alte e degne interpreti dello spirito germanico — « l'inferiorità rispetto alle classiche popolazioni del sud, l'origine meno divina, la sorte meno fortunata ». Wagner, pur mettendo in evidenza i difetti del popolo germanico, riconosce la sua potenza di rigenerazione in tante epoche della storia; George fece apparire nei versi di *Das neue Reich* la Germania come « paese dei sogni e dei suoni » che ancora non ha trovato il contatto fecondo con la vita; riconoscendola però la capacità di compiere il proprio destino: « terra che ancora ha in sé molte promesse e che per questo non tramonta ».

Ma, ammonimento per altri popoli nordici, il George ha riconosciuto la necessità dell'anima germanica di ricollegerli all'antichità classica ed allo spirito meridionale ogni qualvolta cerchi il proprio superamento. Ed in questa rigenerazione del suo Paese egli rivede, risente in sé Dante. Del quale, in una lirica intitolata al suo nome, ci fece sentire l'adorazione di cui lo circonda e l'intensità con cui ne penetrò il destino terreno e l'opera poetica.

Perché noi italiani dobbiamo amare in Stefan George il traduttore di Dante. Sette volumi, del diciotto di cui è formata la collezione delle opere complete, riguardano l'attività del George come traduttore, per quella tendenza tutta tedesca la quale, secondo la frase di Wagner, « vuol conoscere il patrimonio spirituale dei popoli stranieri ed appropriarselo ». Così Goethe aveva tradotto la « Vita » di Benvenuto Cellini.

A tradurre degnamente la *Divina Commedia* il George aveva scritto che non basterebbe la vita d'un uomo. Per questo si limitò a darci la versione dei luoghi più famosi delle tre cantiche, con fedeltà grande, con lo sforzo di stringere il più d'avvicino possibile le immagini e le metafore, conservando la severità mistica e il movimento drammatico.

Forse le visioni dantesche trasportarono Stefan George alle più lontane origini del popolo suo. Ancor una volta la profondità delle visioni dantesche divenne universalità creatrice.

Questo è il nostro destino. Ed è il destino di Roma: avvolgere di luce l'anima degli uomini.

BATTISTA PELLEGRINI.



## LETTERA AFRICANA

Maria, è ben più nero della tua treccia, un po' viola come le prugne, questo cielo di notte africana: la mano di un negro piena di diamanti. Le stelle sono come lumi di carovane in cammino. Gelida notte sul giorno tropicale ristora i sensi e l'anima.

Sotto le tende si toccano chitarre in accordi come quando — ricordi? — arrivavano i musicanti per la festa del Santo patrono e compravamo il loro suono: — Entrate pure, venite avanti... e si portava il fiasco e gli bicchieri che già ballavano sul vassoio di latta.

C'erano tutti i giovani del paese, tutte le ragazze con gli occhi pieni d'amore. Ma qui la musica ha un altro coraggio. C'è dentro un sangue, un sangue di vent'anni senza pensieri, generoso e forte. Come le belve a quest'ora nel fiume, nelle nostre vene viene a bere la morte. Non fiata vento. Non trema il mio lume. Ti scrivo, supino, sul telo color di terra. Un continente per sostenere questo foglio, ala di colomba che varcherà il mare.

E non essere gelosa se ti dico che c'è qualcosa di più grande del nostro amore; qualcosa che rende adorabile il tormento d'esser divisi per chissà quanto tempo. Questa prova ci voleva, questo addio santifica una parte di noi. La nostra attesa pace certamente a Dio. Ci rivedremo cambiati. Tu nel pianto avrai imparato che l'amore non è gioia soltanto. Io, nel sole, di bronzo mi sarò fatto, più pronto a sostenermi nella vita che della guerra non è men dura se ogni giorno lascia una sempre più profonda ferita.

Ieri è caduto sull'amba più aspra un ragazzo volontario. Gli eravamo tutti d'attorno, fratelli e fanti. Non avevamo che una bandiera da dargli per sudario. Ma egli disse: — Non a me. Portatela più avanti. L'ultima parola gli aveva lasciato un filo di sangue sulla bocca. Si fece pure obbedire la volontà d'un eroe che muore a vent'anni. Ti mando il mio cuore.

Giovanni.

IL BUON ROMEO.

# LA RADIO ITALIANA PER LA MORTE DI RE GIORGIO

«Il popolo italiano ha accolto con profonda emozione l'annuncio della morte di Re Giorgio V e prende parte con commossa simpatia al cordoglio e al lutto della Nazione britannica».

In questo telegramma inviato dal Duce al Primo Ministro britannico sig. Baldwin, sono espressi i sentimenti degli Italiani che partecipano con manifestazioni di sincero cordoglio al lutto dell'Impero britannico.

Gente di alta civiltà e di squisito sentire, gli Italiani sanno sempre distinguere tra azione di Governo e missione di Sovrano, ond'è che in quest'ora luttuosa, mentre i tricolori scendono a mezz'asta, essi vogliono ricordare che il defunto e compianto Sovrano, magnifica figura di uomo e di gentiluomo, fu alleato del loro Re in quella grande guerra che costò all'Italia ingenti sacrifici.

Re Giorgio V d'Inghilterra merita pienamente il compianto del popolo italiano, e la commemorazione fatta, la sera del 21 gennaio, da tutte le Stazioni radiofoniche italiane ha messo in giusto rilievo i motivi sentimentali e storici del nostro cordoglio nazionale. S. E. il marchese Guglielmo Imperiali, Collare dell'Annunziata, senatore del Regno, già ambasciatore d'Italia per undici anni presso la Real Corte di San Giacomo, tributando l'omaggio della sua profonda devozione ed imperitura gratitudine alla venerata memoria del Sovrano illustre che lo onorò in ogni circostanza della sua preziosa fiducia e cordiale benevolenza, ha interpretato lo stato d'animo collettivo di tutti gli ascoltatori delle cento città d'Italia, di tutti gli Italiani residenti all'estero, che conservano vivo il ricordo di un passato ancora cronologicamente vicino e che sembra già tanto remoto nella memoria e nella storia dei popoli.

*S. M. il Re ed Imperatore Giorgio V, il potente Sovrano che ha ieri serenamente reso a Dio la nobile sua anima, scende nella tomba avita lasciando dietro di sé profondo rimpianto e larga eredità di affetti.*

*Il popolo britannico, che or sono pochi mesi aveva a lui prodigato entusiastiche manife-*

*stazioni di devozione e di ammirata riconoscenza, piange oggi la scomparsa di colui che ben a ragione era considerato il padre dei popoli sottoposti al suo vasto Impero.*

*Il rimpianto sincero e commovente è ampiamente giustificato. Dalla data del suo avvento al trono il Re non cessò di dedicare il suo cuore, il suo intelletto, le sue cure generose al benessere morale e materiale del suo popolo. Nobile figura di cristiano, di gentiluomo, di cittadino, egli compì scrupolosamente i suoi doveri di sovrano dando esempio di virtù e qualità non comuni durante gli anni del suo regno, memorabile per le vicende di importanza primaria nel campo della politica interna non meno che in quello internazionale. Benevolo nel tratto, franco, leale, non era possibile a chicchessia di avvicinare il Re senza sentirsi compresi della sua dignità reale ed ammirati per la sua bonarietà, la saggezza dei suoi giudizi, la rettitudine dei suoi propositi.*

*Amico fedele ed estimatore sincero del nostro augusto ed amato Sovrano, manifestò in ogni circostanza cordiale simpatia per l'Italia. Quando nel 1911 celebravamo il cinquantenario della unità nazionale, Sua Maestà convocatomi mi disse testualmente: «Ho destinato mio cugino a recarsi a Roma per portare al vostro Re e al vostro Paese i miei rallegramenti ed il mio saluto augurale. In questa gloriosa ricorrenza non avrei permesso fosse assente l'Inghilterra che con simpatia ben meritata e giustificata seguì le gesta del vostro risorgimento nazionale».*

*Durante gli anni della Grande Guerra, larga e calorosa fu la comprensione del Re per il valore delle nostre armi, per i sacrifici del nostro popolo, per il valido efficace contributo nostro alla vittoria comune.*

*Iddio accogla nella luce dei giusti l'anima del re Giorgio. La sua figura viene ad aggiungersi a quella di tanti altri Re che nel nostro Paese ed altrove hanno glorificato ed onorificato l'istituto monarchico con l'accrescerne la forza ed il prestigio dinanzi ai popoli del mondo.*

*Alla venerata memoria del nobile Estinto si rivolge in quest'ora di mestizia il pensiero*



Giorgio V.

*reverente del popolo italiano che sa riconoscere ed apprezzare la virtù e il merito. Con profonda e rispettosa simpatia al suo grande dolore, la Nazione nostra si inchina dinanzi alla Maestà della Regina Maria, che, eletta ed amorosa compagna, con diletto d'amore diuturnamente divise con l'augusto Consorte le gioie della famiglia, le ansie, le glorie della Nazione. Con ossequente fiducia saluta infine l'Italia l'avvento del nuovo Re destinato, mercé l'aiuto della Divina Provvidenza, ad imitare il nobile esempio e seguire le orme sapienti dell'augusto Padre.*

*Ma sia lecito, al momento in cui il mio Paese sinceramente si associa al cordoglio britannico, l'augurare che non tardi il giorno in cui, dissipate le nubi ora oscuranti l'orizzonte, prevalga nel potente Impero cui per ben settant'anni ci legarono vincoli di buona amicizia, un sentimento di maggiore e più esatta comprensione del pensiero, del sentimento, degli intenti che animano, compatta e concorde, la Nazione italiana nell'ora che volge.*

*Edoardo Alberto, ieri Principe di Galles, oggi Imperatore e Re, raccoglie con mani sicure il retaggio paterno. Il carattere del nuovo Re, tipicamente moderno, appassionato degli sport, marinaio e soldato, valoroso che volle ad ogni costo recarsi al fronte, e che considera se stesso come il primo scrivitore dello Stato, è tratteggiato dalle seguenti frasi di un suo acuto biografo: «Ha l'equilibrio d'un amministratore, lo spirito vivo d'un uomo d'azione, l'intuito fine d'una donna, la coscienza d'un uomo di Stato, il fascino d'un Capo. Bisogna aggiungere che il Principe ha un grande senso d'umanità che, soprattutto, lo rende carissimo al popolo. E' nota la sua sollecitudine per gli operai e si ricorderà certamente il suo famoso appello attraverso la Radio per aiutare i disoccupati e creare un fondo a loro profitto». Ottime qualità per regnare.*

*Gli Italiani, coscienti di combattere per una causa non soltanto nazionale di necessaria espansione ma anche di civiltà umana salutano deferentemente il nuovo Sovrano d'Inghilterra, formulando la speranza che il regno di Edoardo VIII corrisponda ad un lungo e felice periodo di pace europea e di reciproca comprensione tra i popoli che hanno la responsabilità di fare la storia del mondo.*



Edoardo VIII col fratello Duca di York.

**L**a vittoria all'estrema sinistra del fronte somalo ha un valore militare che va oltre la rapidità dell'iniziativa e l'efficacia dell'azione sbaragliante. La profondità dell'avanzata e la gravità delle perdite inflitte al nemico indicano la bontà della tattica adottata dal generale Graziani, che ha potuto aver ragione della resistenza di masse nemiche fortemente impegnate. La battaglia fra il Ganale Doria e il Daua Parma, in una zona che ha conosciuto già la tenacia e il sacrificio di nostri isolati esploratori anticipatori dell'Italia di oggi, è battaglia intrinsecamente definita, che colpisce in pieno una delle maggiori direttrici del nemico. Pure impegnato su un fronte assai vasto, e pur avendo, con le sue azioni, avanzato nelle direzioni a nord della frontiera della nostra colonia, il generale Graziani ha saputo affermare il privilegio dell'iniziativa anche nella zona più meridionale, dove sarebbe stato lecito limitarsi alla difensiva. Il suo attacco ha preceduto quello nemico, disorientandolo, realizzando, questa volta con una avanzata travolgente, il duplice scopo che egli costantemente si è prefisso: avere disponibilità di territorio nemico, che rimanga sottoposto al suo potere e alla sua manovra, e colpire il nemico nelle sue forze per sconquassarle.

Questa tipica battaglia coloniale, che può considerarsi una battaglia vittoriosa di caposaldo, giunge, con una tipica coincidenza, a sbaragliare una offensiva di menzogne e di insidie, e a confermare, nel quadro degli avvenimenti europei e mondiali, la volontà e la capacità italiane di determinare il corso degli eventi, senza subirne il rifiuto, mosso dalla coalizione britannica di etichetta societaria.

L'offensiva di menzogne e di insidie ha mirato a deformare la realtà del conflitto etiopico, a toglierlo dall'isolamento africano, a farne artificialmente una vicenda europea, di lotta europea, di sopraffazione europea, impegnativa di una coalizione di Stati, di un assedio economico, della prova massima dell'istituto della Società delle Nazioni. Ebbene l'Italia di Mussolini riesce a sopportare validissimamente questa offensiva, senza mutare i caratteri delle sue operazioni coloniali, le quali puntualmente assolvono il duplice compito di colpire l'avversario in Abissinia ed il nemico in Europa. Così i tre sobri quanto precisi comunicati della battaglia del Ganale Doria scollano dalle basi il cumulo di false notizie ammonticchiate in queste settimane, con tanta maggior furia, in quanto si rite-

## UNA DATA

L'INIZIO DEL TERZO MESE DELL'INQUO ASSEDIO SOCIETARIO È STATO RICORDATO E COMMENTATO ALLA RADIO DAL SEN. ROBERTO FORGES DAVANZATI CON UN VIBRATO ED ELOQUENTE DISCORSO DI CUI RIPRODUCIAMO LA PARTE ESSENZIALE

neva di poter contare su un periodo di limitata attività delle nostre truppe.

Sbaragliata ancora una volta questa offensiva di falsità, che dobbiamo purtroppo chia-



mare europea, e che è tanto moralmente inferiore alla eccitata resistenza dell'avversario abissino, la battaglia del Ganale Doria porta oggi una data, che è anche quella della nostra resistenza dominatrice e dell'altrui aggressione ipocrita.

E' cominciato il terzo mese dell'assedio societario.

Ebbene noi possiamo dire oggi, con i fatti, con una esperienza che abbiamo il diritto di definire storica: che il conflitto etiopico si risolve con le armi e con quegli obiettivi che le armi indicano e fanno certi e solidi.

Che il conflitto europeo, voluto inserire su di esso, si deve risolvere secondo l'esperienza di questi due mesi, che è appunto l'esperienza della capacità di resistenza dell'Italia, del profondo turbamento sopravvenuto in Europa e nel mondo in seguito all'azione britannica, all'intervento societario, e quindi alla falsificazione dei rapporti internazionali, per i quali il conflitto etiopico non ha valore determi-

nante, ed ha invece valore assolutamente sconcertante il tentativo di voler sopraffare e piegare l'Italia, che è un elemento essenziale dei rapporti internazionali e perfino della Società delle Nazioni, possa essa sopravvivere al colpo che le è stato dato o debba profondamente modificarsi.

Due mesi di esperienza hanno definito la nuova Italia e la vecchia Europa, che, con incoscienza suicida, vorrebbe colpirla.

Nei giorni della vittoria in territorio somalo, cominciando il terzo mese delle sanzioni, l'Italia conferma che essa non ha risolto contingentemente, ma permanentemente il problema della sua resistenza. Il suo programma produttivo è lo sviluppo deciso, organico del proposito già fissato nel gennaio del 1935 quando, fatti i conti di casa del 1934, si era constatato un deficit di due miliardi e mezzo fra importazioni ed esportazioni, che aveva sottratto alla nostra riserva aurea un miliardo e mezzo di oro. La sua difesa finanziaria e monetaria, che ha impegnato tutto il popolo, ha già considerato lunghi spazi di tempo, avendo assicurato intanto il pareggio nel bilancio normale dello Stato. Il nostro controsanzionismo, non comprare da chi non compra e comprare solo l'indispensabile, è una direttiva di sviluppo, non è un rimedio di corto fiato. La nostra resistenza è un programma in piena antitesi col tentativo della più sordida ingiustizia internazionale, contenuto nel sanzionismo societario: far dipendere la vita degli Stati dal potere mercantile degli Stati in possesso

delle materie prime a danno esclusivo di quelli che non le hanno.

Ma al principio del terzo mese dell'assedio societario, è bene ripetere che la organica resistenza italiana, sicura del domani, non può costituire affatto un'accelerazione del sanzionismo, che noi abbiamo il diritto di condannare per noi e per la morale delle relazioni internazionali. Tutte le notizie di pretesi impegni italiani di fronte alla politica societaria sono inventate. Non esistono e non possono esistere impegni del genere.

Esiste e deve esistere soltanto il ritorno alla realtà da parte di coloro che hanno creduto di poterla modificare o addirittura sospendere in Europa e nel mondo, in attesa di piegare l'Italia.

Noi siamo nella storia solidamente piantati nella realtà, nella quale i popoli operano con la volontà e la fede, quando sanno e vogliono essere gli artefici del loro destino.

**ROBERTO FORGES DAVANZATI.**



Instantanee di guerra.

LA LIRICA DAI  
GRANDI TEATRI

## «Ballo in maschera» e «Trittico» pucciniano

L'ATTENTATO del 14 gennaio 1858, a Parigi, contro Napoleone III ha fatto ritardare d'un anno l'apparizione al pubblico del *Ballo in maschera*. Giuseppe Verdi si trovava a Napoli per le prove della sua opera nuova, vivamente attesa dal pubblico che adorava il suo maestro, quando, a Parigi, Orsini e compagni ponevano in scena, tutt'altro che sospettata, la loro sciagurata tragedia.

Quella sera del 14 gennaio 1858, i buoni cittadini della gaudente Parigi del secondo Impero si erano asserragliati lungo le strade che dalle Tuileries portavano al teatro dell'«Opéra» per assistere allo sfilamento del corteo accompagnante la berlina imperiale con la quale Napoleone III e l'imperatrice Eugenia si sarebbero recati alla grande serata di gala del massimo teatro parigino.

Dava l'addio, quella sera, alle scene un artista di canto, il baritone Massol, che aveva goduto tutte le più vive simpatie del pubblico. Il programma, prevalentemente italiano, era composto di un atto del *Crigolotto*, *Teff*, d'un atto della *Musa di Fortici* dell'Auber, d'un brano della *Marta Stuarda* detto da Adelaide Ristori e d'un ballo, con l'esibizione d'una celebre danzatrice italiana, la Rosati, raffigurante — strana coincidenza col soggetto dell'opera nuova che si provava al «San Carlo» di Napoli — l'assassinio di Gustavo III di Svezia.

Alle 8.30, allora si diceva ancora così, la berlina imperiale usciva dalle Tuileries. Napoleone era in alta uniforme e l'imperatrice Eugenia in una di quelle deliziose acconciature che la facevano proclamare una delle regine più eleganti e più belle delle Corti europee. La folla scoppia in un applauso frenetico. E sempre fra gli applausi il corteo procede lungo il tragitto. La berlina imperiale è ora dinanzi alla via Le Pelletier. S'ode un'esplosione infernale. Uno schianto. Una bomba è gettata fra le gambe dei cavalli della berlina. Al gesto omicida del primo dei complici di Felice Orsini segue quello degli altri cospiratori.

Con le grida d'orrore della folla si fonde il gemito dei cinquantasei feriti, alcuni dei quali gravissimi. Ma l'imperatore e l'imperatrice, tranne qualche scalfittura e qualche chiazza di sangue sull'ermellino d'Eugenia, sono illesi.

Mezz'ora dopo, benché nervosi e pallidissimi, i Sovrani fanno il loro ingresso in teatro, accolti dagli applausi deliranti del pubblico che già trovavasi nella sala elegante e dorata.

La notizia dell'attentato corse, è superfluo dirlo, rapidamente attraverso tutta la Penisola. E' facile immaginare la sorte che a Napoli doveva aspettarsi, da parte della censura, un melodramma — il *Ballo in maschera* — in cui era sceneggiato unomicidio. E, per aggiunta, un melodramma che rischiava d'essere anche calorosamente applaudito.

Il soggetto del *Gustavo III di Svezia* era già stato trattato dall'Auber. Ma innamoratosene il nostro Verdi, il Somma fu incaricato della stesura

del libretto che, nonostante la famigerata orma dei passi spietati, la vendetta dignuana e il viso della bellissima Amelia raggiante di palor, non può dirsi, per il vivo contrasto dei caratteri, per gli abili accorgimenti della sceneggiatura, per l'efficacia delle situazioni, uno dei più brutti libretti fra i vari bruttissimi che pure hanno avuto il merito grande di accendere l'estro verdiano.

Non appena giunto a Napoli l'annuncio dell'attentato Orsini, la censura borbonica s'affrettò a ritirare il consenso che già aveva concesso per la rappresentazione del *Ballo in maschera*, secondo titolo che aveva sostituito quello datogli dal Somma di *Una vendetta in domino*. Ma nessuna paura pel Maestro al quale era stato consentito di servirsi pure, volendo, della sua musica pur che fosse adattata a qualunque altro soggetto. Ma Verdi rifiutò sdegnosamente. Qualunque modificazione della sua opera per la sua coscienza d'artista sarebbe apparsa come un attentato non meno criminoso di quello compiuto a Parigi.

L'Impresa del «San Carlo» va in bestia e per vie legali fa pervenire la sua protesta al Maestro, cui è chiesto un'indennità da nulla, per danni subiti: un versamento, cioè, di 200.000 lire. La faccenda non è fra quelle che sono facili ad appiarsi. E c'è di mezzo la ragione politica. Ma il popolo è col Maestro. Lo accompagna persino col grido di «Viva Verdi» quando lo sorprende ad uscire dall'albergo. Quel «Viva Verdi» che poco dopo, scritto sulle cantonate di Roma e col punto dopo ogni lettera — VIVA V.E.R.D.I. — era destinato ad esprimere il voto di tutte le città italiane acclamanti a Vittorio Emanuele re d'Italia.

Per accorciare, a Verdi fu permesso di lasciare il Regno, portando seco la malaugurata partitura. Fu in quella che giunse a Napoli il Jacovacci, impresario del Tordinona, ribattezzato allora «Teatro Apollo», di Roma. Il Jacovacci era al corrente di tutto e fresco fresco si presentò al Verdi, proponendogli di far rappresentare a Roma il suo *Ballo in maschera*. Ma la censura romana sarebbe stata meno difficile di quella di Napoli? Ma a questo avrebbe pensato il Jacovacci. «Vi assicuro che riuscirò, dovessi fare appello al Papa in persona», aveva detto prima di partire. «E per dimostrarvi, caro Maestro, la mia sicurezza di riuscita, scritturero, fin da ora, il tenore Fraschini, al quale mi sembra che voi teniate tanto».

In breve, il Jacovacci s'impossessò del libretto e partì alla volta di Roma, non chiedendo che otto giorni per ottenere il sospirato nulla osta. E questo fu concesso. Le variazioni imposte non alteravano per nulla la trama del soggetto. Non fu violata che la geografia e non furono mutati che i nomi. La scena da Stoccolma fu trasportata in una terra d'America. Il barone di Ankastron, uccisore di Gustavo III, divenne un Renato qualunque e il Re fu trasformato in un Conte di Warwick, governatore di Boston.

Anche il ritocco di qualche verso non fu che lievissimo. Per esempio, quelli del 1° atto:

«E scherzo od è follia  
siffatta profezia

furono mutati, chi sa per quale riguardo spe-



ciale, come dice il Barrili, verso i profeti, con questi altri:

*È scherzo od è follia  
che da quei labtri uscì.*

Ma erano i tempi in cui la censura pontificia faceva cantare, nella *Lucresia Borgia*: « Non sentite fra le nuvole s'ascondersi la Lantia », in luogo di quei terribili e ritenuti incendiari versi del libretto originale: « Non sempre chiusa ai popoli fu la fatal Laguna ».

Il *Ballo in maschera*, andato in scena la sera del 17 febbraio 1859, riportò un successo entusiasmatico. Col Fraschini, che il Jacovacci s'era ac-

caparrato sin dal primo momento del suo abbonamento con Verdi, alle prese, a Napoli, con gli impresari e con gli sbirri del Re Bomba, primi interpreti del capolavoro furono la Dejan, la Scotti, la Sbriscia e il Giraldo.

Dall'«Apollo» di Roma l'opera corse attraverso tutti i teatri della Penisola, andando incontro a sempre più caldi e rinnovati successi; ed è, tuttora, una delle gemme più fulgide che formano corona di gloria attorno al nome del Maestro nostro.

Come furono pensate e rappresentate la prima volta, le tre opere del *Trittico* pucciniano, che da

qualche tempo s'erano abbandonate al veggio d'andarsene per teatri, ciascuna per proprio conto, appaiono ancora una volta insieme. Per quanto non legate fra loro da alcun filo conduttore, non è privo d'interesse trovar riunite, in un solo spettacolo, i tre generi di teatro musicale così diversi nei quali Giacomo Puccini si compiacque di misurarsi, passando dal dramma grandguignolesco del *Tabarro* alla liricità appassionata di *Suor Angelica*, al sorriso del *Gianni Schicchi*.

Tre opere vive di cui la terza — un capolavoro — è il suggello più lucente.

NINO ANELLI.

## ASCOLTANDO UNA SINFONIA

Non è nuovo o insolito per un compositore avere in mente un quadro distinto in tutte le sue linee quando si mette all'opera.

Schumann vedeva fanciulli rincorrersi in un boschetto e le loro liete cantiche, e poi l'improvvisa apparizione d'un satiro che li faceva fuggire urlanti alle loro case.

Pochi però hanno potuto delineare le allucinazioni ispirate loro dalla musica. Mendelssohn, che non era un sognatore, fu richiesto di farlo, ma rifiutò sempre. « E' come chiedere a uno scultore — egli disse una volta — di dipingere un ritratto della sua statua. Tutta l'arte è una, appunto come il corpo umano è uno; ma ogni sua parte ha le proprie funzioni. E' funzione della musica udire, non vedere ».

Nonostante ciò, lettori carissimi, la prima volta che sentirete un pezzo famoso, chiudete le ciglia e vedete se mai vi passino dei quadri, delle composizioni, movimenti, scene viventi innanzi agli occhi del cervello.

Sotto la magia influenza della musica, l'anima ha ragioni di meravigliose forme, illuminate da una luce che non fu mai sulla terra o sul mare.

Anni or sono, una squisita e sensibile artista, Colman Smith, mi diceva: « Spesso, sentendo Bach, odei sillabare dei campanelli nei cieli, agitati da corde tenute nelle mani di vergini vestite di bruno. Ascoltando Chopin, egli mi porta la notte: giardini dove mistero e paura s'appiattano sotto ogni cespuglio, ma gioia e passione respirano nell'aria. Vedo un giardino imbiancato dalla luna, e strani fantasmi muoversi come in un labirinto ».

Colman Smith aveva l'abitudine di disegnare le scene, i quadri, le visioni ch'ella vedeva ascoltando una sinfonia o una ballata di un musicista celebre, e le riuscivano cose bellissime.

Quando sento la musica, scriveva il grande Meiselson, essa s'incorpora con la mia anima intima, ed evoca forme e paesaggi. Per esempio, la *Sinfonia A* di Beethoven, la mia favorta, quella che soffro, mi mostra sempre un paesaggio greco sorriso dal sole, con acqua cristallina, sulla quale velano libellule è nella quale si bagnano le ninfe ».

Uno dei più squisiti amatori della musica era Heine, del quale si dice che, mentre ascoltava suonare, il mondo intorno gli svanisce, e gli apparissero strane forme fantastiche, scene mistiche, in una visione incantevole.

Ascoltate queste sue impressioni su Paganini: « Quanto a me, voi già conoscete la mia seconda vista musicale, il mio dono di vedere a ogni nota una figura equivalente al suono, e così Paganini a ogni colpo del suo arco, mi portava innanzi agli occhi forme e situazioni visibili; egli mi narrava in melodiosi geroglifici ogni specie di splendidi racconti; faceva, per così dire, svolgere in una lanterna magica i suoi capricci colorati, principale attore egli stesso. Al primo contatto del suo arco lo spettacolo intorno era mutato; egli stava improvvisamente col suo leggio in una allegra stanza, decorata in maniera gaia e irregolare, secondo lo stile Pompadour; da per tutto piccoli specchi, Cupidi dorati, porcellane cinesi, un delizioso caos di nastri, girlande di fiori, guanti bianchi, merletti lacertati, pette fette, diademi di foglie d'oro e pagliuzze, tutti i giugilli che s'incontrano nello stanzino d'una prima donna. L'apparenza esterna di Paganini era anche mutata, e certo vantaggiosamente; egli portava delle brache corte di color lilla, un giubbotto bianco ricamato d'argento, e un abito di lucente azzurro con bottoni d'oro; dei riccioli gli incorniciavano il viso, che era fresco e rosso, e raggiava di dolce tenerezza, mentre egli sbirciava la bella fanciulla che stava accanto a lui al leggio, mentre egli suonava il violino ».

Altre volte, quando Paganini cominciava a suonare si faceva la tenebra innanzi agli occhi dell'uditore. I suoni non erano trasformati in forme e colori lucenti; la persona del maestro era vestita di ombre fresche, e fuori del buio la musica gemeva nei più straziati toni di lamento. Qualche volta soltanto, quando una piccola lampada pendente dal soffitto gettava un debole chiarore su lui, Heine poté vedere il suo volto pallido, sul quale non ancora era estinta la giovinezza. Il suo costume era singolare, a due colori, giallo e rosso. Pesanti catene gli stringevano i piedi. Dietro di lui si muoveva un volto il cui aspetto indicava una lasciva indole caprina. E a volte egli vedeva pelose mani precipitarsi ad afferrare le corde del violino sul quale Paganini suonava.

Poi una cascata di note agonizzanti usciva dal violino; e un genito spaventoso, e un sospiro, quale non fu mai udito al mondo, né sarà forse mai più udito, se non nella valle di Gioasfatte, quando snerano le colossali trombe del destino, e i corpi nudi si levarono dalle tombe a sottostare al loro fato. Ma il violinista agonizzante, improvvisamente dava un colpo all'arco, tale un colpo folle e disperato, che le catene dei piedi si spezzavano con fracasso, e il suo misterioso assistente e le altre ripugnanti figurazioni svanivano ».

Interessanti espressioni, d'una fantasia ricchissima, di una grande anima sensibile. Sono certo però che non occorre essere Heine per possedere questo speciale dono psichico. Ma ogni persona dotata di sensibilità e passione musicale, potrà evocare scene e quadri bellissimi, ascoltando la musica immortale di coloro che la resero tale.

NARCISO QUINTAVALLE.

## INFORMIAMO GLI ABBONATI

che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento scaduto il 31 dicembre u. s., che con questo numero verrà sospeso l'invio del giornale.

### ABBONAMENTO ANNUO

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 25  
per gli altri . . . . . L. 30

### ABBONAMENTO SEMESTRALE

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 14  
per gli altri . . . . . L. 16

(alle Sedi del Dopolavoro ed ai Soci del T. C. I. sconto del 5%)

Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale in TORINO Via Arsenale num. 21

## ALL'AUGUSTEO

Il concerto di domenica prossima, che Mario Rossi dirigerà all'«Augusteo», avrà un particolare

interesse per la collaborazione solistica di Gioconda De Vito, che ancora sulla soglia della giovinezza s'è rivelata e affermata violinista di tempera eccezionale. Quello di domenica sarà per lei il collaudo solenne pel voto definitivo verso la fama.

De Vito eseguirà il *Concerto N. 22 in la* di Giovan Battista Viotti e il *Concerto in re* di Paganini.

Il Viotti, come sapete, è un piemontese illustre, che tra il Sette e l'Ottocento scrisse un gran numero di musiche ammirabilissime. Egli si recò a Ginevra, a Dresda, a Berlino, a Varsavia, a Pietroburgo, a Parigi, sollevando entusiasmo anche come concertista. La sua vita avventurosa lo fece spesso viaggiare. Si fermò molti anni a Parigi e andò a morire a Londra. Da non dimenticare che l'inizio della modernità nella tecnica violinistica risale a lui.

Oltre il *Concerto 22 in la*, il Viotti ne scrisse ventotto, che, con le *Sonate*, le *Arie popolari*, le *Sinfonie concertanti*, i *Diverimenti* costituiscono una cospicua produzione, che si fa ascendere a ben 200 composizioni.

Le pagine che saranno eseguite da Gioconda De Vito sono tra le più fresche e belle.

Del Paganini è superfluo parlare. Magò fu chiamato ai suoi tempi, come un mago del secolo, lo vediamo anche oggi attraverso le sue composizioni più famose. Eseguire Paganini è una responsabilità non lieve, ma eseguirlo anche bene, più che commozione, può suscitare stupore; rinunziare però ad esso non è possibile senza dare l'impressione di voler sfuggire a un pericolo, ed è questa forse la ragione prima per la quale il vecchio mago figura quasi costantemente nei concerti violinistici: Paganini è, per molta gente, la pietra di paragone per un giudizio assennato.

De Vito saprà facilmente superare trionfalmente tutte le difficoltà.

Il programma comprende inoltre il *Concerto italiano* di Castelnuovo-Tedesco, che è già stato eseguito con pieno successo all'«Augusteo».

Il fecondo scrittore è troppo noto perché abbia bisogno di note biografiche. Egli, con Ricosardo Pich Mangiagli, con Alfredo Casella, col Malipiero appartiene a una geniale schiera di musicisti che — ciascuno con la propria personalità — hanno già dato all'Italia un patrimonio tutt'altro che trascurabile di musica moderna. Né vorremo dimenticare Ottorino Respighi e Idebrando Pizzetti, pionieri d'un rinnovamento musicale italiano. E ad essi bisogna oggi aggiungere i più giovani, che ad uno ad uno vanno emergendo sulla folla.

Tra questi è Renzo Massarani, del quale Mario Rossi dirigerà *Squilli e danze per il 18 BL*, che è stato il primo esperimento di teatro di masse realizzato nel 1933 a Firenze da Alessandro Pavolini, e del quale era appunto eroe il «18 BL», cioè il vecchio cartone italiano, e ne erano sfondo alcune tra le più ardite imprese del Fascismo.

Le musiche venivano allora lanciate nello spazio da dischi grammo-fonici, e produssero grande effetto.

Dello stesso Massarani sarà eseguito il *molinaro*, composizione fine, schietta, ispirata, scelta per la Terza Rassegna Nazionale del Sindacato Musicisti e che, diretta da Bernardino Molinari, riportò all'«Augusteo» il successo più lusinghiero.

Programma italianissimo, come si vede: risposta, anche questa, alla criminale follia delle sanzioni.

F. P. MULET.

# LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

## IL CONCERTO LA ROSA PARODI

Il IX concerto della stagione sinfonica dell'EIAR, che avrà luogo venerdì 31 gennaio alle ore 21, è affidato al M. Armando La Rosa Parodi, il quale presenta un programma di eccezionale interesse.

In esso infatti figurano due sole composizioni, l'una e l'altra però autentici capolavori dell'arte musicale, di sicura e immediata comprensione.

All'esecuzione dell'Oratorio di Lorenzo Perosi, compreso nel programma, partecipa anche il coro dell'EIAR, diretto dal M. Achille Consoli, ed i seguenti artisti di canto: Graziella Gazzera Valle, Ugo Cantelmo, Edmondo Grandini. Diamo qui appresso alcuni appunti riguardanti le composizioni che saranno eseguite dal M. Parodi.

**QUINTETTO** op. 163 di F. SCHUBERT. *Trascrizione orchestrale* di G. F. GHEDINI (prima esecuzione per Torino).

La fama maggiore di Francesco Schubert è affidata come si sa — al *lieder*, sebbene anche nel campo della musica strumentale il grande maestro viennese ci abbia lasciato una produzione ricca di opere geniali improntate ad una forte personalità, le quali sono state spesso e a torto considerate nella scia dell'arte beethoveniana.

Questo quintetto op. 163 — scritto nel 1828, ma soltanto solamente ventidue anni più tardi — avvicina per alcuni riguardi ai migliori quartetti di Schubert, ma per lo spirito ha una stretta parentela con la sinfonia incompiuta e forse ancor più con quella in *do*, scritta circa nello stesso periodo.

L'op. 163 di Schubert è forse la composizione musicale più bella e completa del grande musicista viennese. Portata dalla forma originale di quintetto (2 violini, viola e 2 violoncelli) all'orchestra, voleva dire portare alla conoscenza del grande pubblico dei concerti sinfonici un capolavoro musicale, compiere opera altamente meritoria per la memoria di Schubert e per il geniale artista che fu il maestro Ghedini, forte tempa di artista, compositore, direttore d'orchestra, pianista, attualmente titolare della cattedra di composizione al Conservatorio di Torino, già notissimo anche come trascrittore per le magnifiche rielaborazioni orchestrali di musiche frescobaldiane, ha assolto il suo compito come meglio non si poteva. Lo strumentale prescelto come base è quello della sinfonia «incompiuta» (ed è facile anche ad un profano individuare talora certi passaggi di corni-fagotti e certi accordi di tromboni di vera marca schubertiana con genialità inclusi da Ghedini nell'interpretare orchestralmente la musica del celebre quintetto). Gli episodi strumentali si susseguono con tanta naturalezza e con tale efficacia lirica e drammatica da far presto dimenticare che tale musica sia nata per altro complesso che non sia quello orchestrale. È miglior eloquio non si potrebbe fare al trascrittore: «perfezione penetrazione dello stile

e dell'essenza musicale ed orchestrale schubertiana». «L'opera musicale appena annunciata brevemente, non varrebbe la pena di scrivere parole sempre impari e povere di fronte a tale colosso di espressione artistica.

Il primo tempo (*allegro ma non troppo*) si distingue per la bellezza, l'espressività dei temi e lo sviluppo geniale di questi. Dopo un espressivo dialogo di due gruppi strumentali di carattere piuttosto introduttivo (una trentina di battute), il tema principale appena annunciato, si sviluppa con irruenza e drammaticità sino ad arrivare a quello che possiamo chiamare secondo tema: sereno e commosso, melodia di ampio respiro, sublimi ispirazione schubertiana. Su questi elementi si svolge poi tutto il primo tempo, con una immensa ricchezza di sviluppo come di nuove idee sempre perfettamente amalgamate.

La prima parte dell'*adagio* è un corale misterioso, sommesso ma cantabile, commosso, come

di una folla lontana, affidato ai secondi violini ed alle viole mentre i primi violini e i celi pizzicati si parlano e s'interrogano a vicenda, con accenti sommessi e delicati. Pagina di indescrivibile commozione, di respiro infinito... La seconda parte invece irrompe drammaticamente da un trillo in «crescendo» di archi, e si svolge sul contrasto tra la melodia spiegata dei violini e delle terzine insistenti ai bassi, di effetto drammatico. Ritorna poi l'atmosfera della prima parte, variata nella parte dei celi; e l'*adagio* si conclude serenamente. Si slancia però subito irruente, dominiaco, lo «scherzo». Di sapore agreste si potrebbe paragonare ad una briosa danza contadinesca.

L'interrompe però il «trio» di carattere misterioso, quasi funebre, che si è voluto paragonare al passaggio di un feretro attraverso la festa. Contrasto romantico effecissimo, armonicamente genialissimo e precursore. Con poche note ribattute ed accelerate riprende poi lo «scherzo». Il «finale» (*allegretto*) riprende il carattere popolare di danza, quasi «all'ungherese». Si svolge brioso e marcato, con gioia, in forma di «rondo» classico, e termina l'opera con un crescendo dinamico di grande effetto.

### LA RESURREZIONE DI LAZZARO

La *Resurrezione di Lazzaro*, di don Lorenzo Perosi, oratorio in due parti per canto e orchestra, ha per solisti: Graziella Gazzera Valle, Ugo Cantelmo, Edmondo Grandini.

Toccava a Lorenzo Perosi la gloria di far rivivere nei tempi moderni l'«Oratorio», antica forma d'arte che immortalò i nomi di Haendel, Scarlatti, Mozart, e le cui ricordanze artistiche risalgono dal '700 al bel '500 di San Filippo Neri, quando il popolare Santo chiedeva al grande amico Pier Luigi da Palestrina le sue note ieratiche per l'«Oratorio di Roma».

La *Resurrezione di Lazzaro* fa precemente parte di quella improvvisa ed abbondante fioritura di «Oratori» perosiani che, molti anni or sono, strapparono l'ammirazione delle folle col fascino di un'arte suggestiva nuova e rivelatrice.

La *Resurrezione di Lazzaro* fu eseguita la prima volta a Venezia alla Fenice il 27 luglio del 1898, anno al termine del quale il maestro, non ancora ventiseienne, doveva essere nominato da Leone XIII direttore della Cappella Sistina in Vaticano. Nello stesso anno egli scrisse tre grandi oratori: la *Trasfigurazione* (febbraio), la *Resurrezione di Lazzaro* (giugno), la *Resurrezione di Cristo* (novembre) — senza parlare di altre piccole composizioni minori — poiché era allora direttore della R. Cappella e della *Schola cantorum* di S. Marco a Venezia. Dotato di una facilità più che straordinaria di idee musicali, di una dizione fluentissima, per lui la composizione era ed è il modo più naturale di manifestazione anche delle sue più semplici sensazioni. Solo che i sensi qualche volta nell'intimità di amici improvvisare al pianoforte o lo vide scrivere ridendo un fugato e quattro o più parti sopra qualche tema irto di cromatismo può farsene un'idea. La sua operosità, la sua naturalezza, la sua trasparenza cristallina, ci fanno ricordare le doti essenziali dei nostri maestri classici. La freschezza e la limpidezza della sua dizione sgorga da un cuore sensibilissimo pel quale il canto è il modo più naturale di manifestare i suoi pensieri.

La *Resurrezione di Lazzaro* è l'illustrazione musicale del capo XI del Vangelo di S. Giovanni, il solo fra i quattro evangelisti che ci racconti questo commovente episodio del Redentore, trionfo di bontà, di amicizia e di potenza taumaturgica. Lazzaro, che era l'amico di Gesù e che lo ospitava coi suoi discepoli nella sua casa di Betania

sulla strada che da Gerico conduceva a Gerusalemme, si ammalava gravemente ed è presso a morire. Le sue due sorelle Maria e Marta ne fanno avvertito il Maestro, il quale al qualche anno prima S. Giovanni aveva incominciato a battezzare.

Quando il Maestro giunse a Betania, Lazzaro era già morto e da quattro giorni già chiuso nel monumento sepolcrale. Nella casa del defunto vi erano molti Giudei venuti per consolare le due sorelle. Maria dice a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto; ma so che qualunque cosa tu domanderai da Dio io sarò concessa». «Tuo fratello risorgerà» — Nel giorno della finale risurrezione — Io sono la risurrezione e la vita. Credi tu questo?». «Sì, Signore, credo che tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo». Così il rapido dialogo che passa fra Gesù e Maria. Questa la trama movimentata della prima parte dell'oratorio, che termina poi coll'Inno liturgico delle domeniche di Quaresima. Osservisi la bellezza sinfonica del preludio nel quale, dopo una frase larga di introduzione, campeggia su d'un movimento a terzine degli archi un piccolo tema proposto dall'oboe e ripreso poi dai corni, e che ritornerà in orchestra dopo che lo storico avrà detto come molti fossero venuti per consolare le desolate sorelle. Notevole in questa prima parte la bellezza della pagina — piuttosto ingenua — ma piena di sentimento, come descrive la malattia di Lazzaro, e quella nella quale ricompare il piccolo tema del preludio che qui si svolge ampiamente e descrive l'arrivo del Salvatore, vero brano sinfonico; la maestà del discorso del Cristo: «Io sono la risurrezione e la vita» che si svolge sul ritmo del tema iniziale, e la bellezza dell'Inno finale, facile all'orecchio, ma tutto sofo di un musicista che è proprio quasi sempre degli inni perosiani.

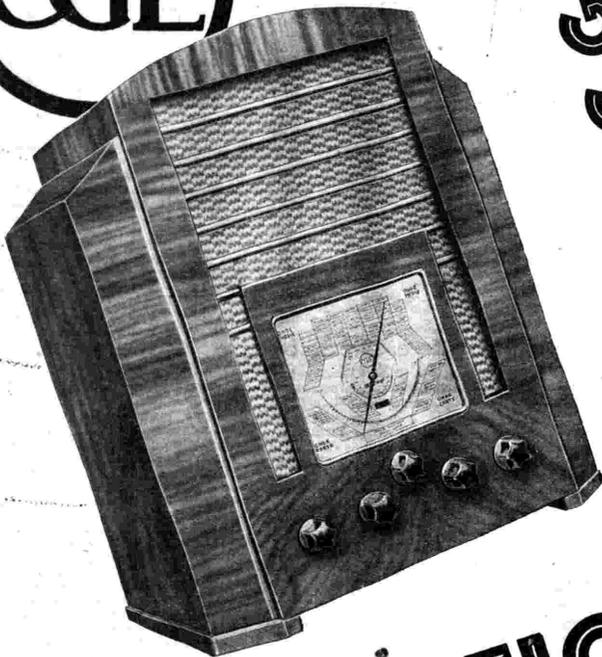
Nella seconda parte Maria si lamenta anch'essa col Salvatore e gli ripete a sua volta: «Se tu fossi stato qui, Lazzaro non sarebbe morto». Gesù è commosso alle lagrime della afflitta sorella e domanda dove Lazzaro sia stato posto. «Vieni Signore, e vedi...» e Gesù piange. Dice il coro: «Ecco come lo amava, ma non poteva costui, che aprì gli occhi al cieco nato, fare che questi non morisse?». Gesù, fremendo interiormente, giunge al sepolcro ed ordina che sia tolta la pietra che chiudeva la caverna. Marta, sempre pronta, dice: «Signore, ma oramai passa, poiché è già cadavere da quattro giorni». Ma Gesù esce nella solenne sua preghiera: «Padre, rendo a te grazie, perché mi hai esaudito. Io tuttavia sapevo che sempre mi esaudisci: ma l'ho detto per causa del popolo che sta intorno, affinché credano che tu mi hai mandato», e grida con voce sonora: «Lazzaro, vieni fuori». Il morto risuscita: il coro canta un inno di gioia e tutto l'oratorio culmina nel potente e grandioso finale gregoriano: «*Benedicamus Domino*, benediciamo il Signore».

Interessante l'introduzione orchestrale di questa seconda parte. È riassunto quanto Perosi, specialmente nelle prime sue grandi composizioni, ne curasse i preludi che dovevano essere come le porte dei suoi edifici. Il pensiero è dello stesso maestro, e a suo tempo era stato riferito da Romain Rolland. Doleissimo ed accorato il lamento di Maria con Gesù, semplice, ma tutto espressione mistica e sgorgante da intima commozione, la pagina sinfonica che segue alle parole dello storico: «*Et factum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione, il coro intona l'Inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino*» contrappuntato dagli archi e dai legni in orchestra. Segue un'altra pagina di musica pura appoggiata a piccoli temi già uditi prima e quindi tutto il coro intona ancora a gran voce il «*Benedicamus*». Il tempo si allarga solennemente, e l'oratorio si chiude mentre i tromboni, i corni ed i fagotti ridicono accompagnati da un movimento a terzine dell'orchestra il tema che annunzia la taumaturgica evocazione del Redentore.



Armando La Rosa Parodi.

**CGE**



**TRIUNDA C.G.E.**  
ITALIANO  
**PRODOTTO**

# CELESTION

SUPERETERODINA A 6 VALVOLE

**ONDE CORTE-MEDIE-LUNGHE**

PREZZO IN CONTANTI L. 1630.-

A RATE: L. 326.- IN CONTANTI E 12 EF-

FETTI MENSILI DA L. 117.- CADAUNO.

(Valvole e tasse govern. comprese. Escluso l'abbon. alle radioaudiz.)

**COMPAGNIA GENERALE  
DI ELETTRICITA' - MILANO**

# RADIOCORRIERE

## I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

### STAZIONI ESTERE

#### DOMENICA

Budapest (metri 19,52).  
Ore 15: Concerto di musica varia (reg.) - Indl. Notizie - Inno nazionale. (metri 32,88).  
Ore 24: Come alle ore 15 (reg.) - Indl. Notiziario - Inno nazionale.  
Città del Vaticano (metri 19,84).  
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).  
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Programma variato per la domenica sera. - 18,45: Per i fanciulli. - 19: Concerto di musica brillante e da ballo. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Varietà radiofonica. - 21: Notizie sportive. - 21,15: Concerto di musica da camera. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

#### LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).  
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26).  
Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.  
Rio de Janeiro (metri 31,58).  
Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazione in varie lingue. Vienna (metri 49,4).  
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).  
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per i giovani. - 18,45: Concerto di musica brillante e da ballo. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Programma musicale variato. - 21: Attualità varie. - 21,15: Vera Bern: Il miracolo del cuore, commedia con musica di W. F. Mauthner. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

#### MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).  
Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese. (metri 50,26).  
Ore 20-20,15: Note religiose in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Concerto di musica da ballo. - 21: Attualità varie. - 21,15: Vera Bern: Il miracolo del cuore, commedia con musica di W. F. Mauthner. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

## STAZIONI ITALIANE

### PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) KW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635  
LUNEDI' 27 GENNAIO 1936 - XIV  
dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

#### LA FORZA DEL DESTINO

Musica di GIUSEPPE VERDI.  
Interpreti: Ernesto Dominici, Franca Somigli, Benvenuto Franci, Beniamino Gigli, Gianna Pederzini, Giacomo Vaghi, Emilio Ghirardini. Concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.  
Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA.  
Conversazione del Senatore Prof. Nicola Pende della R. Università di Roma: «Nuove teorie del nutrimento e la vita: nuovi studi e nuove conquiste».  
Canzoni popolari americane interpretate dal mezzo-soprano: FRANCA DAIDONE.

MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936 - XIV  
dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano.

#### CONCERTO SINFONICO

Diretto dal M<sup>o</sup> BRUNO WALTER.  
Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M<sup>o</sup> A. CONSOLI.  
Parte prima: Respighi: *Vetrate di chiesa*, impressioni sinfoniche: a) La fuga in Egitto, b) S. Michele Arcangelo, c) Il mattutino di Santa Chiara, d) San Gregorio Magno.  
Parte seconda: G. Brahms: *Requiem tedesco per soli, coro e orchestra* (soprano Maria Pedrini e baritono Giuseppe De Luca).  
Conversazione del Prof. A. De Masi.  
Canzoni italiane cantate da MATILDE REYNA.

VENERDI' 31 GENNAIO 1936 - XIV  
dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

#### GIULIETTA E ROMEO

Musica di RICCARDO ZANDONAI.  
Interpreti: Maria Carbone, Angelo Minghetti, Carmelo Maugeri, Alessio De Paolis, Maria Huder, Angela Rositani, Matilde Arbuffo, Maria Grimaldi.  
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.  
Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA.  
Conversazione degli Annunciatori dell'Ora Americana e risposte ai Radioscrittori.  
Canzoni americane interpretate dal mezzo-soprano: BERENICE SEABURY.

#### MERCOLEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).  
Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo. (metri 50,26).  
Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.  
Rio de Janeiro (metri 31,58).  
Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazioni in varie lingue. Vienna (metri 49,4).  
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

### PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) KW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635  
MARTEDI' 28 GENNAIO 1936 - XIV  
dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

#### LA FORZA DEL DESTINO

Musica di GIUSEPPE VERDI.  
Interpreti: Ernesto Dominici, Franca Somigli, Benvenuto Franci, Beniamino Gigli, Gianna Pederzini, Giacomo Vaghi, Emilio Ghirardini. Concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.  
Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA.  
Notiziario in spagnolo e portoghese.  
Conversazione di Alberto Pirelli: «La revisione dei mercati e la nuova organizzazione del commercio».  
Ultime novità ballabili e canzoni dialettali interpretate dal soprano VERA SCRUTO.

GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936 - XIV  
dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano.

#### CONCERTO SINFONICO

Diretto dal M<sup>o</sup> BRUNO WALTER.  
Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M<sup>o</sup> A. CONSOLI.  
Parte prima: Respighi: *Vetrate di chiesa*, impressioni sinfoniche: a) La fuga in Egitto, b) S. Michele Arcangelo, c) Il mattutino di Santa Chiara, d) San Gregorio Magno.  
Parte seconda: G. Brahms: *Requiem tedesco per soli, coro e orchestra* (soprano Maria Pedrini e baritono Giuseppe De Luca).  
Nell'intervallo: Notiziario spagnolo e portoghese.  
Canzoni italiane interpretate da MATILDE REYNA.

SABATO 1° FEBBRAIO 1936 - XIV  
dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

#### GIULIETTA E ROMEO

Musica di RICCARDO ZANDONAI.  
Interpreti: Maria Carbone, Angelo Minghetti, Carmelo Maugeri, Alessio De Paolis, Maria Huder, Angela Rositani, Matilde Arbuffo, Maria Grimaldi.  
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.  
Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA.  
Conversazione.  
Duetti eseguiti dal soprano MARIA SENES e dal basso GIUGLIEMMO BANDINI.  
Notiziario spagnolo e portoghese.

#### GIOVEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).  
Ore 16,30-16,45: *Scientiarum Nunciatus Radio-phonica* (Latine, etc...). (metri 50,26).  
Ore 20-20,15: Come alle ore 16,30.  
Rio de Janeiro (metri 31,58).  
Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazioni in varie lingue. Vienna (metri 49,4).  
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

### STAZIONI ESTERE

Programma di Vienna (onde medie).  
Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).  
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per i fanciulli. - 19: Concerto di una banda militare. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Concerto vocale. - 21: Rivista delle riviste. - 21,15: Come Amburgo. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

#### VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).  
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26).  
Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco. Rio de Janeiro (metri 31,58).  
Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazione in varie lingue. Vienna (metri 49,4).  
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).  
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per le signore. - 19: Concerto orchestrale variato. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Regger: *Sonata* in si bemolle maggiore, op. 100 per viola e piano. - 21: Conversazione: *La squadra olimpionica tedesca*. - 21,15: Varietà brillante. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

#### SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84).  
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26).  
Ore 20-20,15: Note religiose in olandese. Rio de Janeiro (metri 31,58).  
Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazioni in varie lingue. Vienna (metri 49,4).  
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).  
Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).  
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. - 18,30: Per i giovani. - 18,45: Varietà brillante: *Una serata dal Principe d'Orléans*. - 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Come Lipsia. - 21,30: Musica da ballo per pianoforte. - 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

# TRASMISSIONI SPECIALI

## PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,0 - kc. 713  
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4  
Onde corie m. 25,40 - kc-s 11810

**DOMENICA 26 GENNAIO 1936-XIV**  
14.15: Apertura - Selezione dell'opera *Giocanda* di Amilcare Ponchielli - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

**LUNEDI' 27 GENNAIO 1936-XIV**  
14.15: Apertura - La giornata della donna: «Le crocerosiane partono per l'Africa Orientale» - Musica caratteristica eseguita dall'Orchestra Dino Olivieri - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Giulio Cesare» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

**MARTEDI' 28 GENNAIO 1936-XIV**  
14.15: Apertura - La giornata della Ballata: «Indovinelli» - Canti e cori popolari patriottici - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Roberto Saffatti, da Milano, medaglia d'oro» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

**MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936-XIV**  
14.15: Apertura - «Il romanzo degli occhiali» - Musica di autori italiani interpretata dal pianista Vidusso e dal violinista Abbado - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Lorenzo Ghiberti» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

**GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936-XIV**  
14.15: Apertura - Rassegna delle bellezze d'Italia: «Cremona» - Selezione delle opere: «La casa innamorata di Lombardo e Farfalla dalle ali di fuoco di Frati» - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Baccio Bandinelli» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

**VENERDI' 31 GENNAIO 1936-XIV**  
14.15: Apertura - Storia della Civiltà mediterranea: «Letteratura, del Risorgimento» - Concerto del violinista Virgilio Ranzano - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Ezzelino da Romano» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

**SABATO 1° FEBBRAIO 1936-XIV**  
14.15: Apertura - «Sui campi e nelle piazze» - Antiche canzoni popolari interpretate da Gisella Carmi, Emilio Livi e Gabrè - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Luigi Settembrini» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

## PER L'AFRICA ORIENTALE

STAZIONE DI 2 RO - METRI 25,40  
dalle ore 17,30 alle ore 18,30

**DOMENICA 26 GENNAIO 1936-XIV**  
dalle ore 17,30 alle ore 18,30  
Luigi Mancinelli: *Ero e Leandro*, suite; Catalani: *Loreley*, valzer dei fiori.  
Ariette comiche del '700 interpretate dal soprano DA PLANETA.

Giosuè Carducci: *La canzone di Legnano*, declamazione di Massimo Felici Ridolfi.  
Liszt: *Rapsodia ungherese N. 2*.

**LUNEDI' 27 GENNAIO 1936-XIV**  
dalle ore 17,30 alle ore 18,15  
Gasco: *Buffalmacco*, preludio giocoso.  
COMPAGNIA DRAMMATICA RENZO RICCI  
Marchesini: *Polonese da concerto*.

**MARTEDI' 28 GENNAIO 1936-XIV**  
dalle ore 17,30 alle ore 18,15  
1. Amadei: *Fantasia medioevale*: a) Corleggio, b) Canzone del Paggio, c) Idillio, d) Festa nuziale; 2. De Curtis: *Napoli canta*, impressioni su motivi di E. De Curtis.  
Arie celebri di opere italiane interpretate dal soprano DA FARE.  
FIAMMELLINA  
Commedia in un atto di QUINTERO.  
PERSONAGGI:  
Fiammellina . . . . . Giovanna Scottò  
Giacomo . . . . . Ettore Piergiovanni  
Eapalo: *Impressione sinfonica*.

**MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936-XIV**  
dalle ore 17,30 alle ore 18,15  
Verdi: *Otello*, ballabili atto III.  
Arie e duetti interpretati dal soprano ALVIRA BALDERO e dal baritone CARLO PLATANIA.  
Verdi: *Giovanna D'Arco*, sinfonia.

**GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936-XIV**  
dalle ore 17,30 alle ore 18,15  
CONCERTO DI ORGANO DA SALA  
(Organista GIUSEPPE MOSCHETTO).

1. Hummel: *Tema con variazioni*; 2. Ranzano: *Le campane dei nani*; 3. Faccioli: *Branzi favoriti dall'operaista Il Pirata*.  
Nell'intervallo: «Finalmente ho messo il telefono», monologo di Ernesto Pieri detto da Giovanni Ettorei.

**VENERDI' 31 GENNAIO 1936-XIV**  
dalle ore 17,30 alle ore 18,15  
Trasmissione del II atto dell'opera  
I PAGLIACCI  
di RUGGERO LEONCAVALLO.  
CONCERTO DELLA BANDA  
DEGLI AGENTI DI P. S.  
diretto dal M° ANDREA MARCHESINI.

## Domenica 26 gennaio XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO  
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE  
BOZZANO

Ore 20,5



## TRE MONOLOGHI DI ILLUSTRI

## ATTORI ITALIANI

offerti dalla Soc. An.  
**FELICE BISLERI & C.**

di Milano, produttrice del  
**Ferro China Bisleri**  
di fama mondiale.

**SABATO 1° FEBBRAIO 1936-XIV**  
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

1. Benedetti: *Il Carnevale di Venezia*; 2. Pennacchio: *Serenata*.  
Mezzo-soprano BIANCA VESPIGNANI; 1. Donizetti: *La Figlia del Reggimento*, «Convien parlar di»; 2. *Tra aria popolari*.  
1. De Nardis: *Scene abbruzzesi*, 1. suite; 2. Brancali: *Inno trionfale al Duce*.

## PER L'ESTREMO ORIENTE

ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4  
Onde corie m. 25,40 - kc-s 11810  
dalle ore 15,1 alle ore 16,30

**LUNEDI' 27 GENNAIO 1936-XIV**  
CONCERTO SINFONICO  
diretto dal M° ERNESTO WALTER.  
Coro dell'F.I.A.R. diretto dal M° ACRIELLI CONSOLLI PARTE 1°: Respighi: *Vetrate di chiesa*, impressioni sinfoniche; a) *La fuga in Egitto*, b) S. Michele Arcangelo, c) Il mattutino di Santa Chiara, d) San Gregorio Magno.  
PARTE 2°: G. Brahms: *Reguem tedesco per soli, coro e orchestra* (soprano Maria Pedrini, baritone Giuseppe De Luca).

**MARTEDI' 28 GENNAIO 1936-XIV**  
CONCERTO DI MUSICA TEATRALE  
Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; Refice: *Cecilia*, l'annuncio (soprano Claudia Muzio); Boito: *Mefistofele*: a) «Dal campi, dai prati», b) «Giunto al passo estremo» (tenore Aureliano Fertile); Leoncavallo: *Pagliacci*, prologo (baritone Benvenuto Franci); Mascagni: *Silvano*, il sogno; Bellini: *Norma*, «Casta Diva»; Catalani: *Wally*, «Ne mai dunque avrò pace» (soprano Gina Siga); Verdi: *La forza del destino*: a) «Rataplan» (mezzo-soprano Ebe Stignani e coro del Teatro alla Scala), b) «Compagni sostiamo» (coro del Teatro Alla Scala); Catalani: *Loreley*, valzer dei fiori.

**MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936-XIV**  
CONCERTO DI MUSICA MODERNA  
Du pianistico ARNALDI-ROSSI VECCHI.  
Musiche per due pianoforti: Busoni: *Duetto concertante*; Casella: *Pupazzetti*, cinque musiche per marionette; a) Marcella, b) Berceuse, c) Serenata, d) Notturno, e) Polka (violinista Maria Luisa Sardo); Castelnuovo-Tedesco: *Notturno e Tarantella*; Pizzetti: *Canto*; Ferrari-Trecate: *Il prode Anselmo*, trascrizione Corti per violino e piano (duo pianistico Arnaldi-Rossi Vecchi); Casella: *Burlesca* (trascrizione per due pianoforti di Vittorio Rieti); Tocchi: *Il giuoco della ciogona* (riduzione dell'autore per due pianoforti); Castelnuovo-Tedesco: *Valzer dalla suite Vecchia Vienna*.

**GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936-XIV**  
CONCERTO SINFONICO  
diretto dal M° AMANDO LA ROSA PARODI.  
1. Alfano: *Seconda sinfonia*; 2. Lualdi: *Prelude della Suite adriatica*; 3. Gentili: *Danza sacra*; 4. La Rotella: *Quarto e quinto tempo della «Suite»* dall'opera *Corsaraca*.

**VENERDI' 31 GENNAIO 1936-XIV**  
Trasmissione dal Teatro Alla Scala  
IL MATRIMONIO SEGRETO  
di CIMAROSA.  
Sinfonia atto III.

**SABATO 1° FEBBRAIO 1936-XIV**  
CANTI SICILI E PARTENOPEI  
interpretati dal tenore ENZO AITA.  
CANTI PIEMONTESE E VENETI  
interpretati dal soprano MATILDE ARBUFFO.  
QUATTRO CANZONI TOSCANI  
1. *Sul Lungarno*; 2. *Fiorellin d'amore* (tenore Emilio Livi); 3. *Stornellata fiorentina*; 4. *Canti mugellesi* (tenore Anacleto Rossi).  
QUATTRO CANTI DI SARDEGNA  
1. *Pratella*; a) *Le Focarine*, b) *Morose d'una volta*; 2. *Azzalolo*; a) *Come l'aggio lasciato*, b) *La manza mia*.  
(Grande coro veneziano).

SETTANTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

IL CALENDARIO ETIOPICO

Il Calendario etiopico è quello dei cristiani copti. Questi, per assomigliare come origini da una propria era la nascita di Cristo, la considerano avvenuta ben sette anni dopo l'inizio dell'Era volgare. Tale determinazione si fonda sui calcoli di Sesto Giulio Africano. Cosicché l'anno per noi ora in corso — il 1936 — corrisponde al 1928 per il calendario etiopico.

L'anno vien considerato di 365 giorni, e ripartito in 12 mesi di 30 giorni ciascuno, più 5 giorni complementari denominati Pagumien o epagomeni. Se l'uniformità della durata dei mesi può presentare qualche vantaggio, l'aggiunta dei 5 giorni complementari, che divengono 6 negli anni bisestili, determina inconvenienti piuttosto rilevanti.

L'anno, per il calendario copto, comincia, di regola, in corrispondenza dell'11 settembre del nostro calendario. Ciascun anno, inoltre, prende il nome di uno dei quattro evangelisti: Giovanni, Matteo, Marco e Luca; quattro di essi, in tal modo, formano un ciclo, di cui l'anno di Luca — l'ultimo — è bisestile. In tale anno i giorni complementari da aggiungere al 12 mesi — i pagumien o epagomeni — vengono sei, anziché cinque. Questi giorni vengono intercalati al termine del dodicesimo mese, dal 6 al 10 o all'11 settembre del nostro calendario.

La determinazione degli anni bisestili si fa in maniera differente di come si usa pel calendario Gregoriano. E' risaputo come per questo siano bisestili gli anni di cui millesimo è divisibile per 4, come è precisamente quello dell'anno in corso. All'incontro, per gli etiopici sono bisestili gli anni il cui millesimo, diviso per 4, dà resto 3. L'anno per essi ora in corso, che è il 1928, non è, dunque, bisestile, essendo divisibile per 4. Lo è stato invece, l'anno scorso, terminato l'11 settembre, il quale corrisponde al 1927, in breve, anno bisestile tutti gli anni di Luca, il millesimo dei quali, diviso per 4, dà resto 3. L'anno successivo a quello bisestile comincia il 12, anziché l'11 settembre, ed è precisamente quello di Giovanni, che inizia un nuovo ciclo. L'anno ora in corso, corrisponde precisamente ad uno di questi ultimi.

I nomi dei vari mesi, e i giorni in cui hanno inizio corrispondentemente al nostro calendario, sono i seguenti:

12 sett. 1935 = 1° mascarem 1928 del calend. etiopico; 12 ott. 1935 = 1° techemt; 11 nov. 1935 = 1° Hedar; 11 dic. 1935 = 1° tahasas; 10 gen. 1936 = 1° Terri; 9 febr. 1936 = 1° scacati; 10 marzo 1936 = 1° meggabit; 9 aprile 1936 = 1° miazia; 8 maggio 1936 = 1° ghembot; 8 giugno 1936 = 1° semi; 8 luglio 1936 = 1° hamli; 7 ag. 1936 = 1° mahassie; 6-10 sett. 1936 = 1-5 pagumien.

Per gli altri anni del ciclo, occorre togliere un giorno alle date corrispondenti, nel calendario Gregoriano, all'inizio dei vari mesi. E' poiché il 1936 è bisestile, per anni comuni le date del marzo in poi vanno anticipate ancora di un giorno. Le stagioni, che non hanno una perfetta corrispondenza con le nostre, principiano rispettivamente: la primavera (zedia) il 25 meggabit (4 aprile); le piogge (cheremi) il 25 semi (3 luglio); il raccolto (cheur) il 25 mascarem (6 ottobre); il caldo (Hagat) il 25 tahasas (4 gennaio). Dette stagioni, rispetto al regime delle piogge, si alternano così: una stagione di siccità, la primavera, che corrisponde ai nostri mesi di aprile, maggio e giugno; una stagione di piogge abbondantissime, corrispondente ai nostri mesi di luglio, agosto e settembre; una stagione piuttosto secca, corrispondente ai mesi di ottobre, novembre e dicembre; una stagione di piogge moderate, dal gennaio al marzo.

Sono solennità religiose del calendario abissino il Nefata o Lidet, che ricorre il 29 tahasas, cioè l'8 gennaio; l'Epifania, che cade l'11 Terri (28 gennaio); la Pasqua, la cui data si calcola col metodo del calendario Giuliano e che ricorre, quest'anno, il 4 miazia, ossia il 12 aprile. E' da notare, però, che questo calendario non vien seguito che da soltanto un terzo della popolazione dell'impero etiopico.

CRISTOFORO MENNELLA.

26 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15  
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20  
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1  
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2  
MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

12,30: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° C. Gallino.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: IL CORSO AZZURRO, romanzo d'avventure di Nizza e Morbelli, adattamenti musicali di E. Storaci. (Trasmissione offerta dalla Società Anonima PRUGINA).

13,40-14,15: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ: 1. Puccini: Tosca, « E lucean le stelle » (tenore Gigli); 2. Leoncavallo: Zazà, « Zazà, piccola zingara » (baritono Titta Ruffo); 3. Brahms: Valzer (pianista G. Backhaus); 4. Ponchielli: Gioconda, « Voce di donna o d'angelo » (Gabriella Besanzoni); 5. Ponchielli: Gioconda, « Enzo Grimaldo prence di Santa Fiora » (tenore Gigli e baritono De Luca).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).

16,17: Dischi - Notizie sportive.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMAARA.

16,50: Trasmissione dall'Ippodromo di S. Siro. Cronaca del Premio dell'Avvenire.

17: TRASMISSIONE DALL'AGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° MARIO ROSSI

col concorso della violinista GIOCONDA DE VITO:

1. Viotti: Concerto in la minore per violino ed orchestra.
2. Massarani: a) Il molinaro (soprano Alba Anzellotti ed orchestra), b) Sullii e danze per il 18 BL.
3. Beethoven: Eymont, ouverture.
4. Castelnuovo Tedesco: Concerto italiano, per violino ed orchestra.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il concerto: Notiziario sportivo - Risultati del Campionato italiano di calcio: Divisione nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CHI E' AL MICROFONO? Concorso settimanale a premi della Ditta Cappelli e Ferrania.

20,5: THE MONOLOGHI OF ILLUSTRI ATTORI: 1. Dina Galli: Diletta alle Travata, racconto; 2. Gianfranco Giachetti: Nina non far la stupida, spiegazione dell'opera; 3. Antonio Gandusio: Il moscardino, di Veneziani. (Trasmissione offerta dalla DITTA FELICE BISLERI di Milano).

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Mario Corsi.

DOMENICA

Trasmissione dal Teatro Carlo Felice

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO  
ROMA III  
Ore 20,35

**AIDA**

OPERA IN QUATTRO ATTI DI GIUSEPPE VERDI

Personaggi:

Il Re ..... Guido Neri  
Amneris, Aurora Budes d'Allesio  
Aida ..... Iva Pacetti  
Radames ..... Franco Battaglia  
Ramfis ..... Umberto Di Lello  
Annunziatore ..... Mario Biasoli

M° conservatore e direttore d'orchestra  
**VITTORIO GUI**  
Maestro dei cori Ferruccio Milani

20,35:

**E' tornato Carnevale**

Commedia in tre atti di GUIDO CANTINI

Personaggi:

Mary ..... Maria Fabbri  
Contessa di Mont Marson ..... M. Brignone  
Coccolina ..... Vanda Teitoni  
Marchese di Pigna ..... Celeste Rita Zanchi  
Baronessa di Lentino ..... Giulia Belsani  
Duca di Fogliaverde ..... Augusto Maraccesi  
Fausto Dalborgo ..... Fernando Sollieri  
Gennariello ..... Dino Di Luca  
Prosperino Lauria ..... Adelfo Cocco  
Principe Magnanelli ..... Gustavo Conforti  
Il giovane Maz ..... Giulio Cigoli  
Romeo Sciorini ..... Luigi Belsani  
Marchese di Pigna ..... Giovanni Giachetti  
S. E. Alaschi ..... Alberto Gabrielli  
Un seruo ..... Felice Romani

(Prima trasmissione).

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO. Nell'intervallo: Notiziario cinematografico. 23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20  
BOLZANO: kc. 636 - m. 559,7 - kw. 1  
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 7

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10-9,20 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Interindustriale Provinciale).

## DOMENICA

26 GENNAIO 1936-XIV

930 (Trieste): Consigli agli agricoltori.  
950 (Trieste): Dischi.  
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.  
Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale.  
11-13: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo; (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Cleonardo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bologna): P. Candido B. M. Penso O. P.

12,15 (Trieste): Vangelo (Padre Petazzi).  
12,30: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal Maestro CESARE GALLINO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: IL CORSARO AZZURRO, romanzo d'avventure di Nizza e Morbelli - Musiche di E. Storaci - Prima puntata. (Trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

13,40-14,15: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (v. Roma).  
16-17: Dischi e notizie sportive.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMAEA.  
16,40: Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro: Cronaca del Premio dell'Avvenire (trotto) di L. 60.000.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO.

## Concerto sinfonico

(Vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio: Divisione Naz.

12,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

## DOMENICA 26 GENNAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO  
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA

Ore 13,10



## IL CORSARO AZZURRO

Romanzo avventuroso di NIZZA e MORBELLI  
Musiche e adattamenti di STORACI

PRIMA PUNTATA

## A BORDO DELLA "TERROR"

TRASMISSIONE SETTIMANALE OFFERTA DALLA  
**S. A. PERUGINA**  
CIOCCOLATO E CARAMELLE

20: CHI È AL MICROFONO? Concorso settimanale a premi della ditta Cappelli e Ferrania.  
20,5: TRASMISSIONE EISLERI (v. Roma).  
20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Mario Corsi.  
20,35: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice:

## Aida

Opera in quattro atti di G. VERDI.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

VITTORIO GVI.

Maestro dei cori: FERUCCIO MILANI.

(Vedi quadro a pag. 13).

Negli intervalli: 1. Notiziario; (Milano-Trieste-Boziano): Notiziario in tedesco; (Firenze-Ro III): Luigi Ugolini; «Donne fiorentine», conversazione - 2. Dizione poetica di Riccardo Picozzi; Liriche di C. Giorgieri Contri e G. Villaroel - 3. Giornale radio.

## PALERMO

Kc. 555 - n. 531 - KW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.  
12: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Caronia.

12,15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei F. M. Conventuali.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Szokoll: *La fede alla Patria*, canzone marcia; 2. Lehár: *Federica*, fantasia; 3. Cordova: *Serenata*; 4. Wassi: *Leggi negli occhi miei*, canzone valzer; 5. Ravanello: *Elogio*; 6. Ramato: *Le campagne del villaggio*, intermezzo; 7. Montanari: *La Capitana dell'Onda*, romanza; 8. Di Dio: *Cielo d'Italia*, marcia.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30-18,30: Dischi di musica varia.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20,20: Araldo sportivo.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

## Concerto sinfonico

(Dischi)

1. Bellini: *Norma*, sinfonia.
2. Pizzetti: a) *Preliudo atto 3°*; b) *La danza dello spavirio* - dalla *Pisanella*.
3. Ricard Strauss: *Una vita d'Eros*, poema sinfonico.

Nell'intervallo: Notiziario.

21,30:

## Concerto vocale

1. a) Croce: *Occhi*; b) Tosti: *Seconda canzone d'Amaranta* (tenore Alessandro Carducci).
  2. Favara: Due canti siciliani: a) *A la Barcellunisa*; b) *Chiovu 'abballati* (soprano Franca Polito).
  3. a) Zandonai: *Francesca da Rimini*, «Perché volete voi»; b) Leoncavallo: *Bohème*, «Testa adorata» (tenore Alessandro Carducci).
  4. a) Fioravanti: *Columella*, «Bella sorgea la rosa»; b) Pucini: *La Rondine*, canzone di Doretta. (soprano Franca Polito).
  5. Pucini: *La Bohème*, «O soave fanciulla», duetto (soprano Franca Polito, tenore Alessandro Carducci).
- 22,10:

## Musica brillante

1. Schlausero: *Fior di palma*, valzer brillante.
  2. Marengo: *Sport*, prima fantasia.
  3. Manno: *Ronda blu*, intermezzo.
  4. De Serra: *Dainebù*, tango.
  5. Lo Cicerò: *Acanarumba*, danza.
  6. Avena: *A Siviglia*, valzer.
  7. Billi: *Andiamo presto*, marcia.
- 22,45: Giornale radio.

## ORBACE ORIGINALE SARDO

Taglio giacca fascista L. 70 franco destino  
Orbace speciale per giacche da sei e da caccia

Cav. CAU - Manno 3 - CAGLIARI

## Chi è al microfono?

Concorso settimanale a premi offerto dalla Società Film - Fabbriche Riunite Prodotti Fotografici Cappelli & Ferrania.

Un noto attore, alle ore 20 di domenica 26 gennaio intratterà piacevolmente i Radioscoltori i quali sono invitati ad individuare il nome dell'artista ed indicare il numero approssimativo dei partecipanti al concorso. Ai quattro Radioscoltori che avranno indicato il nome dell'artista ed indicato colla maggiore approssimazione il numero dei partecipanti al concorso saranno assegnati, alla presenza di un Reale Notario, i seguenti premi:

1° Premio - Un apparecchio radio a 5 valvole «Orfeo» C. G. E. della Compagnia Generale di Elettricità; oltre tre premi di L. 200 ciascuno in materiale fotografico Ferrania (a scelta).

La partecipazione al concorso è molto semplice: scelerete su cartolina postale il nome dell'artista ed il numero approssimativo dei partecipanti al concorso; aggiungete il vostro nome ed indirizzo e inviate tutto martedì prossimo alla Società FILM CAPPELLI & FERRANIA - PIAZZA CRISPI, 5 - MILANO. Saranno ritenute valide le sole cartoline che, dal timbro postale, risulteranno impostate entro martedì 28 gennaio.

Ogni partecipante potrà inviare una sola cartolina.

## PROGRAMMI ESTERI

## AUSTRIA

## VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; KW. 120

17,10: Conc. orchestrale

18: Günther Rich: *La borsa del portuletto*

18,45: Attualità varie.

18,55: Recitazione.

19: Giornale parlato.

19,10-22: Trasmiss. inaugurale della nuova stazione trasmittente di Lina.

19,10: Concerto di organo: 1. Bruckner: *Preliudio e fuga in do minore*; 2. Bruckner: *Adagio del Quintetto d'archi*; 3. Job. Nepomuk David: *Es ist ein Heil unser Kommer her*, partita.

19,30: Recitazione.

19,40: Letture.

19,55: Conc. orchestrale sinfonico: 1. F. X. Müller: *Sinfonia* in re maggiore (diretta dall'autore).

2. Mozart: *Sinfonia di Lina*; 3. Bruckner: *Te Deum* (coro e orchestra).

22: Giornale parlato.

22,20: Cronaca scitistica.

22,25: Concerto vocale di arie e *Lieder* per tenore.

22,5: Notizie varie.

23,20-1: Concerto di musica da ballo.

## GERMANIA

## AMBURGO

Kc. 904; m. 331,9; KW. 100

16: Come Colonia.

16: Fostmann: *Die Brennhöhe*, commedia.

18,40: Concerto di musica campestre.

19: Radiocronaca di una manifestazione popolare.

19,30: Bollettini vari.

19,45: Come Lipsia.

20: Ottavo concerto di musica popolare (diretto: Paul Graener e Gerhard Maasz); 1. Graener: *Preliudio di Schirmer und Gertrando*; 2. Gantoro: 3. Weismann: *Pantasia di danza* per orchestra; 9. Canto: 10. Graener: *Il flauto di Sansone*; 11. Canto: 12. Borodin: *Danze dal Principe Igor*.

21: Giornale parlato.

22,25: Notizie sportive.

22,45-24: Conc. di musica brillante e da ballo.

## BERLINO

Kc. 841; m. 356,7; KW. 100

16: Concerto di musica brillante e da ballo: La settimana verde.

16: Günther Rich: *La borsa del portuletto*

18,45: Attualità varie.

18,55: Recitazione.

19: Cronaca sportiva.

19: Concerto di musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto in do magg.*

op. 33 n. 3; 2. Beethoven: *Quartetto in la maggiore* op. 18 n. 5.

19,45: Notizie sportive.

20: Concerto dell'orchestra della stazione: *La dinastia Strauss*, ciclo di melodie di Johann Strauss (padre), Johann Strauss (figlio), Josef Strauss, Eduard Strauss, Johann Strauss (nipote), dir. da Johann Strauss (nipote).

22: Giornale parlato.

22,20: Cronache sportive.

22,30: Come Amburgo.

24-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

## BRESLAVIA

Kc. 950; m. 315,8; KW. 100

16-23,50: Trasmissione da Colonia - Negli intervalli: 11. Notiziario - Attualità varie - Cron. sportive.

## COLONIA

Kc. 658; m. 455,9; KW. 100

16: Programma musica- le variato: *Nette Saechen* con Kün.

18: Introduzione alla trasmissione seguente.

18,15: Wagner: *Tristano e Isotta* (atto I).

19,40: Intervallo.

19,45: Notizie sportive.

20: Concerto di piano (programma da stabi.).

20,35: Wagner: *Tristano e Isotta*, atto secondo.

22: Giornale parlato.

22,20: Cronaca tipica.

22,30: Intervallo.

22,35-23,50: Wagner: *Tristano e Isotta* (atto 3°).

## FRANCOFORTE

Kc. 1195; m. 251; KW. 25

16: Come Colonia.

18: Per i giovani.

18,30: Conversazione e letture.

19,5: Concerto orchestrale e vocale di *Lieder* popolari.

19,50: Notizie sportive.

20: Programma brillante variato: *Enigmi radiofonici*.

22: Giornale parlato.

22,25: Cronache sportive.

22,45: Come Amburgo.

24-2: Come Stoccarda.

## Trasmissioni speciali per la Grecia

RADIO BARI I - kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

**LUNEDI'.** — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Concerto sinfonico* diretto dal M<sup>o</sup> M. Freccia; *Varietà*.

**MARTEDI'.** — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Varietà e Concerto corale* dall'Accademia di S. Cecilia.

**MERCOLEDI'.** — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Il tabarro - Suor Angelica - Gianni Schicchi*, opere di G. Puccini (dal Teatro alla Scala).

**GIOVEDI'.** — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Trasmissione goliardica: La filosofia di Ruth*, commedia di Gotta e Mortari; *Musica da camera*.

**VENEDI'.** — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Poker di dame*, opera di E. Bellini.

**SABATO.** — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — 20.35-23: *Un ballo in maschera*, opera di G. Verdi (dal Teatro Reale).

stra sinfonica di Lipsia con arte per soli: 1. Beethoven: *Ouv.* e musica di balletto dal *Prometeo*; 2. Canto; 3. Humperdinck: *Elija al tramonto* e *Rapodia morta*; 4. Chalkovski: *Romeo e Giulietta*, *ouverture*; 5. Canto; 6. D'Albert: *Preliudio della Partenza*; 7. Rimski - Korsakov: *Cappriccio spagnolo*; 8. Canto; 9. Liszt: *Venezia a Napoli*, tarantella. 22: *Giornale parlato*. 22,30: *Cronaca sportiva*. 22,30-24: *Come Amburgo*.

**MONACO DI BAVIERA**  
kc. 740; m. 405,4; kW. 100  
16: *Come Colonia*.  
18: Penkofer: *Nozze campestri in Baviera*, commedia con musica (adatt.).

19,10: *Recensioni*.  
19,20: *Notizie sportive*.  
19,30: *Recitazione e concerto vocale di Lieder* (reg.).  
19,55: *Introduzione alla trasmissione seguente*.  
20 (dallo Stadttheater di Norimberga): *Gounod: Faust*, opera in 5 atti - Negli intervalli: *Giornale parlato - Attualità*.  
23-24: *Concerto di musica da ballo*.

**STOCCARDA**  
kc. 574; m. 522,6; kW. 100  
16: *Come Colonia*.  
18: *Conversazione: «La rosa gotica»*.  
18,30: *Heinrich Hofmann: La leggenda della bella Melusina*, per soli, coro e orchestra.

19,15: *Programma brillante dedicato alla Svezia: Hano*.  
20: *Come Berlino*.  
22: *Giornale parlato*.  
22,25: *Cronaca sportiva*.  
22,40: *Come Amburgo*.  
24-2: *Musica da camera di Mozart e di Schubert* (registrazione).

### UNGHERIA

**BUDAPEST I**  
kc. 546; m. 549,5; kW. 120  
17: *Concerto orchestrale*.  
18: *Radiocronaca della partita di hockey tra le squadre Austria-Ungheria*.  
18,30: *Concerto variato*: 1. Kéler: *Ouverture Rakoczi*; 2. Verdi: *Fantasia sulla Traviata*; 3. Lehar: *Valzer dal Conte di Lus-*

*semburgo*; 4. Ellenburg: *Il mulino della Selva nera*; 5. Strauss: *Foxtrotti dal Pipistrello*; 6. Vecsey: *Valzer triste*; 7. Hubay: *Gzardas*.  
19,30: *Notizie sportive*.  
19,45: *Radiocommedia*.  
21,35: *Giornale parlato*.  
21,50: *Concerto di violino con intermezzi di canto*.  
23: *Musica sigana*.  
0,5: *Ultime notizie*.

**BUDAPEST II**  
kc. 399,5; m. 834,5; kW. 20  
16,35: *Concerto di musica sigana*.  
18,5: *Concerto orchestrale variato*.  
19: *Conversazione*.  
20: *Concerto orchestrale variato*.  
21,50: *Musica da ballo* (dischi).

# RADETEVI ALL'ITALIANA GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE

Ecco un motto creato dalla Italianissima Casa Lepit, che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba:

CON



Il nome «Spumavera» dice tutta la purezza di questo nuovo prodotto Lepit di classe eccezionale.

morbido come le nostre belle sete  
quisitamente profumato  
economico per il suo grande rendimento

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a **LEPIT-Bologna**: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto o imballo.

Tubo L. 5 - Vasetto L. 5 - Cilindretto L. 4

ballo - In un intervallo: *Notizie sportive*.  
18: *Cronache sportive*.  
18,30-24: *Grande concerto orchestrale dedicato alla musica richiesta dagli ascoltatori a favore dell'assistenza invernale (sette orchestre) - Negli intervalli (22 e 22,45): Giornale parlato - Bollettino del mare*.

### LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120  
16: *Concerto variato dell'orchestra della stazione*.  
18: *Conversazione: «Wagner visto ai nostri tempi»*.  
18,15: *Come Colonia*.  
19,45: *Cronaca sportiva*.  
20: *Concerto dell'orchestra*.

**KOENIGSBERG**  
kc. 1031; m. 291; kW. 100  
16: *Come Colonia*.  
18: *Conversazione*.  
18,20: *Programma musicale variato*.  
19: *Racconti e aneddoti*.  
19,20: *Concerto vocale di serenate popolari*.  
19,45: *Cronaca scistica*.  
20 (dalla Stadthalle): *Serata brillante di varietà e di danze a favore dell'assistenza invernale*.  
22: *Giornale parlato*.  
22,20: *Scene radiofoniche*.  
22,40-24: *Come Amburgo*.  
**KOENIGSWUSTERHAUSEN**  
kc. 191; m. 1571; kW. 60  
16: *Concerto ritrasmesso di musica brillante e da*



## DOLORI AI RENI

Spett. Ditta

Il "Cerocanfol", è una felice combinazione chimica ottenuta con speciale processo per sintesi della canfora con salicilato. L'ho provato su vasta scala in dolore ai reni, in lombagini, con esito veramente ottimo. È un prodotto che merita di essere seriamente raccomandato.

Prof. Dott. ERMINIO ALBERTARIO  
Dottore in Medicina Interna R. Università di Torino  
Origine in azione (Medicina Interna Policlinico)  
Cuneo Italia 90 - MILANO - Telef. 30.192

S.A. MARONE & CROSSLER - Via Mazzini, 7 - MILANO

# CEROTTO CEROCANFOL

## IL CONCERTO FRECCIA

Nel breve programma che Massimo Freccia svolge lunedì 27 gennaio alle ore 20,35, per gli ascoltatori del gruppo Roma, sono compresi i due poemi sinfonici più noti ed ammirati dell'epoca presente. Alludiamo alle Fontane di Roma di Respighi e a Morte e Trasfigurazione di Strauss.

Ottorino Respighi nelle sue Fontane di Roma, il primo poema sinfonico di una ricca e fortunata serie, ha inteso di esprimere — come egli stesso dice nella prefazione della partitura — « sensazioni e visioni suggeritegli da quattro fontane di Roma, considerate nell'ora in cui il loro carattere è più in armonia col paesaggio circostante, o in cui la loro bellezza appare meglio suggestiva a chi le contempla. La prima parte del poema, ispirata alla fontana di Valle Giulia, evoca un paesaggio pastorale, mandre di pecore passano e dileguano nella bruma fresca e umida di un'alba romana. Un improvviso squillare fortissimo ed insistente di corni sui trilli di tutta l'orchestra inizia la seconda parte (la fontana del Tritone). E' come un richiamo gioioso cui accorrono a frote naiadi e tritoni che s'inseguono e fra gli spruzzi d'acqua intessono una danza sfrenata. Un tema solenne appare intanto sul mareggiare dell'orchestra, E' la fontana di Trevi al meriggio, il tema solenne, passando dai legni agli ottoni, assume un aspetto trionfale. Ecceggiano fanfare: passa sulla distesa radiosa delle acque il carro di Nettuno tirato da cavalli marini, seguito da un corteo di sirene e di tritoni. E il corteo si allontana, mentre squilli velati ecchegiano in distanza. La quarta parte (la fontana di Villa Medici) si annuncia con un tema triste che si leva su di un sommosso ohicciolo. E' l'ora nostalgica del tramonto. L'aria è piena di rintocchi di campane, di bisbigli di uccelli, di brusii di foglie. Poi tutto si quieta dolcemente nel silenzio della notte ».

In Morte e trasfigurazione, forse il più popolare dei suoi poemi sinfonici, Riccardo Strauss ha voluto descrivere musicamente l'eterna vicenda dell'umanità, protesa verso un ideale che non può essere raggiunto e che soltanto nell'al di là, disciolto lo spirito dai vincoli della materia e la mente dalle umane contingenze, si mostra all'uomo in tutto il suo splendore e in tutta la sua verità. Il poema sinfonico, per il quale Alessandro Ritter ha dettato un noto programma poetico, può dividersi in due parti: nella prima il compositore ha inteso descrivere la tremenda lotta fra la morte e l'uomo e dipingere le immagini del tempo passato che si affollano alla memoria dell'ammalato; la seconda, dopo avvenuta la morte, è un sereno inno di redenzione, nel quale i temi precedentemente uditi si presentano come purificati e trasfigurati.

Morte e trasfigurazione è stata scritta nel 1891. Da allora questo poema sinfonico viene eseguito dai maggiori direttori d'orchestra di tutto il mondo, poiché oltre ad essere una composizione di sicuro effetto nel pubblico è tale da dare le maggiori soddisfazioni interpretative a chi lo eseguisce.

Il concerto diretto da Massimo Freccia ha inizio con una recentissima composizione di un giovane musicista italiano, la Serenata in si bemolle maggiore di Nino Rota. Questo giovane musicista milanese, allievo di Casella, si è già distinto per alcune brevi composizioni di musica da camera di particolare interesse. In questa breve pagina orchestrale Nino Rota manifesta, con uno stile chiaro e un contrappunto a volte classicheggiante, ma di un gusto sempre moderno, una delicata sensibilità musicale e una notevole esperienza orchestrale.

27 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 kw. 15  
BARI I: kc. 1059 - m. 263.3 - kw. 20  
O BARI II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 1  
MILANO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 0.2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.35

7.45: Ginnastica da camera.  
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
10.30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « Fascismo e popolo: Il sabato fascista ».  
12.15: Dischi.  
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.  
13.10 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> C. GALLINO: 1. Kreutzer: Una notte a Granada, ouverture; 2. D'Ambrosio: Umoresca; 3. Hrubý: Specialità viennese; 4. Esposito: Ninna nanna; 5. Escobar: Danza ilirica; 6. Amadei: Saltarello - (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Verdi: Luisa Miller, sinfonia; 2. Gragnani: Prima stella; 3. Verdi: Un ballo in maschera, fantasia; 4. Culotta: Festa di gnomi.  
15.50: Giornale radio.  
16-14.15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni e Borsa.  
14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).  
16.20: Dischi.  
16.35: Camera dei Balilla e delle Piccole italiane: (Roma): Giornalino; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve.  
17: Giornale radio - Cambi.  
17.15: MUSICA DA SALLO (DISCHI CETRA).  
17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Sianpa e Propaganda - Direzione Generale del turismo).  
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.  
18.26-18.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.  
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.  
18.50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.  
19-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (lingua francese).  
19-20.4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.  
19-20.4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.  
19-20.34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.  
19.20-19.43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.  
19-20.34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.  
19.44-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.  
19.45-20.34 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GAZZETTA (Vedi pag. 15).  
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Sen. Roberto Forges Davanzati.  
20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
20.30: On.le Corrado Marchi: « Il teatro italiano. In relazione ai lavori della Corporazione dello Spettacolo », conversazione.  
20.45:

## Concerto sinfonico

diretto dal Maestro MASSIMO FRECCIA (vedi quadro).

Nell'intervallo: Conversazione artistica di Vincenzo Costantini.

22: Cronache italiane del turismo: « Luci e colori della Penisola sorrentina ».

## LUNEDÌ

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

Ore 20,45

## CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO  
MASSIMO FRECCIA

1. ROTA: Serenata in si bemolle.
2. RESPIGHI: Le fontane di Roma a) fontana di Valle Giulia all'alba; fontana del Tritone al mattino; c) fontana di Trevi al meriggio; d) fontana di Villa Medici al tramonto.
3. STRAUSS: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico.

22.10: CONCERTO DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO RINALDI DI MILANO: 1. Mastelli: Marcia orientale; 2. Amadei: Danza delle sirene, dal Suite marinesca; 3. Berruti: Meriggio musicato; 4. Amadei: Intersesso capriccio; 5. Roessinger: Rapsodia spagnola.  
22.30: ORCHESTRA CETRA.  
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

## ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368.6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263.2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 978 - m. 304.3 - kw. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245.5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 491.8 - kw. 20  
BOLZANO: kc. 536 - m. 559.7 - kw. 1

ROMA III: kc. 1238 - m. 236.9 - kw. 1  
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30  
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.35

7.45: Ginnastica da camera.  
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
10.30: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).  
11.30: ORCHESTRA AMEROSIANA diretta dal maestro I. CULOTTA: 1. Verdi: Luisa Miller, sinfonia; 2. Lehár: Frasquita, fantasia; 3. Plick-Mangiagalli: Serenata; 4. Mascagni: L'Amico Fritz, fantasia; 5. Scasazza: Festa al villaggio, dalla Suite pastorale; 6. Valsi: Seduzioni.  
12.15: Dischi.  
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA.  
13.10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> C. GALLINO: 1. Kreutzer: Una notte a Granada, ouverture; 2. D'Ambrosio: Umoresca; 3. Hrubý: Specialità viennese; 4. Esposito: Ninna-nanna; 5. Escobar: Danza ilirica; 6. Amadei: Saltarello.

12.15: Dischi.  
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA.  
13.10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> C. GALLINO: 1. Kreutzer: Una notte a Granada, ouverture; 2. D'Ambrosio: Umoresca; 3. Hrubý: Specialità viennese; 4. Esposito: Ninna-nanna; 5. Escobar: Danza ilirica; 6. Amadei: Saltarello.

12.15: Dischi.  
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA.  
13.10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> C. GALLINO: 1. Kreutzer: Una notte a Granada, ouverture; 2. D'Ambrosio: Umoresca; 3. Hrubý: Specialità viennese; 4. Esposito: Ninna-nanna; 5. Escobar: Danza ilirica; 6. Amadei: Saltarello.

12.15: Dischi.  
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA.  
13.10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> C. GALLINO: 1. Kreutzer: Una notte a Granada, ouverture; 2. D'Ambrosio: Umoresca; 3. Hrubý: Specialità viennese; 4. Esposito: Ninna-nanna; 5. Escobar: Danza ilirica; 6. Amadei: Saltarello.

DOTT. D. LIBERA  
DELLE CLINICHE DI PARIGI  
TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.  
Chirurgia estetica del seno  
Eliminazione di nei, macchie, angomi.  
Pelli superflui, Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Negri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

13.50: Giornale radio.  
14-14.15: Consigli ed economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.  
14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.  
16.20: Dischi.

16.35: Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane. (Milano): A. Casella: Silabario di poesia; (Torino-Trieste): Radiogiornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il Nano Bagogni; Varie; (Bolzano): La Zia del perché e la cugina Orietta.

17: Giornale radio.

17.15: MUSICA DA CAMERA: Canzoni italiane interpretate dal mezzo-soprano GEMMA BARUCH e dall'arpista ORNELLA ORLANDINI. Al piano il M<sup>o</sup> ALESSANDRO CONSTANTINIDES: 1. Falconieri (1586-1656): *O bellissimi capelli*; 2. Caccini (1550-1618): *Tu che hai le penne, amore* (canto ed arpa); 3. Ignoto (1500): *Villanella* (trascrizione Respighi); 4. Gallilei (1533-1591): *Giaggiarda* (arpa) (trascrizione Respighi); 5. Cimarosa (1749-1801): *Bel nome che adoro*; 6. Gordigiani (1806-1860): *Una fila di nuvole d'argento* (canto e arpa); 7. Tedeschi: a) *Canzone del mulino*, b) *Al ruscello* (arpa); 8. Tosti: *Segreto*; 9. Brogi: *Visione veneziana*; 10. Mascagni: *Serenata*; 11. Sinigaglia: *Il cacciatore del bosco* (canto e piano) (dalle canzoni piemontesi).

17.55-18.10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Sen. Roberto Forges Davanzati.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.30: Conversazione dell'on. Corrado Marchi (Vedi Roma).

20.45:

## Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S.

diretto dal M<sup>o</sup> ANDREA MARCHESINI

1. Marchesini: *Sabaudia*, marcia.
  2. M. Costa: *Historie d'un Pierrot*, reminiscenze.
  3. Pinna: *Rapsodia spagnuola* (con a solo di tromba).
  4. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, fantasia.
  5. Waldteufel: *Estudiantina*, suite di valzer.
- Nell'intervallo: Benedetta Marinetti: « Futurismo mondiale - Volontà futuriste », conversazione.
- 21.45: Conversazione di Adriano Prandi.
- 22:

## Concerto del Gruppo delle Cantatrici Italiane

diretto da MADDALENA PACIFICO

1. Rossini: *Canto alla moda*, a quattro voci.
  2. Massarani: *Tre fole in mantovano*, a quattro voci: a) *Gh'era una volta*; b) *A Nanna*; c) *Tru tru caval*.
  3. Colacicchi: *Valzer a jazz*, a quattro voci.
  4. Malena: *Tre canzoni napoletane*, a tre voci.
  5. E. Montanaro: *Il cacciatore beffato*, a tre voci.
  6. G. Albanese: *Vola! vola!* a quattro voci.
- 22.30: ORCHESTRA CETRA.  
23: Giornale radio.  
23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

## PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTRADIO RURALE (Vedi Roma).  
12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRA FONICA: 1. Stolz: *O bionda o bruna*, dal film « Amo tutte le donne »; 2. Pietri: *Tuffolina*, selezione; 3. Culotta: *Serenata andalusa*; 4. Marriotti: *Non mi vuoi dir che m'ami*, lungo; 5. Di Lazzaro: *Sempre! (E' la più facile parola)*; 6. De Micheli: *Richiamo*, intermezzo; 7. Mari Mascheroni: *Un papà*, canzone.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: CONCERTO PER FLAUTO E ARPA: I. Hasndel: *Sonata n. 5 per flauto e arpa*: a) Larghetto, b) Allegro, c) Siciliano e Giga; 2. Lebrano: *Serenata andalusa* per arpa; 3. a) Vivaldi: *Adagio*, b) Lulli: *Minuetto per flauto e arpa* (flautista Michele Diamante, arpista Rosa Diamante Alfano).

18.10-18.30: La camerata del Ballila e delle Piccole Italiane: Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

## Concerto di musica da camera

COL CONCONSO DEL QUARTETTO D'ARCHI DELL'E.I.A.R.

1. Beethoven: *Quartetto op. 18 n. 2*: a) Allegro, b) Adagio cantabile, c) Scherzo, d) Allegro molto quasi presto - *Escutori*: Teresa Porcelli Raitano (1<sup>o</sup> violino), Carmelo Li Volsi (2<sup>o</sup> violino), Paolo Reccardo (viola), Alessandro Ruggieri (violoncello).
2. G. A. Fano: *Tre canti*: a) *In mezzo al verde mar*; b) *O Palombella*; c) *Resurrezione* (soprano Maria Zito Furlanetto).
3. Brahms: *Variations su un tema di Paganini* (pianista Maria Lo Verde).
4. a) Caminiti: *A se stesso*; b) Cuscina: a) *Rimembrando*, b) *Se bel rio, se bell'auritta* (soprano Maria Zito Furlanetto).
5. a) Liszt: *La leggerezza*; b) Buogo: *Improvisazione* (pianista Maria Lo Verde).
6. Brahms: *Quartetto op. 67*: a) *Vivace*; b) *Andante*; c) *Agitato*; d) *Poco allegretto con variazioni* - *Escutori*: Teresa Porcelli Raitano (1<sup>o</sup> violino), Carmelo Li Volsi (2<sup>o</sup> violino), Paolo Reccardo (viola), Alessandro Ruggieri (violoncello).

Nell'intervallo: Notiziario.

22.10: VARIETA' PARLOPHON (Dischi).  
22.45: Giornale radio.

## PROGRAMMI ESTERI

### AUSTRIA VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kw. 120  
17: Conversazione musicale.  
17.20: Concerto vocale di arte per soprano.  
17.40: Conversazione musicale con illustrazioni all'organo.  
17.50: Conversazione: « La storia degli sport invernali ».  
18.10: L'ora del Burgenland.  
18.35: Lezione di inglese.  
19: Giornale parlato.  
19.10: Comunicati.  
19.20: Conversazione: « L'attività della polizia per la protezione degli animali ».  
19.30: Conversazione e di-

sch: « Ust e costumi dell'India ».

20: Ritrasmessa da Linz (da stabilire).

21: Concerto sinfonico diretto da Albert Coates: 1. Prokofjev: *Sinfonia classica*; 2. Canto; 3. Ljadov: Otto canti popolari russi per orchestra; 4. Strawinsky: *Finale dell'Uccello di fuoco*.

22: Giornale parlato.  
22.10: Notizie scottiche.  
22.20: Conc. orchestrale di musica popolare viennese.

23: Notizie varie.

23.15: Seguito del concerto.  
23.45-1: Musica da ballo ritrasmessa.



Emot.

**SALUTE  
FORZA  
BELLEZZA**  
alla Vostra capigliatura

Somministrare ugualmente con fiducia la **Pro Capillis L. E. P. I. T.** che è alcoolica, ma scientificamente studiata da uno scienziato specialista, il prof. Majocchi dell'Università di Bologna, che l'ha resa efficace per qualsiasi tipo di capello. Siete quindi certi di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro. Una soia bottiglia normale vi insegnerà a dare ed a conservare alla Vostra capigliatura Salute Forza e Bellezza.

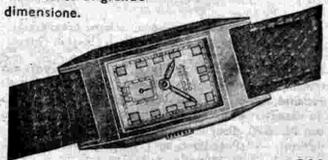
## MOVADO CURVIPLAN

Tutti gli orologi CURVIPLAN sono assicurati per un anno contro tutti gli incidenti, sia che il suo possessore lo lasci cadere o che lo sciupi. Ecco che l'Assicurazione provvederà per riparare il danno.

155 PRIMI PREM!



La sua cassa allungata, ricurva, aderisce perfettamente al polso e rinchioda comodamente un movimento di grande dimensione.



da L. 300

# LUNEDÌ

27 GENNAIO 1936-XIV

**GERMANIA**  
**AMBURGO**  
 nr. 904; m. 331.9; kW. 100  
 17: Concerto corale di *Lieder* in dialetto.  
 17.45: Conversazioni.  
 18: Come Stoccarda.  
 19.45: Conversazione.  
 20: Giornale parlato.  
 20.10: Programma variato - «La vita di Mozart».  
 21.30: Concerto orch.: 1. *Leila*; *Variations* su un tema di *Beethoven*; 2. *Heubeger*; *Variations* su un tema di *Schubert*.  
 22.15: Giornale parlato.  
 22.40: Cronaca tipica.  
 23-24: Concerto di un'orchestra di *Brema*: 1. *Mozart*; *Quv. dell'Impresario*; 2. *Haydn*; *Minuetto «del bovo»*; 3. *Beethoven*; *Rondo* in sol maggiore per piano; 4. *Grig*; *Fantasia* (per piano); 5. *Thiele*; *Fantasia ungherese*; 6. *Mallart*; *Melodie dalla Campagna della Eremita*; 7. *Schubert*; *Impromptu* in mi bemolle maggiore (piano); 8. *Chopin*; *Valzer in la bemolle maggiore* (piano); 9. *Schroeder*; *Idillio*; 10. *Lohre*; *Giaggioli*, valzer.

**BERLINO**  
 nr. 841; m. 356.7; kW. 100  
 17: Conc. di due piani.  
 17.30: Recensione.  
 17.50: Recitazione.

18: Come Stoccarda.  
 19.45: Attual. del giorno.  
 20: Giornale parlato.  
 20.10: Come Francoforte.  
 21: Come Lipsia.  
 22: Giornale parlato.  
 22.25: Attualità varie.  
 22.40-24: Conc. di musica da camera: *Mozart*; 1. *Disserimento* per violino, viola e cello in mi bemolle maggiore; 2. *Rondo* in do maggiore per piano, violino, viola e cello in sol minore.

**BRESLAVIA**  
 nr. 950; m. 315.8; kW. 100  
 15.40: Programma variato  
 17.30: Conversazione.  
 17.50: Bollettini vari.  
 18: Concerto variato dell'orch. della stazione.  
 19.45: Attual. del giorno.  
 20: Giornale parlato.  
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: *Il Luone azzurro* (Cera una volta un cappello...)  
 22: Giornale parlato.  
 22.20: Notizie teatrali.  
 22.30-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione 1. *Rossini*; *Quv. dell'italiana in Algeri*; 2. *Albert*; *Melodie dagli Occhi neri*; 3. *Eaum-Kochmann*; *Due pezzi*; 4. *Serenata*; 5. *Arbesco*; 6. *Grig*; *Danza del tempo*; 7. *Witte*; *Quattro pezzi*; 8. *Mareis*; 9. *Scena di balletto*; 10. *Bomarsa*; 11. *Tarentello*.

## LICITAZIONE per ampliamento APPARECCHI RADIO

1 Superette R. C. A. Midge orig. americano	4 valvole	» 650
1 Philco Radiogrammofono orig. americano	7 valvole super	» 1050
1 Awasax Kait mod. 90 orig. americano	7 » »	» 900
1 Kennedy Console mod. 52 orig. americano	7 » »	» 750
1 Ramazzotti Console mod. 80 orig. americano	7 » »	» 600
1 Greasy Console 80, 47, 57, 58	6 » »	» 600
1 Radia 44 Console dinamico Magnavox	5 » »	» 550
» 33 con diffusore	7 » »	» 380
1 Nora Radiolografio soprano con dinamo	4 » »	» 450
1 Magnavox Radiolografio	5 » »	» 550
1 Sinfonico Midge ord. corte medie scala parlante	5 » »	» 700
1 Conrad Midge ord. medie	5 » »	» 500
1 Awasax Kait mod. 40 con diffusore	7 » »	» 350
1 Urniphon ord. corte, medie e lunghe con diffusore	6 » »	» 550
1 Telefunken 90 W. con diffusore	5 » »	» 400
1 Valigia C.C. completa	» » »	» 450

APPARECCHI RADIO: Telefunken 30-31-40 W. W. Philips 3-4 valvole (alternata) - Fulgo Ansaldo Lorenz - Magna. dyne Nora Ewe - R. M. con diffusore da L. 150 a L. 300 Testi di apparecchi vengono garantiti per 6 mesi.

## CAMBI - VENDITE - RIPARAZIONI

RICORDATE possessori d'apparecchi radio che solo l'Ufficio Radio con la sua vasta organizzazione vi può cambiare e valutare a massimo prezzo il vostro ricevitore, se esso non corrisponda alle vostre esigenze. Cambiamo qualsiasi apparecchio radio o materiale con altro nuovo e potente delle migliori Marche estere e nazionali.

**UFFICIO RADIO - Via Bertola, 23 bis - Torino - Telef. 45-429**

**LEMPERT: Musica di balletto da Elisabetta con Carl Kutsch** *Ciclo sempre azzurro*, valzer; 8. *Lortzing*; *Danza degli soccoti*.

**COLONIA**  
 nr. 658; m. 455.9; kW. 100  
 16: Trasmissione variata letterario-musicale.  
 17.45: Mercatuali.  
 18: Come Stoccarda.  
 19.45: Attualità varie.  
 20: Giornale parlato.  
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze. Edizione del lunedì sera.  
 22: Giornale parlato.  
 22.20-24: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.

**FRANCOFORTE**  
 nr. 1195; m. 251; kW. 25  
 15.45: Concerto orchestrale variato - Musica da camera.  
 17.30: Per i giovani.  
 18: Come Stoccarda.  
 19.45: Attualità del giorno.  
 20: Bollettini vari.  
 20.10: Concerto di Iasaroniche e chitarre.  
 21: Scherzia: in famiglia, tre scene popolari.  
 21.15: Concerto orchestrale dedicato a Bruno Sturmer: 1. *Introduzione e passacaglia*, op. 87; 2. *Variations e fugue*, opera 67; 3. *Musica burlesca*, op. 85; 4. *Preudio fantastico*, op. 84.  
 22: Giornale parlato.  
 22.30: Come Breslavia.  
 24-2: Concerto di musica da camera. Brahms: 1. *Sonata* per violino e piano in sol maggiore, op. 78; 2. *Sonata* per violino e piano in la maggiore, opera 78; 3. *Lieder* per contralto; 4. *Sonata* per violino e piano in re minore, op. 108.

**KOENIGSWESTERHAUSEN**  
 nr. 191; m. 1571; kW. 60  
 16: Concerto orchestrale variato ritrasmesso: *La settimana verde*.  
 18: Concerto corale di varia di danze popolari.  
 18.30: Conversazione.  
 18.45: Conversazione.  
 19.45: Come Stoccarda.  
 19.45: Attualità tedesche.  
 20: Giornale parlato.  
 20.10: Trasmissione brillante registrata: *Frutti scendoni*?  
 20.55: Come Budapest.  
 21.45: *Carl del Cosacchi del Don* (dischi).  
 22: Giornale parlato.  
 22.30: *Erich Mirsch-Riecke*; *Frio* per violino, viola e cello.  
 22.45: Bollettino del mare.  
 23-24: Concerto di musica da ballo.

**LIPSIÀ**  
 nr. 785; m. 382.2; kW. 120  
 17: Notizie varie.  
 17.18: Conversazione.  
 17.50: Intermezzo musicale.  
 18: Come Stoccarda.  
 19.45: Conversazione.  
 19.55: Attualità del giorno.  
 20: Giornale parlato.  
 20.10: Varietà musiche brillanti (reg.).  
 21: Concerto orchestrale sinfonico; 1. *Piccola Orla*; 2. *Jos. Schubert*; *Concerto per oboe e fagotto con accompagnamento d'orchestra*; 3. *Humperdinck*; *Preudio di Gaudemius*; 4. *Massenet*; *Scene pittoresche*; 5. *Liszt*; *Bazopdia ungherese n. 6* in re maggiore.  
 22: Giornale parlato.  
 22.20: Trasmissione letterario-musicale: *Il canto di un grande amore*; *Richard Wagner e Mathilde Wesendonk nella loro corrispondenza*.  
 23: Come Breslavia.

**MONACO DI BAVIERA**  
 nr. 740; m. 405.4; kW. 100  
 16.50: Concerto di musica da camera.  
 17.30: Conversazione.  
 17.50: Notizie varie.  
 18: Concerto orchestrale di musica popolare e brillante.  
 19.45: Conversazione: *Archivio per la storia contemporanea*.  
 20: Giornale parlato.

22: Giornale parlato.  
 22.20: Concerto di musica da ballo.  
 23: Conversazione.  
 23.20-24: Conc. di musica da ballo.

**STOCCARDA**  
 nr. 574; m. 522.6; kW. 100  
 16: Concerto orchestrale variato.  
 17.45: Conversazione.  
 18: Varietà musicale brillante: *Musica dei Paesi Alpini*.  
 19.45: Attualità varie.  
 20: Giornale parlato.  
 20.10: *Bohringer*; *Un tedesco senza Germania*, radioscena dal romanzo omonimo di Walter von Moio.  
 21: Come Lipsia.  
 22: Giornale parlato.  
 22.30: Concerto della Filarmónica ungherese (registrazione).  
 23.20: Come Breslavia.  
 24-2: Come Francoforte.

**BUDAPEST I**  
 nr. 546; m. 549.5; kW. 120  
 17: Musica zigrana.  
 18: Radiocronaca del Raduno automobilistico di Montecarlo: I concorrenti di passaggio a Budapest.  
 18.50: Musica di dischi.  
 19.40: Concerto orchestrale diretto da Dehnstavi; 1. *Silfos*; *Concerto dal Rondo ungherese*; 2. *Brahms*; *Concerto per piano in mi bemolle maggiore*; 3. *Liszt*; *Dante*, sinfonia. - Negli intervalli: *Giornale parlato*.  
 22.5: Concerto ritras.  
 23: *Conversaz. in inglese*.  
 23.20: Musica zigrana.  
 0.5: Ultime notizie.

**BUDAPEST II**  
 nr. 359.5; m. 834.5; kW. 20  
 18.50: Lesione di tedesco.  
 19.35: Concerto di dischi.  
 20.20: Conversazione.  
 20.50: Concerto vocale.

**UNGHERIA**  
 nr. 546; m. 549.5; kW. 120  
 17: Musica zigrana.  
 18: Radiocronaca del Raduno automobilistico di Montecarlo: I concorrenti di passaggio a Budapest.  
 18.50: Musica di dischi.  
 19.40: Concerto orchestrale diretto da Dehnstavi; 1. *Silfos*; *Concerto dal Rondo ungherese*; 2. *Brahms*; *Concerto per piano in mi bemolle maggiore*; 3. *Liszt*; *Dante*, sinfonia. - Negli intervalli: *Giornale parlato*.  
 22.5: Concerto ritras.  
 23: *Conversaz. in inglese*.  
 23.20: Musica zigrana.  
 0.5: Ultime notizie.



**NON SOFFRITE INUTILMENTE**

Potete allontanare immediatamente il vostro

## RAFFREDDORE

CON L'USO DELLE MERAVIGLIOSE FAVOLETTE

# MAIDA SAK

Se siete raffreddato acquistate subito dal vostro farmacista una scatola di MAIDA SAK. Prendetene due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariranno; il mal di capo sarà alleviato ed il catarro diminuito, mentre la tosse verrà calmata. L'efficacia del MAIDA SAK è tale, che spesso il raffreddore viene domato

## IN VENTICQUATTRO ORE

Le tavolette MAIDA-SAK si possono ottenere in tutte le principali farmacie al prezzo di L. 4,- la scatola o franca di poste contro vaglia dalla

**FARMACIA H. ROBERTS CO - FIRENZE**

## Società Vetraria E. TADDEI & C.

**Sede EMPOLI**

*Negozi di vendita:*  
**ROMA** - Corso Umberto I, 507/508 - Tel. 67-471  
**FIRENZE** - Via Cavour, 21 Telefono 27-394  
**MILANO** - Via Bigli, 1 (ang. Via Verri) - Tel. 75-656

### EMPOLI

Via Provinciale Fiorentina - Tel. 21-55 e 20-78



Per seguire la moda italiana, in ogni pranzo ecc. almeno una portata è da servire in piatti di vetro.

Inviandoci cartolina vaglia di L. 40 manderemo i rancini di ogni spesa a domicilio, a titolo di reclame. N. 6 piatti in vetro verde TADDEI, più un vasetto per centro di tavola ed il catalogo con N. 570 disegni delle varie altre nostre produzioni. (Precisare se i piatti devono essere da vivande o da frutta).

Chi desidera solo il catalogo può farne richiesta con cartolina vaglia di L. 2.

LA RADIO NEL MONDO

BACH APOCRIFO E VERO

**D** una innocente e piacevole mistificazione letteraria ci è stata data notizia sere fa attraverso la radio. Si tratta di un libro che ha però un interesse speciale per i radiomatori. Duecento cinquanta pagine attribuite alla seconda moglie di Bach e che furono invece, con ogni probabilità, scritte da una signora svizzera musicista e letterata, la quale però fino ad oggi continua a mantenere l'incognito.

Quale che sia il nome dell'autrice, è certo però — così assicura l'oratore al microfono — che il libro è di una squisita delicatezza ed ingenuità che evoca magistralmente Bach e l'ambiente nel quale egli visse.

Il musicista aveva sposato Anna Maddalena in seconde nozze, nel 1721, a Coethen, dove Bach era maestro di cappella del principe. Egli aveva trentasei anni e già quattro figli, fra cui Friedmann ed Emmanuel. La sposa quindicenne meno di lui: una fanciulla dolce, timida, sensibile. Non è invero simile che ella abbia vissuto nell'ammirazione di un marito che doveva incarnare ai suoi occhi la bellezza, la forza, il genio e la bontà.

Anna Maddalena fu una moglie ammirevole. Ignorante di musica, ricevette da Bach le prime lezioni di clavicembalo e di organo, non volendo, ella diceva, « dinanzi a lui che sonava così bene, restare tarda e stupida come un pesce ». Ben presto fu anzi in grado di leggere spartiti complicati e, se non di comporli, almeno di sentirne la bellezza. L'opera di suo marito le era familiare, l'aveva vista nascere, pagina per pagina, e le era accaduto sovente di copiarla. Non c'era da stupirsi che ne parlasse in termini esaltati; e se è vero che l'amore è per la donna la fonte di ogni intelligenza, si troverà pure naturale che Anna Maddalena abbia compreso la possente originalità del grande artista di cui era compagna.

Il culto del marito non le impedì di adorare i suoi figli, di dedicarsi loro completamente, d'accettare di buon grado gli affanni e le cure di una casa tanto più pesante a dirigersi in quanto Giovanni Sebastiano, indifferente alla ricchezza, non guadagnò mai denaro in abbondanza.

I suoi trent'anni di matrimonio trascorsero senza grandi avventure. Il giornale di Anna Maddalena non contiene date. Anche se apocrifo, esso ci narra però più cose sulla composizione della Passione secondo San Matteo che molti libri eruditi. Vediamo Bach lavorare al lume della candela. Lo vediamo leggere a voce alta dinanzi a sua moglie, insegnare ai suoi allievi. Il piccolo Paolo Cavatini che un giorno, dopo aver udito la musica del maestro, corse nella stanza dove Anna Maddalena raccomandata la biancheria: « Tu sei seduta qui e cucì e non sai che tuo marito suona una musica davanti alla quale gli angeli del Paradiso dovrebbero abbassare la testa ». Goldberg per cui Bach scriverà le famose Variazioni. Kiruberg che si stremò dal lavoro, cadde malato e, per particolare favore, usufruì di lezioni speciali.

E ci sono nel libro infinite altre descrizioni, tutte colte dal vivo, della esistenza quotidiana del musicista. Bach, che fino ad oggi ci appariva come un po' lontano e sembrava porre quasi un distacco fra sé ed il mondo, ci si avvicina, si umanizza. La sua figura prende forma, ad uso del lettore 1935. Gestì, parole, abitudini vengono spiegate secondo la mentalità moderna. Ed il lettore, poiché il libro è ben fatto e lo seduce, non pensa se l'autrice sia proprio Anna Maddalena, non pensa che con ogni probabilità ella non avrebbe in tutto parlato così. Si lascia cullare dal piacevole ritmo delle pagine che si susseguono. Del resto che cosa importa? Se anche la cronaca è apocrifa, l'amore per Bach e la sua musica vibrano in essa, la comprensione dell'artista è piena. « Nulla di più si potrebbe desiderare » afferma l'anonima voce lontana, ma il creatore non è obbligo e per conto nostro ci permettiamo preferire, ancora e sempre, l'autentica musica del maestro alle divertenti ma apocriefe biografie che narrano la sua vita di uomo.

GALAR.

28 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

MILANO: kc. 713 - m. 420,8 - k.w. 50  
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 k.w. 15  
 BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - k.w. 20  
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - k.w. 1  
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - k.w. 4  
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - k.w. 0,2  
 MILANO II e TORINO II  
 entrano in collegamento con Roma alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.
- 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13,10: « I segreti del Servizio B. » (Trasmisione offerta dalla S. A. BERBERG, Gozzano).
- 13,20: ORCHESTRA MALATESTA: 1. Rossini: La scala di seta, sinfonia; 2. Wagner: Idillio di Sigfrido; 3. Bettinelli: Bimbo che dorme; 4. Escobar: Amarilli; 5. Giordano: Il volo, tarantella.

(Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: Stolz: O bella mia; De Micheli: Visioni egiziane, suite; Travaglia: Idillio pastorale; Banzato: I monaci; Forantini, fantasia; Mascagni: Guglielmo Ratcliff; « Il sogno »; Marsaglia: Danza araba.

- 13,50: Giornale radio.
- 14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
- 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).
- 16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARÀ.
- 16,35: DISCHI - (Bari): Il salotto delle signore: Lavinia Trerotoli Adami.
- 17: Giornale radio - Cambi.

- 17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON: 1. E. A. Mario: Vipera (Emilio Livi); 2. Scagliotti: Soli nella notte, valzer (Orch. Cetra); 3. Gragnani-Simoni: Lasciateci cantar (Germana Romeo); 4. Montagnini: Danando, Fox (Orch. Cetra); 5. Rusconi-Piccirillo: Canto per te (Nino Fontana); 6. Ferrero: La biszarra, Mazurka (Quintetto campestre Cetra); 7. Mariotti-Martelli-Neri: Dopo di me (Del Signore); 8. Pagano: Ritorno delle Rondinelle, valzer, (Duetto di fisarmoniche); 9. Doelle-Galdieri: L'amore è un segreto (Vincenzo Cappone); 10. Rocchi: Pippo, One step (orchestra romagnola); 11. Mario-Camparino: Dimmelo anche tu (Lina Gennari); 12. D'Anzi: son fatto così, Fox (Orchestra Cetra); 13. Cioffi-Pusco: Catene d'amore (Anna Walter); 14. Costaguta: Salti di allegria, Mazurka (Quintetto Campestre Cetra).
- 17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione Generale del Turismo).
- 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
- 18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio Radioamatoristico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.
- 18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
- 18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

**INCISIONE DISCHI**  
 Private - Commerciali - Pubblicitarie, ecc.  
**LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO**  
 VIA SIMONE D'ORSENIGO, 5 TELEFONO 51-01

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE  
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III  
 Ore 20,35

**APPASSIONATEMENTE**

Commedia in tre atti di  
**A. VARALDO**

Personaggi:  
 L'avv. Mario Valli . . . . . Sandro de Macchi  
 Il marchese Bonomoni Gualtieri . E. Borelli  
 Monsignor Di Riva . . . . . Silvio Rizzi  
 Alberto . . . . . Franco Bacci  
 Il notaio Giuliani . . . . . Guido de Monticelli  
 Maria Teresa Grandis Adriana de Cristoforis  
 La marchesa Olimpia  
 Gualtieri Grandis . . . . . Giuseppina Faldini  
 Marta . . . . . Nella Marcedi  
 Un sero di casa Grandis . . Guido Gheduzzi  
 Un vecchio sero dell'avv. Valli . Emilio Calvi

(Prima trasmissione radiofonica)

- 19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (inglese).
- 19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Istituto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Musica varia.
- 19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.
- 19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Conversazione - Giornale radio.
- 19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
- 19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.
- 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
- 19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 15).
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - S. E. Gen. Giannuzzi Savelli: Protezione sanitaria antiaerea e antincendi.
- 20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20,35:

Varietà

Nell'intervallo: Conversazione di Renato Cantiglia.

21,45:  
**Concerto del Piccolo Coro dell'Accademia di Santa Cecilia**  
 diretto dal M° BOVAVENTURA SOMMA

1. Gio. Pierluigi da Palestrina: *Adoramus te, Christe*, motetto a 4 voci miste.
2. Tomaso Ludovico da Vittoria: *Ave Maria*, motetto a 5 voci miste.
3. Lorenzo Perosi: a) *Salutaris Hostia*, motetto a 4 voci virili; b) *Tu es Petrus*, motetto a 5 voci miste.
4. Due canzoni di Natale del XIII secolo (trascritte da Chevseri per coro a 4 voci miste): a) *Entro la capannella umi*, b) *Gli augelletti per i campli*.
5. Bona Ventura Somma: *Nenia pastorale*, a 5 voci miste.
6. Augusto Möller: *Il ritorno del gregge*, impressione pastorale a 4 voci miste.

- 22,15: MUSICA DA BALLO.
- Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo: Faludi Pontine e Littoria.
- 23: Giornale radio.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI

Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via XX Settembre, 233 NAPOLI, Via Chiatamone, 6 bis  
ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marcello) BOLOGNA, Via Rizzoli, 34  
PALERMO, Via Roma (angolo via Cavour)

PROGRAMMI ESTERI

MARTEDI  
28 GENNAIO 1936-XIVMILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140  
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - kw. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 236,5 - kw. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30  
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,30

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: TITO - CHESI-ZANARDELLI-CASSONE. 1.

Brahms: *Danza ungherese n. 5 e 6*; 2. Cardillo: *Core ingrato*, canzone; 3. Mascagni: *Lodoleta*, fantasia; 4. De Micheli: *Romellando*; 5. Beethoven: *Adagio sostenuto dalla Sonata*, op. 27; 6. Seppilli: *La neve rossa*, canzone e ballo; 7. Lehár: *Sguardi innamorati*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: I SEGRETI DEL SERVIZIO B. (Trasmissione offerta dalla S. A. BERMEGGIO, GOZZANO).

13,20: ORCHESTRA MALATESTA (vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARÀ.

16,35: Dischi - Emilia Rosselli: « Argomenti femminili », conversazione.

17: Giornale radio.

17,15: PRESENTAZIONE NOVITA' PARLOPHON (vedi Roma).

ANTENNA SCHERMATA  
e Abbonamento o Rinnovo al  
RADIOCORRIERE

« Antenna Schermata » per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 50 assegno. « Antenna Schermata » regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio  
Ing. F. TARTUFARI - Torino  
Via dei Mille, 24Rivendita autorizzata per il Piemonte  
dei famosi apparecchiPHONOLA - RADIO  
VENDITE - RATE - CAMBIOpuscolo illustrato per migliorare le Audizioni  
Radio. - Inviare L. 1,50 in francobolli.17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle  
news - Notizi agricole - Quotazioni del grano nei  
maggiori mercati italiani.18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della  
R. Società Geografica.19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolza-  
no): Notiziari in lingue estere.19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica  
VARIA - Comunicati vari.20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni  
dell'E.I.A.R. - Conversazione di S. E. Giunzzi Sa-  
velli: « Protezione sanitaria antieadere ad anti-  
cendi ».

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Appassionatamente

Commedia in tre atti di A. VARALDO

Prima trasmissione radiofonica

(Vedi quadro a pag. 19).

21,55:

Concerto

del violinista ARIEGO SERATO  
e del pianista SANDRO FUGA.

1. Beethoven: *Sonata in sol maggiore* n. 8  
per violino e piano: a) Allegro assai;  
b) Tempo di minuetto, ma molto mo-  
derato e grazioso; c) Allegro vivace.
2. Fuga: *Sonatina* (1935): a) Allegro mo-  
derato; b) Intermezzo; c) Fughetta -  
Allegretto - Vivace, per pianoforte solo.
3. a) Veracini: *Largo*; b) Beethoven: *Ron-  
dino*; c) Pugnani: *Preludio e allegro*  
per violino e pianoforte.

23: Giornale radio.

23,10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua  
spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Szokoll:  
*Mi comanda la natura*; 2. Hruby: *Grande selec-  
zione delle operette di Eysler*; 3. De Sena: *Ba-  
chetta solitaria*, serenata; 4. Ricciardi: *Aprile  
dolce dormire*, valzer viennese; 5. Noack: *Il sol-  
dato di Bebe*, marcia; 6. Montanari: *Sogno pao-  
roso*, intermezzo; 7. Fancello: *Non far come le  
rose*; 8. Quattrocchi: *Danza spagnola*, intermezzo.13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni  
dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.17,15: PRESENTAZIONE DELLE NOVITÀ PARLOPHON.  
(Vedi Roma).18: Clelia Massolo Sesta: Conversazione alle  
mamme: « La Madre nella poesia italiana ».18,10-18,30: La camerata del Bailla e delle Pic-  
cole Italiane - Variazioni Baliliches e Capitan  
Bombarda.20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache  
italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato  
della R. Società Geografica. - Dischi.20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni  
dell'E.I.A.R.

Concerto per organo e canto

Col concorso dell'organista  
ALERAME CRAVOSIO ZINGALES  
e del soprano SILVIA DE LISTTrasmissione dalla Basilica di S. Francesco  
di Assisi dei Frati Minori Conventuali

1. M. E. Bossi: a) *Cantabile*; b) *Musette*,  
c) *Scherzo in fa* (organo).
2. G. Carissimi: *Tefte*, « Florate, plorate  
colles » (canto e organo).
3. D. Scarlatti: a) *Secondo capriccio*; b)  
*Pastorale* (organo).
4. M. Labroca: *Stabat Mater*: a) « O quam  
tristis »; b) « Iuxta Crucem » (canto  
e organo).
5. Bapreda: a) *Toccata*; b) *Pastorale* (or-  
gano).
6. a) V. Mortari: *Pastorale*; b) Respighi:  
a) *Io son la Madre*, b) *Mattino di luce*  
(canto e organo).
7. S. Pappalardo: *Marcia di Resurrezione*  
(organo).

Nell'intervallo: Notiziario.

21,30:

CANZONI, INNI E MARCE PATRIOTTICHE.

22,45: Giornale radio.

19,35: Programma musi-  
cale variata: « La danza  
degli strumenti ».  
20: Giornale parlato.  
20,10: Henrik Herz: *Il  
Re musicista*, commedia su  
Federico il Grande  
con musica del tempo.  
21,10: Come Monaco.  
22: Giornale parlato.  
22,20-24: Conc. di musica  
da ballo e brillante.

BERLINO

kc. 841 - m. 356,7 - kw. 100

17: Concerto di arie per  
baritono.17,20: Conversaz.: « Gus-  
tav Carus, poeta ed  
educatore ».

18: Come Monaco.

20: Giornale parlato.  
20,10: Quirin Engasser:  
*In prima linea*, radiote-  
cita con mus. di Horst-  
Günter Scholz.

21,10: Come Monaco.

22: Giornale parlato.

22,20: Cronaca ippica.

22,30-24: Come Amburgo.

BREŠLAVIA

kc. 950 - m. 315,8 - kw. 100

17: Programma brillante  
e variato.

17,30: Conversazione.

17,40: Conversazione.

17,50: Bollettini vari.

18: Come Monaco.

20: Giornale parlato.

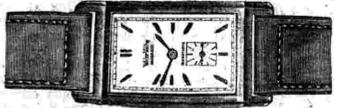
20,10: Come Koenigsberg.

21,10: Trasmissione bri-  
llante di varietà danza-  
nte a favore dell'assisten-  
za invernale.

22: Giornale parlato.

22,30: Cronaca ippica.

La marca del progresso  
OROLOGIO  
WYLER-VELTA  
Automatico - Infrangibile



Tutti i perfezionamenti tecnici dell'orologio  
di Marca uniti ad infrangibilità e carica auto-  
matica lo rendono assolutamente preferibile  
a qualsiasi altro Orologio di Marca

Catalogo gratis  
"U. P. E. V."  
Via San Paolo, 19 - MILANO

**Caffè Mallof Selmani**



**PER BAMBINI  
PER NERVOSI  
PER DEBOLI DI STOMACO  
PER SOFFERENTI DI CUORE**

Migliaia di Medici lo prescrivono  
Per Caffè nero si usa metà coloniale e metà Mallof Selmani, oppure anche da solo.  
Per Caffè-latte si usa sempre da solo.  
Ricercolato nelle Drogherie

Sec. An. SETMANI & C. - Via Forcella MILANO

22.35: Come Amburgo.  
23.25-24: Concerto di piano di Beethoven: 1. Sonata in mi maggiore op. 109; 2. Sonata in fa diesis maggiore op. 78.

**COLONIA**  
kt. 658; m. 455.9; kW. 100

16: Concerto di musica brillante e da ballo.  
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione.  
19.45: Attualità varie.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Slesina e Benese: *Rak i parte per la luna*, commedia.  
21: Programma musicale variato: *Una serata d'inverno al castello*.  
22: Giornale parlato.  
22.20-23: Per i giocatori di scacchi - Dialogo in francese - Dialogo in inglese.

**FRANCOFORTE**  
kt. 1195; m. 251; kW. 25

16.50: Concerto bandistico registrato.  
17.30: Conversazione.  
18: Come Monaco.  
19.45: Bollettini vari.  
19.50: Come Monaco.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Amburgo.  
21.10: Come Monaco.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Concerto orchestrale variato: 1. Baldamus: *Melodia nostalgica*, valzer lento; 2. Siegel: *Ho Hang Ho*, fox trot-Intermezzo; 3. Reggior: *Incontro inaspettato*, pezzo caratteristico; 4. Gian: *Saluto a Marzherita*, valzer da concerto; 5. Juel-Frederiksen: *Schizzi esotici*, suite; 6. Blume: *Entrata degli olimpionici*, marcia.  
23-2: Come Amburgo.  
24-2: Come Stoccarda.

**KOENIGSBERG**  
kt. 1031; m. 291; kW. 100

17.5: Notizie di ippica.  
17.15: Conversazione.  
17.50: Dialogo.  
17.50: Bollett. agricolo.  
18: Come Monaco.  
19.45: Attualità varie.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Programma variato dedicato alla vita militare.  
21.10: Come Monaco.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Come Koenigswusterhausen.  
22.40-24: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Freitag: *Campane a stormo*, marcia; 2. Kochmann: *Fanciulle tedesche*, valzer; 3. Wismar: *Pianti del violino*; 4. Grottsch: *Carnovale notturno*; 5. Verdi: *Melodie dal Trovatore*; 6. Gebhardt: *Novelletta*; 7. Kämpf: *Nostalgia di*

Vienna; 8. Popy: *Balletto dei profumi*; 9. Joh. Strauss: *Valzer da Fantasy Easter*; 10. Koch: *Gross-Deutschland*, marcia.

**KOENIGSWUSTERHAUSEN**  
kt. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto variato ritrasmesso: *La settimana verde*.  
17.50: Conversaz.: «Polizia criminale femminile».  
18: Concerto vocale di L. 18.20: Rassegna degli avvenimenti politici.  
18.40: Intermezzo variato.  
19: Concerto di farnonico con canto.  
19.45: Attualità tedesche.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Serata dedicata alla musica da ballo.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Cronaca ippica.  
22.30: Intermezzo musicale (registrazione).  
22.45: Bollettino del mare.  
23-24: Musica da ballo ritrasmessa.

**LIPSIA**  
kt. 785; m. 982.2; kW. 120

17: Notizie varie.  
17.10: Conversazione.  
17.30: Intermezzo musicale.  
17.40: Conversazione.  
18: Concerto orchestrale di musica brillante: *Viaggio musicale*.  
19.45: Un racconto.  
19.55: Attualità del giorno.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Koenigswusterhausen.  
22: Giornale parlato.  
22.30-24: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Schumann: *Overture in mi bem magg.*; 2. Haydn: *Sinfonia in mi bemolle maggiore*, n. 99; 3. Wenzheuer: *Concerto per violino e orchestra*; 4. Bizet: *Roma*, suite per grande orchestra.

**MONACO DI BAVIERA**  
kt. 740; m. 405.4; kW. 100

16.50: Concerto vocale di *Lieder* di compositori francesi.  
17.30: Noterelle mediche.  
17.40: Per i giovani.  
17.50: Notizie varie...  
18: Concerto orchestrale variato con soli di farnonica.  
19.50: Conversazione: «Le Olimpiadi invernali».  
20: Giornale parlato.  
20.10: Programma brillante variato: *Resti dell'antica Monaco*.  
21.10: Richard Strauss: *Dell'Italia*, fantasia sinfonica op. 16, diretta dall'autore.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Convers.: «Quattro stelle della danza sul ghiaccio» (reg.).  
22.40: Intermez. variato.  
23-24: Concerto di musica da ballo.

**STOCCARDA**  
kt. 574; m. 522.6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.  
17.45: Conversazione.  
18: Come Monaco.  
19.30: Conversazione.  
19.45: Conversazione.  
20: Giornale parlato.  
20.10 (dalla Liederhalle): Concerto dedicato a Beethoven: 1. *Overture Leonora n. 2*; 2. Canto; 3. *Grande fuga* per orchestra d'archi in si bemolle maggiore op. 133; 4. Canto; 5. *Variations* op. 132, per violino, cello e piano; 6. *Per glori-*

*reiche Augenblick*, cantata per quattro voci sole, coro e orchestra, op. 139; 3. Schumann: *Quartetto d'archi in si bemolle maggiore*, op. 127; 3. Schumann: *Quartetto d'archi in la minore*; 3. Sinding: *Concerto di piano in re bemolle maggiore*, opera 35 (registrazione).

**UNGHERIA**  
**BUDAPEST I**  
kt. 546; m. 549.5; kW. 120

17: Conversazione.  
17.30: Concerto orchestrale.  
18.50: Conversaz.: «Ricordi ungheresi in Polonia».  
19.20: Musica sigana.  
20.30: Giornale parlato.  
20.50: Musica di dischi.  
21.15: Frammenti musicali del film *La Dubarry*.  
21.40: Musica da camera;

1. Bartok: *Quartetto di archi*, op. 7; 2. Major: *Trio serena*, per due violini e cello; 3. Dohanyi: *Quintetto per piano*, op. 1.  
22.40: Conversazione in tedesco.  
23: Musica da jazz.  
0.5: Ultime notizie.

**BUDAPEST II**  
kt. 359.5; m. 834.5; kW. 20

18.10: Per i contadini.  
19.20: Lezione di francese.  
21.40: Concerto di dischi.

**SORRIDERE CON GRAZIA NON BASTA**



*... se nel sorriso non è diffusa la "grazia" del dentifricio*

**IMPERIA**

**5 SOLDI SIGARETTO**



**PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO**

**ROMA**

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II  
Ore 23

## GIANNI SCHICCHI

Opera in un atto di G. Forzano  
Musica di GIACOMO PUCCINI

29 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50  
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15  
 BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20  
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4  
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4  
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II  
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.  
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
 10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Esercitazione di educazione fisica (a cura dell'Accademia Fascista Foro Mussolini).  
 12,15: Dischi.  
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.  
 13,10: CONCERTO ORCHESTRALE DIRETTO DAL M° TYRO PETRALIA: 1. Chopin: *Il matrimonio segreto*, ouverture; 2. Wagner: *Sogno*; 3. Paganini: *Concerto in re maggiore* (violinista Luigi Pocaterra); 4. Mozart: *Serenata* (1° tempo); 5. Mule: *Largo*; 6. Santoliquido: *Tre miniature*.  
 13,50: Giornale radio.  
 14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.  
 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).  
 16,20: Camera del Ballila e delle Piccole Italiane: UNA MINIERA IN CASA, scene di Giuseppe Fanculli.  
 17: Giornale radio - Cambi.  
 17,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA O DA BALLO - (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Vassil: *Al-lungherese*; 2. Seppilli: *La nave rossa*, fantasia; 3. Savino: *Canzonetta primavera*; 4. Pietri: *Rom-piccilo*, fantasia; 5. Leonavallo: *La Regnietta delle rose*, fantasia; 6. Vanini: *Conversazione galante*; 7. Doelle: *Vieni a Madrid*.  
 17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).  
 18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni dei grano nei maggiori mercati italiani.  
 18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.  
 18,30: Comunicazioni del Dopolavoro.  
 18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.  
 19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).  
 19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.  
 19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).  
 19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.  
 19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.  
 19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.  
 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.  
 19,45-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 15).  
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.  
 20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
 20,35: Trasmissione dal Teatro alla Scala;

## Il Tabarro

Opera in un atto di G. PUCCINI  
(vedi quadro)

Dopo l'opera: Giuseppe Villaroel: «Il bacio nella poesia italiana» - variazioni.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 968,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140  
 m. 283,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10  
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 235,5 - kw. 10  
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20  
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1  
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1  
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30  
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.  
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
 10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).  
 11,30: ORCHESTRA AMEROSIANA diretta dal M° I. CECILIA: 1. Mendelssohn: *La prota di Fingal*, sinfonia; 2. Mule: *Interludio dell'opera Dafni*; 3. Amadei: a) *Canto d'amore e fantasia*, b) *Crepuscolo*, c) *Nel bazar*, dalla suite «Impressioni d'Oriente»; 4. Chesi: *Sorriso infantile*; 5. Tamal: *Serenatella andalusa*; 6. Kienz: *Valser dei gatti*.  
 12,15: Dischi.  
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

## Trasmissione del TEATRO ALLA SCALA

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II  
Ore 20,35

## IL TABARRO

Opera in un atto di G. PUCCINI

Personaggi:  
 Michele . . . . . Benvenuto Franci  
 Luigi . . . . . Francesco Merli  
 Giorgetta . . . . . Maria Carbone

## SUOR ANGELICA

Opera in un atto di G. PUCCINI

Personaggi:  
 Suor Angelica . . . . . Augusta Otrabella  
 La zia Principessa . . . . . Elvira Casazza

## GIANNI SCHICCHI

Opera in un atto di G. PUCCINI

Personaggi:  
 Gianni Schicchi . . . . . Luigi Rossi Morelli  
 Lauretta . . . . . Mafalda Favero  
 Rinnuccio . . . . . Nino Bertelli  
 M° concertatore e direttore d'orchestra  
 GINO MARINUZZI  
 Maestro dei cori V. VENEZIANI

21,50 (circa):

## Suor Angelica

Opera in un atto di G. PUCCINI.  
(vedi quadro)

Dopo l'opera: Cronache italiane del turismo.

## Gianni Schicchi

Opera in un atto di G. PUCCINI.  
(vedi quadro)

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 968,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140  
 m. 283,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10  
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 235,5 - kw. 10  
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20  
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1  
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1  
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30  
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.  
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
 10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).  
 11,30: ORCHESTRA AMEROSIANA diretta dal M° I. CECILIA: 1. Mendelssohn: *La prota di Fingal*, sinfonia; 2. Mule: *Interludio dell'opera Dafni*; 3. Amadei: a) *Canto d'amore e fantasia*, b) *Crepuscolo*, c) *Nel bazar*, dalla suite «Impressioni d'Oriente»; 4. Chesi: *Sorriso infantile*; 5. Tamal: *Serenatella andalusa*; 6. Kienz: *Valser dei gatti*.  
 12,15: Dischi.  
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

**40**

**Pacco reclam contenente  
LIBRETTI D'OPERA**  
tutti differenti per sole Lire 16  
CATALOGO GENERALE LIRE 1

**FACCETTA NERA  
ADUA, MACALLÉ, ecc.**

PER I PIÙ GRANDI SUCCESSI MUSICALI DEL GIORNO  
PIRANTO E PIANO L. 6. - PER MANDOL'NO L. 150  
PER BANDE L. 10

Per invii posta raccomandata aggiungere L. 0,60  
inviare importi anticipati a mezzo Conto Corrente  
Postale 323.395, oppure con altro mezzo desiderato.

**DITTA GIAN BRUTO CASTELFRANCHI**  
VIA S. ANTONIO, 9 MILANO

- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13,10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M<sup>o</sup> TRIO  
PETRALIA: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*,  
ouverture; 2. Wagner: *Sogno*; 3. Paganini: *Sonata  
in re maggiore* (Violinista Luigi Pocaterra); 4. Moz-  
zart: *Serenata* (primo tempo); 5. Mulé: *Largo*; 6.  
Santoliquido: *Tre miniature*.
- 13,50: Giornale radio.
- 14-14,15: Consigli di economia domestica in  
tempo di sanzioni - Borsa.
- 14-14,15 (Milano-Trieste): Borsa.
- 15,30: La camera del Balilla e delle Piccole  
Italiane. Teatro: Una MINIERA IN CASA, scene di  
Giuseppe Fanculli.
- 17: Giornale radio.
- 17,15: MUSICA DA BALLO dalla Sala Gay (Orche-  
stra Angelini).
- 17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle  
navi - Quotazioni del grano nei maggiori mercati  
italiani.
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolza-  
no): Notiziari in lingue estere.
- 19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA  
VARIA - Comunicati vari.
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni  
dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Sen. Roberto  
Forges Davanzati.
- 20,15: Giornale radio - Bollettino meteorolo-  
gico.

20,35:

I LITTORIALI  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE  
PER L'ANNO XIV

G. U. F. di Pisa

21,35: Conversazione di Alessandro De Stefani.

21,50:

Concerto di organo jazz

ORGANISTA EMILIO BUSSOLINI

- 1. Kalman: *La Bajadera*, fantasia.
- 2. Giuliani: *Fra le mimose in flore*.
- 3. Bergamini: *Morir d'amore*.
- 4. Ranzato: *Tutti i miei sogni*.
- 5. Ansaldo: *Danzando*.

22,20: VARIETA' E MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

23,10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua  
spagnola.

**L'ABBONAMENTO ANNUO AL  
RADIOCORRIERE**

**COSTA LIRE 25** per gli abbonati  
alle radioaudizioni

Inviare l'importo all'Amministrazione del  
giornale in Via Arsenale 71 Torino

**PALERMO**

Ko. 565 - m. 531 - kW. 3

- 10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ESTE  
RADIO RURALE (Vedi Roma).
- 12,45: Giornale radio.
- 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Hamud:  
*Santuzza indemoniata*; 2. Pucchi (Tavani): To-  
sca; fantasia; 3. Quattrociocchi: *Oh il bel torero*,  
tango; 4. Culotta: *Manilla*, passo doppio; 5. Man-  
no: *Serenata nostalgica*, intermezzo; 6. Escobar:  
*Scena*, intermezzo lirico; 7. Massaro: *Valzer del  
sogni*; 8. Corrado: *L'isola del Corallo*.
- 13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni  
dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
- 17,30: Saluto della signora.
- 17,40: Soprano COSTANZA NOTARBARTOLO: 1. Billi:

- Mattinata*; 2. Tirindelli: *Strana*; 3. Buzzi Pecchia:  
*Serenata gelata*; 4. Baldelli: *A suon di bacì*.
- 18,10-18,30: La camera del Balilla e delle Pic-  
cole Italiane: Teatro.
- 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache  
italiane del turismo - Notiziario sportivo - *Ru-  
brica Siciliana* - Dischi.
- 20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni  
dell'E.I.A.R.

Trasmisoria fonografica  
**Caavalleria rusticana**

Opera in un atto di PIETRO MASCAGNI

**I Pagliacci**

Opera in due atti di RUGGERO LEONCAVALLO  
Negli intervalli: F. De Maria: «Donne in boc-  
cio», conversazione - Notiziario.  
Dopo l'opera: Giornale radio.

**PROGRAMMI ESTERI**

**AUSTRIA**

- VIENNA**  
kc. 592; m. 506,5; kW. 120
- 16,55: Concerto di music-  
ta da camera con  
canto.
- 17,45: Conversazione: «Il  
pitone Franz Lerch».
- 18: Conversaz.: «L'este-  
tica nella placatura».
- 18,25: Lez. di esperanto.
- 18,50: Rassegna tecnica.
- 19: Giornale parlato.
- 19,10: Attualità varia.
- 19,25 (dalla Wien Stant-  
soper): Mozart: *Il ratto  
dal serraglio*, opera in 3  
atti.
- 22: Giornale parlato.
- 22,10: Conc. orchestrale  
di musica popolare vien-  
nese.
- 22,50: Notizie varie.
- 23,5: Seg. del concerto.
- 23,45-1: Musica da ballo  
(dischi).

**GERMANIA**

- AMBURGO**  
kc. 904; m. 331,9; kW. 100
- 16: Come Koenigs-  
wuster-  
hausen.
- 17,10: Conversazione.
- 17,50: Concerto vocale  
con acc. e soli di piano.
- 18: Come Francoforte.
- 18,45: Bollettini vari.
- 19: Concerto corale di  
serenate popolari con  
acc. di organo.
- 19,45: Conversazione.
- 20,15: Giornale parlato.
- 20,15: Come Lipsia.
- 20,45: Bitner: *Der Musi-  
kant*, commedia lirica  
(adattamento).
- 22,15: Come Koenigs-  
wuster-  
hausen.
- 22,30: Giornale parlato.
- 23-24: Come Colonia.

- BERLINO**  
kc. 841; m. 356,7; kW. 100
- 16,45: Concerto vocale di  
arte e *Lieder* per soprano.
- 17,30: Attualità sportive.
- 18: Come Francoforte.
- 19,45: Attual. del giorno.
- 20: Giornale parlato.
- 20,15: Come Lipsia.
- 20,45: Concerto popolare  
wagneriano: Orch. della  
stazione diretta da Fric-  
keffer, con soli e coro:  
1. *Ouv. delle Fate*; 2.  
*Foglio d'album*, per vio-  
lino e orchestra; 3. *Pre-  
ludio del Lohengrin*; 4.  
Soprano; 5. Coro; 6. *Te-  
noro*; 7. Soprano e teno-  
re; 8. *Ouv. del Tsh-  
nhäuser*.
- 22: Giornale parlato.
- 22,15: Come Koenigs-  
wuster-  
hausen.
- 22,30: Cronaca ippica.
- 22,40-24: Come Colonia.

- BRESLAVIA**  
kc. 950; m. 315,3; kW. 100
- 17: Concerto di musica  
popolare e brillante.
- 17,30: Attualità varie.

- 17,50: Bollettini vari
- 18: Concerto vari del  
la piccola orchestra del-  
la stazione.
- 19,45: Conversaz. e let-  
tura *Christian Olegari*.
- 20: Giornale parlato.
- 20,15: Come Lipsia.
- 21: Georg Roch: *Un'an-  
ventura in pallone* (ri-  
cordi della Coppa Gio-  
vanetti).

**COLONIA**

- kc. 658; m. 455,9; kW. 100
- 16,30: Trasmisio-  
ne brillante e va-  
riata.
- 18: Come Francoforte.
- 19,45: Attualità varie.
- 20: Giornale parlato.

- 20,10: Intervallo.
- 20,15: Come Lipsia.
- 20,45: Concerto vari-  
o dell'orchestra della sta-  
zione con arte per so-  
prano: 1. Rossini: *Preli-  
dium dell'italiana in Al-  
geri*; 2. Spies: *Suite a 1.  
e 3 delle Danze campe-  
stri tedesche*; 3. Blume:  
*Canto della sera*; 4.  
*Lohr Die kleinste Trup-  
pe*, intermezzo; 5. Re-  
ncke: *Danza sotto il  
figlio del villaggio*; 6.  
Schütz: *Ganzschütz*; 7.  
Cantor: 8. Fritzi: *Melodie*

**TOP**

HA IL COLORE DEL TOPAZIO  
E' LA GEMMA DEI SAPONI

**L.E.P.I.T.**

SOSTITUISCE I PIÙ FINI  
SAPONI ESTERI ALLA  
GLICERINA - SQUISITA-  
MENTE PROFUMATO

Se il profumiere vostro fornitore  
è sprovvisto, lo avrete franco  
di porto e imballo inviando  
vaglia da Lire 5 a:  
**«LEPIT-Bologna».**

PRODOTTO ITALIANO

«LEPIT»  
C.V.P. L. ENITA  
TE ASPERITA

# MERCOLEDÌ

## 29 GENNAIO 1936-XIV

da Rose-Marie; 9. Kint-  
mauer; 10. Wagner; 16.  
Kettelbey; Galanteria; 11.  
Waldeufel; Prestissimo  
22: Giornale parlato.  
22:15: Come Koenigswu-  
sterhausen.  
22:30-24: Concerto di  
musica brillante e da  
balletto.

**FRANCOFORTE**  
k. 1195; m. 251; kW. 25  
15: Concerto orchestra-  
le varlo con canto e soli  
di piano.  
17:30: Conversaz.: «Gli  
Heidenberg, una vecchia  
famiglia patrizia di  
Francoforte».  
18: Programma musicale  
brillante e varlo.  
19:45: Conversazione.  
19:55: Bollettini vari.  
20: Giornale parlato.  
20:15: Come Lipsia.  
20:45: Serata brillante di  
varietà e di danze.  
22: Giornale parlato.  
22:15: Come Koenigswu-  
sterhausen.  
22:30: Come Colonia.  
24-2: Musica brillante e  
da balletto registrata.

**KOENIGSBERG**  
k. 1031; m. 291; kW. 100  
17: Concerto di *Lieder* e  
di marce popolari.  
17:15: Radiobozzetto.  
17:40: Conversazione.  
17:50: Bollett. agricolo.  
18: Come Francoforte.  
19:45: Attualità varie.  
20: Giornale parlato.  
20:15: Come Lipsia.  
20:45: Concerto sinfoni-  
co di musica antica: 1.  
Haydn: *Musica solenne*  
per Maria Teresa; 2. Can-  
51 da tavola; 3. Tele-  
mann: *Musica da tavola*  
per oboe e orchestra; 4.  
Beethoven: Frammenti  
delle *Creazioni di Pro-  
meteo*.  
22: Giornale parlato.  
22:15: Come Koenigswu-  
sterhausen.  
22:30-24: Come Colonia.  
0:5-0:30: Convers.: «Me-  
tavivaglie delle onde cot-  
te».

**KOENIGSWUSTERHAUSEN**  
k. 191; m. 1571; kW. 50  
15: Concerto varlo ri-  
trafesso: *La settimana*  
*verde*.  
18: Concerto di musica  
da camera antica.  
18:30: Conversazione.  
18:50: Conversaz.: «Cui-  
rosità farmaceutiche».  
19: Come di piano. In-  
genbrandt: *Bilder einer*  
*Wanderung*.  
19:30: Convers.: «Eser-  
cizi militari sul  
Riesengebirge» (reg.).  
20: Giornale parlato.  
20:15: Come Lipsia.  
20:45: Concerto bandisti-  
co di musica brillante.  
1. Teike: *In treue Feit*,  
marcia; 2. Auber: *Ouv.*  
*del Fra Diavolo*; 3. Ko-  
ckert: *Un mattino a*  
*Sensacoli*, poema sinfo-  
nico; 4. Lohr: *Nella bel-  
la valle dell'Isar*; 5.  
Wolfschach: *In Reih und*  
*Glied*, marcia; 6. Lincke:  
*Berlino di notte*; 7.  
Wolfschach: *Campane*  
*d'amore*, serenata; 8. Re-  
ckling: *Weidmannswei-*  
*marcia*; 9. Lincke: *Man*  
*schneht dahin*, valzer;  
10. Czubalka: *Sinfonia*,  
gavotta; 11. Millocker:  
*Pot-pourri delle Studen-*  
*te povero*; 12. Lincke:  
*Mitrische Heide*, mar-  
cia.  
22: Giornale parlato.  
22:15 (da Garmisch-Par-  
tenkirchen): Prima del  
l'inizio delle gare olim-  
piche invernali.  
22:30: Intermzzo musi-  
cale (*Lieder*).  
22:45: Bollettino del mare.  
23-24: Musica da ballo  
ritrasmessa.

**LIPSIA**  
k. 785; m. 382; kW. 120  
17: Notizie varie.  
17:10: Conversazione.  
17:30: Come Monaco.  
17:50: Convers.: «Scien-  
za e progresso».  
18: Concerto vocale di  
arie di danze regionali  
tedesche.

**MONACO DI BAVIERA**  
k. 740; m. 405; kW. 100  
17: Programma varlo:  
Friedrich Rückert e Au-  
gust von Platen.  
17:30: Rassegna politica  
mondiale del mese.  
17:50: Notizie varie.  
18: Concerto orchestrale  
di musica brillante.  
20: Giornale parlato.  
20:15: Come Lipsia.  
20:45: Come Koenigswu-  
sterhausen.  
22: Giornale parlato.  
22:15: Come Koenigswu-  
sterhausen.  
22:30: Lezione di ballo.  
23-24: Concerto di musi-  
ca da ballo.

**STOCARDA**  
k. 574; m. 522; kW. 100  
16: Come Koenigswu-  
sterhausen.  
17:45: Conversaz.: «Cer-  
catori d'oro e cannelli».

19: Concerto di un'or-  
chestina di mandolini.  
19:45: Per i giovani.  
19:55: Attualità del gior-  
no.  
20: Giornale parlato.  
20:15: Trasmissione na-  
zionale per i giovani.  
20:45: Come Francoforte.  
22: Giornale parlato.  
22:15: Come Koenigswu-  
sterhausen.  
22:30-24: Concerto orche-  
strale varlo: 1. Lort-  
zing: *Ouv. dell'India*;  
2. Schubert: *Due Mi-  
nuetti*; 3. Puccini: *Me-  
lodie da Madame But-  
terfly*; 4. Lilling: *Suite*  
*indiana* n. 1; 5. Lincke:  
*Ouv. della Lisistrata*; 6.  
Glycs: *Gavotta di Lui-  
gi XIII*; 7. Bayer: *Melo-  
die della Fata delle*  
*bambole*; 8. Lehar: *Oro*  
*e argento*, valzer; 9. Joh.  
Strauss: *Sangue leggero*,  
galoppo.

**UNGERIA**  
**BUDAPEST I**  
k. 546; m. 549; kW. 120  
17: Conversazione.  
17:30: Concerto orche-  
strale.  
18:30: Conversazione.  
19:45: Radiocommedia.  
20:30: Giornale parlato.  
20:50: Musica ziganica.  
21:55: Concerto dell'or-  
chestra dell'Opera diret-  
ta da Fridl: 1. Ciaikov-  
ski: *Sinfonia* n. 2; 2.  
Glinka: *Kamarinskaja*;  
3. Ciaunov: *Ballate*; 4.  
Liadov: *Canzoni popolari*  
russe.  
23:15: Conversazione.  
23:30: Danze (dischi).  
0:5: Ultime notizie.

**BUDAPEST II**  
k. 359; m. 834; kW. 20  
18: Lezione di italiano.  
18:35: Concerto orche-  
strale varlo.  
19:55: Conversazione.  
20:50: *Grofé: Il Gran Ca-  
non*, suite (dischi).

# CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

# ARRIA

Autorizzazione della Reg. Prefettura di Milano n. 62177 del 16-12-1931.

## LA PAROLA AI LETTORI

### G. VENTURINI - La Spezia.

Possiedo un apparecchio a 8 valvole di marca americana (installato con presa di terra e con aereo in un sottotetto di circa 15 metri di lunghezza) che ha sempre funzionato bene. Le audizioni diurne delle nostre stazioni lo ricevo nitidamente, mentre quelle serali sono disturbatissime. Per esempio, la stazione di Roma 1 non mi è sempre possibile ascoltarla, perché la voce è confusa dalle trasmissioni delle stazioni straniere vicine di maggiore potenza. Desidererei sapere da che cosa dipenda ciò e come potrei rendere il mio apparecchio più selettivo. Ella potrà rendere un miglioramento nella selettività del suo radiorecettore con l'applicazione di un adatto filtro ad assorbimento, come esistono in commercio e di cui potremo inviare a richiesta uno schema e la descrizione per la costruzione. Le consigliamo inoltre di far verificare le valvole onde sincerarsi che non ve ne sia qualcuna in via di esaurimento. Tenga anche conto che il suo ricevitore è probabilmente di un tipo ormai antiquato.

### ABBONATO BARESE.

Fosseggo da più di un anno un apparecchio supereterodina a cinque valvole (6 A 7; 6 B 7; 42; 80; 78). Da qualche giorno presenta questo inconveniente: volume non dovuto girare del tutto la manopola, perché non riesce a sentire rumori e scartiche continue che rendono impossibile la ricezione. Spegnendo l'apparecchio e poi riaccondendolo si sente di nuovo bene per poco, e poi ricominciano le scartiche. Da che cosa può dipendere? Gradirei ricevere anche un consiglio sull'acquisto di un buon libro di radiotecnica.

Gli inconvenienti presentati dal suo apparecchio crediamo dipendano sia qualche condensatore difettoso di isolamento; a distanza non possiamo però darle indicazioni precise e la consigliamo pertanto di affidarlo ad un buon radiotecnico o di ritornarlo alla Casa costruttrice. Circa ai libri di radiotecnica, ella troverà delle descrizioni dettagliate sui più recenti nelle frequenti recensioni degli stessi pubblicate nel nostro giornale.

### LETTORE ASSIDUO - Gaeta.

Da un anno posseggo un radiorecettore a cinque valvole; tale apparecchio sino a pochi giorni or sono ha funzionato discretamente, eccetto il seguente inconveniente: per ottenere il massimo del volume non dovrei girare del tutto la manopola, perché nell'ultimo mezzo giro della stessa il tono invece di continuare ad aumentare diminuisce in maniera rilevante. Oltre a ciò, da qualche giorno avverto che, unitamente all'emissione di suono, vien fuori un lieve ronzio metallico che si ode maggiormente su note lunghe, perché le accompagni per tutta la durata dell'emissione, mentre le note basse subiscono un' aumentata distorsione anche a minimo volume.

Il primo inconveniente è causato da scarsa potenza di qualche valvola del suo ricevitore, che va in saturazione; il secondo in acustico è dovuto a un intervento nei circuiti di filtro dell'apparecchio stesso.

### RADIOAMATORE D. U. - Taranto.

1) Per circa metà della scala del mio apparecchio un fascio assordante e una fortissima distorsione disturbano l'audizione; l'acustico è acrobatico se non abbassando notevolmente il volume. A che è dovuto ciò? - 2) Non sento le onde corte. Sarebbe necessaria l'applicazione di un'antenna esterna e sarebbe efficace?

1) Qualche valvola del suo apparecchio è probabilmente microfonica ed entra in oscillazione a forte volume di suono. Faccia fare una revisione a sostituirle la valvola difettosa. 2) Per la ricezione delle onde corte è quasi indispensabile aver una buona antenna esterna.

# CALZATURE FINECOTON DI VARESE

## IN TUTTA ITALIA



BIOGRAFIE DI STRUMENTI

# LA VIOLA



Il Padre Angelo Berardi, che verso la fine del '600 fu maestro di Cappella prima a Viterbo e poi a Roma in S. Maria in Trastevere, scrisse nei suoi Ragionamenti musicali (1861) che il violino fu inventato da Orfeo, che Saffo creò a sua volta l'arco dai crini di cavallo ed essa per prima suonò il violino e la viola nel modo che s'usa ancora

oggi. E siccome Padre Angelo amava esser preciso, così aggiunse che tale ultima cosa avvenne 624 anni prima della venuta di Cristo.

Non mi pare impossibile che qualche erudito musicografo dei secoli passati abbia potuto scrivere, facendo seguito ai Berardi, che Euridice aiutava il canoro amante nei lavori di luteria e che Alceo era un assiduo abbonato alla stagione di concerti di Mitilene. Però (anche a prescindere dal fatto che nel 624 a. C. la poetessa aveva ancora da nascere) non trovo molta rispondenza fra il primaverile canto, fra la grazia spumante di Saffo e la romantica viola dalla voce malinconica; né so liberarmi dal sospetto che il Berardi, come non sapesse nulla dei natali degli strumenti ad arco, così non avesse mai veramente ascoltato una viola, la quale ai suoi tempi era già lo strumento moderno, e non il contratto del violino, e non la «viola» quattrocentesca di cui si parla in questa rubrica. Che poi il Berardi non avesse una chiara nozione del carattere e delle possibilità dello strumento, questo si spiega pensando che fino a poco più d'un secolo fa la viola era riservata ai più sciagurati fra i violinisti, che sapevano appena tirare l'arco e suonare le dita nelle prime posizioni.

Poi nel secolo che cambiammo, la viola, ch'era stata fin allora una sonorità neutra dell'orchestra, fu tirò fuori a poco a poco tutta la sua voce, un po' indecisa come tutte le voci di mezzo, ma dolce e penetrante nell'acuto, nobile e maschia nel grave. C'è da cantare la poesia di Ossian e il mondo fantastico dei bardati del nord, nell'epoca maxima voga del pasticcio ossianico-macphersoniano? Ecco Mehul che nella sua opera, «Uthal» (1801) sopprime addirittura i violini e al loro posto mette tutte violi. Esagero senza dubbio, e Grétry, vinto dalla monotonia, dichiarò uscendo da teatro ch'era pronto a pagare un luigi pur di udire la voce di un cantino. Ma fu perfettamente intonato all'epoca, allo stile ed alle intenzioni della sua musica il Berlioz, quando condusse per Uthal il byroniano Arold impersonato nel poema sinfonico da una viola solista; quando dalla stessa viola fece accompagnare la canzone del Re di Thule che chiamò (chissà poi perché) canzone gotica. Anche Schumann nel Maerchen Bilden, per tratteggiare un tanto mondo fatibesco, non trovò di meglio che ricorrere alla viola.

Giusto in quel tempo, nella prima metà dell'800, viveva a Parigi il più straordinario violista che sia stato al mondo. Si chiamava Cristiano Urhan, il serafico, il mistico, il puro Urhan, il quale, nominato prima viola all'Opéra, credette necessario andare a chiedere al Cardinale arcivescovo di Parigi se poteva accettare oppure no. Pensate un po' che occhi dovetti sgarrare Sua Eminenza all'inconveniente domanda! Gli scrupoli furono vinti dall'eloquenza conciliativa del prelado, ma avveniva che, essendo inerente alla carica dell'Urhan la direzione dei balletti, egli conduceva l'orchestra dando le spalle alla scena e volgendo gli occhi a terra.

La specialità dell'Urhan era l'udiana, la viola d'amore, la viola superlita del '400, antico strumento che ha 7 corde su ponticello e 7 altre sotto, che vibrano per simpatia con le prime; il nome poi è giustificato dal timbro dolce, estatico e meditativo. L'Urhan suonava questa viola con maestria straordinaria, tanto che il Meyerbeer l'introdusse per lui nell'Orchestra e le affidò un ruolo importantissimo. Ai nostri giorni egual cosa ha fatto il Massenet nel Giuliano di Nostra Donna e lo Charpentier nella Luisa; ma troppo la tecnica della viola d'amore è diversa da quella della viola comune e il tentativo non è attecchito.

30 GENNAIO 1936-XIV

## ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15  
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 30  
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1  
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.  
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.  
12,15: Dischi.  
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.  
13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).  
13,50-14: Giornale radio.  
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.  
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).  
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.  
16,35: Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane. (Roma): Giormalino; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve.  
17: Giornale radio - Cambi.  
17,15: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. ETNO Dohnanyi: Capriccio ungherese; Weber: Rondò (pianista Ornella Puliti-Santoliquido); 2. a) Pasquini: Giran pure in ciel le sfere; b) Veracini: Pastorale; c) R. Strauss: Sogno vespertino; d) Zandonai: Canzone dell'usignuolo, dall'Opera: «Giuliano» (soprano Maria Malpassuti); 3. a) Leonecavallo: Zazà, arioso di Cascart; b) Ponchelli: Gioconda, canzone di Barnaba (baritono Carlo Platania); 4. L. Rocca: Tre epitaffi: 1. Per un guerriero, 2. Per una bimba, 3. Per una vecchia beona (pianista O. Puliti Santoliquido).  
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo.  
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni dei grano nei maggiori mercati italiani.  
18,10-18,15: Spigliature cabalistiche di Aladino.  
18-25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.  
18-50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
18-50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo.  
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).  
19-20,04 (Roma III): MUSICA VARIA (Trasmissione offerta dalla S. A. LEPIF).  
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.  
19-20,04 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.  
19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Conversazione - Giornale radio.  
19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

### OGNI GIOVEDÌ

Stazioni di: Milano II - Torino II - Roma III - Genova  
Dalle ore 19 alle 20,5

### CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerto dalla S. A. LEPIF - Bologna produttrice della famosa «PRO CAPILLIS LEPIF», lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura Salute - Forza - Bellezza

Trasmissione dal Teatro ALLA SCALA  
MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FRENZEE - BOLZANO  
Roma III  
Ore 21

## LUCIA DI LAMMERMOOR

Dramma tragico in tre atti di  
SALVATORE CAMMARANO

Musica di  
**GAETANO DONIZETTI**

Personaggi:  
Lord Enrico Ashton . . . Carlo Tagliabue  
Miss Lucia . . . . . Tati dal Monte  
Sir Edgardo Ravenswood . . . Tito Schipa  
Raimondo Bildeuil . . . . . Duitio Baratti

Primo concertatore e direttore d'orchestra  
**LUIGI ANTONICELLI**  
Maestro dei cori: VITTORIO VENEZIANI

19,44-20,04 (Roma): Notiziario in lingua francese.  
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 15).  
20,05: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache marine - Conversazioni di Rigel.  
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:  
I LITTORALI  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE  
PER L'ANNO XIV  
**G. U. F. di Roma**

21,35:  
**La filosofia di Ruth**  
Commedia in un atto di SALVATORE GOTTA  
e MARIO MORTARI (Novità)  
Personaggi:  
Ruth Vines . . . . . Maria Fabbrì  
Franz Boeck . . . . . Augusto Marecchi  
Giorgio Danzi . . . . . Fernando Sollerì  
Capo cameriere . . . Felice Romano  
Cameriere . . . . . Umberto Bonpani

22,10:  
**Concerto**  
della violinista JOLE BACCARA  
e del soprano JOLANDA MAGNONI  
1. Händel: Sonata VI: a) Adagio, D. Allegro, c) Largo, d) Allegro (violinista Jole Baccara; al piano Olga Brogno-Cesareo).  
2. a) Giordano: E' l'aprile che torna a me; b) Verdi: Don Carlos, «Non pianger, mia compagna»; c) Zandonai: I cavalieri di Ekebb, «Vivevo umile e sola» (soprano Jolanda Magnoni).  
Conversazione di Bruno Spanpanato.  
3. Malipiero: Il canto della lontananza, per violino e pianoforte.  
4. Carnevali-Corti: Serenata spagnola, per violino e pianoforte (violinista J. Baccara; al piano Olga Brogno-Cesareo).  
23: Giornale radio.

# GIOVEDÌ

## 30 GENNAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 936 - m. 304,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 345,5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20  
BOLOGNA: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1  
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,8 - kw. 1  
BOLOGNA include le trasmissioni alle ore 12,30  
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RASSEGNA diretta dal M. ROBERTO FRACCONI; 1. Kohler: *Il canarino innamorato*, intermezzo; 2. Culotta: *Festa di maggio*, 3. Robbiani: *Anna Karenina*, fantasia 2° e 3° atto; 4. Caroso: *Mattinata*; 5. Lehár: *Eva*, fantasia; 6. Cipollini: *Allegria di maschere*, intermezzo.

12,15: Dischi.

12,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA.  
13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA. 1. Goldmark: *Il grillo del focolare*, ouverture; 2. De Nardis: *Scena abruzzese*, seconda suite; 3. Bettinelli: *Solitudine agreste*; 4. Catalani: *a In sogno*, *Il Polcolajo*; 5. Strauss: *Flabe d'oriente*.  
13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache Italiane del turismo; Borsa.  
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,35: La camerata della Ballila e delle Piccole Italiane (Milano); Lucilla Antonelli: «Un Giotto fuori di casa»; (Genova); Palestra; (Trieste-Torino); Virtuosi di bimbi (Radiolina e Zio Bombarda); (Firenze); Fata Danolara; (Bozano): La Zia del perché.  
17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO VOCALE COL CONCORSO del soprano ROSA BERNARDI e del tenore UGO CASTELLANO: 1. Mascagni: *L'Amico Fritz*; «O pallida che un giorno»; 2. Wagner: *I maestri cantori*; «Appena il mite aprile»; 3. Bellini: *Norma*, uscita di Adalgisa; 4. Baravalle: *Andrea del Sarto*; «O sacro asilo»; 5. Donizetti: *La favorita*; «O mio Fernando»; 6. Wagner: *I maestri cantori*; «Del falba tinto»; 7. Ponchielli: *Gioconda*; «Voce di donna»; 8. Ponchielli: *Gioconda*; «Cielo e mar».  
17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicanti vari (trasmissione offerta dalla S. A. LEFPI).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
20,35: MUSICA VARIA.

21: Trasmissione dal Teatro Alla Scala:

### Lucia di Lammermoor

Dramma tragico in tre atti di S. CAMMARANO  
Musica di G. DONIZETTI

(Vedi quadro pag. 25).

Negli intervalli: Varo Varanini; «Oli Dine! Il Sultano degli Sciavelli» (nostra corrispondenza particolare dall'A. O.), lettura - Giornale radio - Notiziario (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

## PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

13,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Manno: *Zaide*, ouverture; 2. Armandola: *Al circo*, suite; 3. Cardoni: *Ridda di streghe*, intermezzo; 4. Abraham: *Fra le mie braccia bianche*; 5. Wassil: *Suite romantica*; 6. Ferraris: *Due chitarre*, canzone zigrana; 7. Goldwyn: *L'arrivo della piccola guardia*, marcia intermezzo.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Beethoven: *32 variazioni* (pianista Graziella Gagliardo); 2. a) Bononcini: *Dahl più*; b) non vi ricordate; b) Scarlatti: *Se Fiorindo è fedele* (soprano Mimy Ayala); 3. Cilea: *Risonanze nostalgiche* (pianista Graziella Gagliardo); 4. Liszt: *Schipa: Sogno d'amore* (soprano Mimy Ayala).

18,10: La camerata del Ballila e delle Piccole Italiane; «Amiconi di Fatina».

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

### Concerto variato

1. Cherubini: *Anteonate*, ouverture.
2. a) Rossini: *L'italiana in Algeri*, «Ho un

## PROGRAMMI ESTERI

### AUSTRIA

#### VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kw. 120

17,25: Concerto vocale di arie per soprano e tenore.

17,55: Conversaz.: «Come si va a Bagdad».

18,20: Bollettino artistico.

18,25: Conversaz.: «Primi aiuti sulla neve».

18,50: Notizie teatrali.

18,50: Bollett. scientifico.

19: Giornale parlato.

19,10: Bollettino della neve.

19,20: Concerto dell'orchestra della stazione.

Musica di balletti di una volta: 1. Hummel: *Danze per la sala di Apollo*.

2. Fayer: *Musica da ballo dell'antica Vienna*; 3. Leidsdorf: *Danze di Waterloo*; 4. Cotter e Minetti di Blumenthal; 5. Dionys Weber, Spoth, Förster, Schubert, Gyrowetz, Lannoy, Famer; 6. Lanner: *Danze al ballo di corte*, valzer; 6. Joh. Strauss (padre); a) *Sperl-Polka*; b) *Loreley-Rheinklänge*, valzer.

20,45: Conversaz. umoristica.

21: Hans Herrmann: *Fiori freschi tutti i giorni*, radiocommedia.

22,15: Giornale parlato.

22,15 (dalla Wiener Wolkoper): Jara Benesch: *Il Re Antonio*, operetta.

22,15: *Spigolature in 15 quadri*, atto III.

22,25: Notizie varie.

22,30: L. Concerto di musica da ballo.

### GERMANIA

#### AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kw. 100

17: Programma popolare variato.

18: Come Koensberg.

19,45: Concerto corale di *Lieder*.

20: Concerto bandistico e corale: *Canti e marce della rivoluzione nazionale socialista*.

21,30: Come Stoccarda.

22,20: Come Monaco.

22,40: Intermezzo musicale.

23: Concerto di musica da camera: 1. Wolf: *Quattro Lieder* per contralto; 2. Beuss: *Fra il sole e il magg.* per flauto, violino e viola, op. 61; 3. Schoek:

gran peso sulla testa»; b) Pergolesi: *La serena padrona*, «Sone imbrogliato già» (basso Agostino Oliva).

3. Donizetti: *Il duca d'Alba*, «Angelo casto e bel» (tenore Salvatore Pollicino).

4. Cavallini: *Rimembranza russa*, fantasia per clarinetto e pianoforte (solista Giuseppe Di Dio).

5. a) Tirindelli: *Mistica*; b) Denza: *Se tu mi amassi* (soprano A. Savetteri).

6. Schubert: *Andante dell'ottetto op. 166*.

7. Verdi: *Un ballo in maschera*, «Teco lo sto», duetto atto 3° (soprano Amalia Savetteri, tenore Salvatore Pollicino).

8. Foulds-Mendelssohn: *Fantasia*.

9. Nazari: «Leggende di Roma e del Tevere», conversazione.

9. Puccini: *Manon Lescaut*, interm. atto 3°.

10. Donizetti: *Linda di Chamoni*, «Ella è un figlio di puro candore» (basso Agostino Oliva).

11. Bertoni: *Divertimento per fagotto e pianoforte* (solista E. Castagna).

12. Meyerbeer: *L'Africana*, «O paradiso» (tenore Salvatore Pollicino).

13. Mascagni: *Danza esotica*.

14. Verdi: *Ernani*, terzetto finale dell'opera (soprano Amalia Savetteri, tenore Salvatore Pollicino, basso Agostino Oliva).

15. Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia.

22,45: Giornale radio.

18: Come Koensberg.

19,45: Attualità del giorno.

20: Bollettino vari.

20: Giornale parlato.

20,10: Come Breslavia.

21,30: Rievocazione: «Il 30 Gennaio».

21,50: Giornale parlato.

22,30: Come Berlino.

24,2: Come Stoccarda.

### MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kw. 100

16,40: Conversaz.: «Un viaggio Leningrad».

17: Concerto di musica da camera con canto.

18: Concerto di musica brillante e da ballo.

19,45: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20,30: Grande concerto dedicato alle marce e ai canti militari.

21,50: Come Stoccarda.

22,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

23-24: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

24,20: Bassuzza politica mondiale del mese (reg.)

24,20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano: 1. Suite di opere tedesche antiche dalla *Fedele Alceste* di Schumann; 2. Scherker: *5 Lieder* per soprano e piccola orchestra

### Quattro Lider per contralto.

24-1: Concerto registrato di musica varia.

### BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kw. 100

17: Concerto di musica da camera.

18: Come Koensberg.

19,45: Attual. del giorno.

20: Giornale parlato.

20,10: Cronaca Ippica.

20,40: Rievocazione del 30 gennaio.

22,20: Cronaca Ippica.

22,30-24: Concerto notturno dell'orchestra della stazione: 1. Pacherberg: *Es Klingt der Wald*, fantasia di caccia; 2. Ries: *Capriccio* per violino e orchestra; 3. Raffl: *Im bosco*; 4. Hoyer: *Due pezzi per flauto e orchestra*; a) *Preludio*, b) *Minuetto*; 5. Dressel: *Kunzertunt*, suite; 6. Waldteufel: *Sempre o mai*, valzer; 7. Rossow: *Marcha*.

### BRESLAVIA

kc. 590; m. 315,8; kw. 100

17: Concerto orchestrale variato.

17,50: Bollettini vari.

18: Come Koensberg.

19,45: Attual. del giorno.

20: Giornale parlato.

20,10: Mozart: *Idomeneo*, (opere adatti).

21,30: Come Stoccarda.

22: Giornale parlato.

22,20: Come Berlino.

### COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kw. 100

17,55: Mercuriali.

18: Come Koensberg.

19,45: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20,10: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretta da Hans Welsbach: 1. Beethoven: *Overtura Leonora n. 3*; 2. Mozart: *Concerto di violino in re maggiore*; 3. Bruckner: *Sinfonia n. 9* in re minore (redazione originale).

22: Giornale parlato.

22,20: Cronaca Ippica.

22,30-24: Come Berlino.

### FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251,25

17,30: Curiosità per i linguisti.

17,45: Recensioni.

### STOCCARDA

kc. 574; m. 522; kw. 100

16: Come Koensgwusterhausen.

18: Come Koensberg.

20,10: Come Breslavia.

21,30: Trasmissione letterario-musicale in onore di Gerhard Schumann.

22,20: Cronaca Ippica.

22,30: Come Berlino.

24-25: Concerto orchestrale sinfonico con soli vari (registrazione).

### UNGHERIA

#### BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kw. 120

18,30: Concerto di tarogato.

19,30 (dall'Opera Reale Ungherese): Verdi: *Un ballo in maschera*, opera in tre atti - Negli intervalli: Cronaca politica estera - Notiziario.

22,45: Musica di dischi.

23,20: Cronaca Ippica.

0,5: Ultime notizie.

#### BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kw. 20

17: Musica da jazz ritrasmessa.

18,30: Lesione di inglese.

20: Conversazione.

20: Concerto di dischi.

21,5: Giornale parlato.

MAESTRI DI BANDA



Antonio D'Elia.

Il maestro Antonio D'Elia compì gli studi al R. Conservatorio di Napoli ove conseguì il diploma di magistero di strumentazione per banda di clarinetto, di pianoforte e di alta composizione, avendo a maestro Antonio Sabasta.

Nel 1924 risultò vincitore per titoli ed esame al concorso per il posto di direttore della Banda Municipale di Catania, Banda che fu da lui riorganizzata sulla base del nuovo organico portato ad alto livello artistico.

Nel 1926 risultò vincitore ed unico classificato al concorso per il posto di Direttore della Banda del Governatorato di Roma, succedendo al maestro Vessella. Della Commissione facevano parte lo stesso Vessella ed i maestri Molinari e Mule.

Succedere al Vessella era un onore ma anche una grande responsabilità, che il D'Elia affrontò con piena consapevolezza, perché, ricco di una cultura sicura e profonda, poteva seguire senza incertezze le orme del grande Maestro tanto caro ai romani. E come già il Vessella egli si dedicò con ardore a riformare l'organico musicale, a compiere l'educazione artistica del popolo, lavorando con vero senso artistico non solo all'elaborazione di un completo programma culturale, ma alla composizione, alla strumentazione, alla riduzione, alla trascrizione di composizioni classiche e popolari penetrandone per l'entusiasmo lo spirito.

Nel 1928 Antonio D'Elia risultò vincitore ed unico classificato idoneo al concorso, per titoli ed esame, di Direttore della Banda municipale di Venezia e titolare della Cattedra di armonia principale, contrappunto, fuga e strumentazione per Banda nel Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello ». Nei cinque anni di sua permanenza a Venezia, e ancora a Roma, il D'Elia ha saputo portare l'arte bandistica verso nuove conquiste strumentali, ed i scienza concerti da lui diretti in Piazza S. Marco fecero accorrere un pubblico sempre più numeroso ed entusiasta.

Alla fine del 1933 vinse il concorso per titoli e per esami col massimo dei voti, per il posto di Maestro Direttore della Banda della R. Guardia di Finanza. L'autorevole Commissione giudicatrice era presieduta da S. E. Ottorino Respighi. Tale risultato costituì una chiara ed eloquente conferma delle doti di musicista e di direttore del maestro D'Elia.

Quando il Maestro, dopo alcuni anni, ritornò nella città eterna, la ripresa dei suoi concerti fu salutata entusiasticamente da una folla di appassionati e competenti amatori della istituzione bandistica (istituzione sempre viva nel popolo).

E l'interesse e l'entusiasmo per le esecuzioni del D'Elia si sono molto intensificate in questi tre anni di sua attività romana, ed i concerti da lui diretti richiamano sempre molto pubblico.

Tra le più salienti trascrizioni per banda, eseguite anche da bande estere quali la Banda Repubblicana di Parigi, la Banda Municipale di Barcellona, ecc., ricordiamo: III, VI e IX Sinfonia di Beethoven, Fini di Roma, Feste romane e Rossiniana di Respighi, Morte e trasfigurazione di Strauss, Sinfonia n. 5 di Dvorak, Turandot di Puccini, il Re di Giordania, Nerone di Boito, Sly di Wolf-Ferrari, il Rapasida ungherese di Liszt, ecc.

Tra le composizioni originali per banda del D'Elia citiamo: Preludio sinfonico, Impressioni sinfoniche, Merce trionfale, eroiche, sinfoniche e militari, oltre a notevoli composizioni per orchestra e da camera. Il tema e variazioni originali per banda « Al popolo di Roma » di cui abbiamo trasmesso la scorsa settimana la prima esecuzione, è stato composto direttamente per banda ed è lavoro di ampio sviluppo sinfonico che dimostra quali impasti timbrici e quali effetti strumentali possa conseguire un moderno complesso di fiati.

Il lavoro consta di un tema con una prima e seconda parte, e di dodici variazioni. Tipicamente originali, oltre che bandistiche, sono alcune variazioni centrali affidate separatamente alle diverse famiglie strumentali. \* \* \*

31 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15  
BARI I: kc. 1059 - m. 263,3 - kW. 30  
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1  
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4  
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 2  
MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,30

7,45: Ginnastica da camera.  
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.  
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA DIRETTA DAL M<sup>o</sup> CULIOTTA. 1. Verdi: *Le battaglie di Legnano*, sinfonia; 2. Bruchetti: *Scherzo*; 3. Billi: *Tamburino*; 4. Mascheroni: *Mascheronide*; 5. De Micheli: *Serenata di baci*.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BAUCINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: Dischi.

16,35: Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane (Vedi Milano)

17: TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DELLA PIANISTA TINA DE MARIA: 1. Liszt: *Variazioni su un tema di Bach*; 2. Beethoven: *Sonata op. 111*; 3. Cimarosa: *Tre sonate*; 4. Martucci: *Serenata*; 5. Pannain: *Tarantella*; 6. Brahms: *Variazioni sul Capriccio XXIV di Paganini*.

- Nell'intervallo: Giornale radio - Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Padre Emidio Passionista: Echi del XIX centenario della Redenzione: « Il Santo del sorriso ».

19,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo) - MUSICA VARIA.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache Italiane del turismo - Dischi.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-19,20 (Roma) Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GAZZETTA (Vedi pag. 15).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Robero Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Poker di dame

Operetta in tre atti di ETTORE BELLINI  
diretta dal M<sup>o</sup> COSTANTINO LOMBARDO

Personaggi:

Dori	.....	Carmen Rocca
Florian	.....	Guido Anjoletti
Enigma	.....	Mimia Lykes
Gratziolo	.....	Tito Angeletti
Waki	.....	Ubaldo Torricini
Yena	.....	Virginia Farri

**E.I.A.R.**

STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE  
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III  
Ore 2)

**CONCERTO SINFONICO**

DIRETTO DAL MAESTRO

**ARMANDO LA ROSA PARODI**

CORO DELL'E.I.A.R.  
DIRETTO DAL MAESTRO

**ACHILLE CONSOLI**

PARTE PRIMA

SCHUBERT: Quintetto op. 163  
(trascrizione per orchestra di G. F. Ghedini).

PARTE SECONDA

Don LORENZO PEROSI: La resurrezione di Lazzaro, oratorio in due parti, per soli, coro e orchestra. (Esecutori: Storico, Ugo Castelmo - Cristo Edmondo Grandini - Maria, Graziella Gazzera Valle - Maria, Elena Quercolo - Un servo, N. N.)

Negli intervalli dell'operetta: Conversazione musicale di Raffaello De Renzis - Poesie patriottiche e dizioni di Massimo Felici-Ridolfi.  
Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO.  
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 366,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 899 - m. 304,3 - kW. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20  
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 7  
ROMA III: kc. 1258 - m. 228,3 - kW. 1  
BOZZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30  
ROMA III entra in collegamento con Milano alle ore 20,35

7,45: Ginnastica da camera.  
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: TRIO CHEST-ZANARDELLI-CLASSONE: 1. Satorio: *Ombre di notte*; 2. Caristi: *E' sempre così*; 3. Ricordi: *Trio in fa* (andante, scherzo, allegro, energico); 4. Adolfo Bossi: *La danza di Gipsy*; 5. Schubert: *Serenata*; 6. C. Guarino: *Romanesca*; 7. Beethoven: *Rondino*; 8. Amadei: *Canzone dell'acqua*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA DIRETTA DAL M<sup>o</sup> CULIOTTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Dischi.

16,35: La Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane: « In sottofondo al Polo Nord » (L'Amico Lucio e Zio Bombarino).

# VENERDI

## 31 GENNAIO 1936-XIV

17: TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA DI S. CECILIA (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Giornale radio.  
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.  
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.  
19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Sen. Roberto Forges Davanzati.  
20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.  
20.35: Dischi.  
21:

### Concerto sinfonico

diretto dal M<sup>o</sup> ARMANDO LA ROSA PARODI  
Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M<sup>o</sup> ACHILLE CONSOLI  
(Vedi quadro pag. 27).

Nell'intervallo: Tito Allipi; «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di febbraio» lettura.

Dopo il concerto: Giornale radio.  
Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

### PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.  
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Rosati: *Segueta* (dal film) passo doppio; 2. Culotta-Gambardella: *Rapsodia napoletana*; 3. Licari: *Verso l'azzurro*, intermezzo; 4. Lello-Tortora: *Povero Nadir*, canzone valzer; 5. Giacchino: *Idillio*, intermezzo; 6. Fancelle: *Non scriver più*; 7. Mercuri: *Rosaura e Pantalone*, intermezzo; 8. Manoni: *Brigade*, marcia.  
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: MUSICA VARIA: 1. Manno: *Singhiana*, intermezzo danza; 2. Cilla: *Adriana Lecouvreur*, danza; 3. Figarola: *Romanzo*, intermezzo; 4. Tagliaferri: *a Canzoniere n. 1*, b) *Tarantella a Capri*; 5. Fuchs: *Kondray*, «Oggi si danza» a, Troiese; 6. Borchert: *Balliamo sui successi mondiali*, selezione; 7. Birio-Culotta: *Biziana*, selezione.  
18.10: Camera della Ballata e delle Piccole Italiane - Giornale radio.

30: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.  
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

### Concerto

del violinista ROSARIO FINZIO

Al pianoforte il M<sup>o</sup> ENRICO MARTUCCI

1. Beethoven: *Sonata settima* op. 30; a) Allegro con brio; b) Adagio cantabile; c) Scherzo; d) Finale.  
2. a) Sammartini: *Canto amoroso*; b) Fucella: *Danze caratteristiche*.

21.15:

### Cent'anni

Commedia in tre atti di TOCCI  
e A. BERRETTA

Personaggi:

Su Mattia	.....	Franco Franchipa
Saro	.....	Guido Rosolio
Donna Rosita	.....	Eleonora Tranchina
Carmelittina	.....	Anna Labruzzi
Graciella	.....	Laura Pavani
Notola	.....	Aldo Vassallo
Grand Jablota	.....	Livia Sassoli
Massaro Brasi	.....	Giovanna Baiardi
Maruzza	.....	Rita Lozzi
Nelli	.....	Gino Labruzzi
Venera	.....	Lina Tozzi
Jannuzzo	.....	Gaetano Baldi

Contadini e contadine.

22.45: Giornale radio.

## PROGRAMMI ESTERI

### AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506.8; kW. 120  
18.25: Conversaz. «Ritossioni».  
18.30: Conversazione di arte.  
19: Giornale parlato.  
19.15: Giochi della patria.  
19.20: Conversazione.  
19.25: Conc. orchestrale di musica brillante viennese.  
20.20: Conversazione e letture: «Il ventesimo anniversario della morte di Vinzenz Schivach».

20.55: Concerto sinfonico dell'orchestra della stagione diretto da Melichar: 1. Beethoven: *Concerto in stile antico* op. 15; 2. Beethoven: *Concerto per piano e orchestra in sol maggiore* op. 58; 3. Melichar: *Suite francese*.  
22: Giornale parlato.  
22.10: Concerto di dischi: Nell'archivio della stazione.  
23: Per gli ascoltatori.  
23.10: Notizie varie.  
23.25-1: Concerto di musica da ballo.

### GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331.9; kW. 100  
16: Come Koenigswusterhausen.  
18: Come Lipsia.  
19: Concerto orchestra da Hannover: 1. Mozart: *Danze tedesche*; 2. Schubert: *Danze tedesche*; 3. Grieg: *Danza norvegese*; 4. Scharwenka: *Danza nazionale polacca*; 5. maggotto: *Kamartingay*; 6. Brahms: *Danza ungherese n. 3*; 7. Klentz: *Danza siriana*; 8. Hulst: *Danza campesca del Meclemburgo*.  
19.45: Come Lipsia.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Schmidt: *Un uomo nella rete*, commedia.  
21: Concerto orchestrale sinfonico con violino (Telmanyi): Nielsen: 1. *Mascherata*, ouverture; 2. Concerto per violino e orch., op. 23.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Conversaz. «Attualità americane».  
22.30: Intermezzo musicale.  
23-24: Come Stoccarda.

### BERLINO

kc. 841; m. 356.7; kW. 100  
17: Programma musicale variato (reg.).  
17.30: Conversaz. «Le premesse e le basi della nostra cultura».  
18: Come Lipsia.  
19.45: Attual. del giorno.  
21: Giornale parlato.  
20.10: Serata dedicata alla musica da ballo: Una gara di orchestra.

### 22: Giornale parlato.

22.20: Cronaca tipica.

22.30-24: Come Stoccarda

### BRESLAVIA

kc. 950; m. 315.8; kW. 100

17.30: Attualità varie.  
18: Come Lipsia.  
19.45: Conversaz. «Considerazioni su un quadro del Durer».  
20: Giornale parlato.  
20.10-24: Grande serata di varietà e di danze a favore dell'assistenza invernale - In un intervallo.  
(22: Giornale parlato.)

### COLONIA

kc. 658; m. 455.9; kW. 100

16: Trasmissione brillante e variata: *Not e il mondo*.  
18: Come Lipsia.  
19.45: Attualità varie.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Trasmissione variata dedicata alla vita militare.  
21: Concerto orchestrale e corale di danze e *Lieder* popolari tedeschi.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Notizie teatrali.  
23-24: Come Stoccarda.

### FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto orchestrale variato con soli di piano.  
17.45: Conversaz. «Attraverso l'Elifa».  
18: Come Lipsia.  
19.45: Attualità del giorno.  
19.55: Bollettini vari.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Stoccarda.  
21.30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Mozart: *Serenata* in re maggiore; 2. Schubert: *Serenata* in re maggiore, n. 5, op. 55; 3. Chalkovsky: *Serenata* per orchestra d'archi, opera 48.  
22: Giornale parlato.  
22.10: Saluto a Emil Strauss.  
22.20: Cronaca tipica.  
22.30: Rassegna sportiva settimanale.  
22.45: Come Stoccarda.  
24-2: Musica da camera registrata - Nell'intervallo: *Lieder* per coro.

### KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16.10: Programma musicale brillante e variato.  
17.10: Conversazione: «Il poeta Emil Strauss».  
17.30: Conversazione.  
17.50: Bollett. agricolo.  
18: Come Lipsia.  
19.45: Attualità varie.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Karasack: *Ghiaccio*, ballata radiofonica con musica di Ernst Moritz Henning.  
21: Concerto di solisti: 1. Bruch: *Romanza*; 2. Beethoven: *Variazioni su un tema di Beetho-*

Le catze elastiche o fasce che usate per Vene Varicose, Fibiosi, ecc. Vi danno noia? Non Vi danno bene? Non hanno efficacia curativa? Non hanno durata? Chiedeteci allora gratis l'ampio catalogo N. 6 (con opuscolo sulle varie indicazioni per prendere da noi le misurazioni ecc.) della **CALZE ELASTICHE** perfettamente superiori a

**CALZE ELASTICHE**  
FABBRICHE C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

ven per cello; 3. Brahms: *Rapsodia*; 4. Brevi pezzi per cello di Boccherini, Schubert e Marcello; 5. Wieniawski: *Romanza*; 6. Brahms: *Danze ungheresi n. 2 e 3*.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Rivista delle riviste.  
22.35-24: Come Stoccarda.

KOENIGSWUSTERHAUSEN  
kc. 191; m. 157; kW. 60  
16: Concerto variato ritrasmesso: *La settimana verde*.  
18: Concerto di piano.  
18.20: Per i giovani.  
18.35: Conversazione.  
19: Sinfonia: *La sempiternità del mondo*, operetta (selezione registr.).  
19.45: Come Lipsia.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Monaco.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Conversazione: «Attraverso l'America».  
22.30: Telemann: *Trio per flauto, oboe e cello*.  
22.45: Bollettino del mare.  
23-24: Come Lipsia.

### LIPSIA

kc. 785; m. 382.2; kW. 120  
17: Notizie varie.  
17.10: Conversaz. «Calendario radiofonico di febbraio».  
17.40: Conversazione.  
18: Concerto di musica da ballo.  
19.45: Conversazione.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Concerto bandistico di marce militari dell'esercito e della marina.  
21: Walter Julius Bloem: *In permesso sulla parola d'onore*, radiocanta.  
22.5: Giornale parlato.  
22.25: Concerto di arte per soprano con accompagnamento e soli di chitarra e violino.  
23-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA  
kc. 740; m. 405; kW. 100  
17: Concerto di musica da camera con canto.  
17.45: Conversazione.  
17.55: Per i giovani.  
18: Come Lipsia.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Serata dedicata alla musica da ballo antica e moderna.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Intermezzo var.

UNGHERIA  
BUDAPEST I  
kc. 546; m. 549.5; kW. 120  
17: Conversazione.  
17.30: Concerto di piano.  
18.10: Notizie sportive.  
18.25: Concerto variato.  
19: Conversazione sull'Egitto.  
19.30: Concerto vocale.  
20.10: Radiocommedia.  
21: Giornale parlato.  
21.20: Musica di dischi.  
22: Concerto dell'orchestra dell'Opera: 1. Haydn: *Concerto per cello* in re maggiore; 2. Brahms: *Sinfonia n. 3* in fa maggiore.  
23.15: Notizie varie.  
23.5: Ultimo notizie.

BUDAPEST II  
kc. 359.5; m. 834.5; kW. 20  
18.10: Concerto del Quintetto ungherese.  
18.25: Lezione di stenografia.  
19.35: Conversazione su Tackery.

22.30: Programma variato letterario-musicale: Mendelssohn e Dittolina.  
23.30-24: Come Stoccarda.

### STOCCARDA

kc. 574; m. 522.6; kW. 100  
16: Concerto orchestrale di musica brillante.  
17.45: Conversazione.  
18: Come Lipsia.

19: Trasmissione in onore di Emil Strauss.  
19.30: Concerto corale di *Lieder*.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Friedrich: *Hebbel!* 1. *Nibelungen*, preludio e scene dalla *Morte di Sigfrido*.  
21.50: Come Francoforte.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Conversaz. «Attualità americane».  
22.30: Concerto orchestrale variato: 1. Henricson: *La mia patria tedesca*, marcia di fanfara; 2. Blon: *Ouverture drammatica*; 3. Schetnpoloff: *Dalla Suite patetica*; 4. Lurey: *Preludio della Bruch*; 5. Schlenk: *Panngregor*, marcia; 6. Boppert: *Suite eroica*; 7. Beethoven: *La consacrazione della casa*, ouverture; 8. Wagner: Frammenti della musica di balletto dal *Rienzi*; 9. Weber: *Ouverture dell'Armida*.  
24-2: Come Francoforte.

22.30: Concerto orchestrale variato: 1. Henricson: *La mia patria tedesca*, marcia di fanfara; 2. Blon: *Ouverture drammatica*; 3. Schetnpoloff: *Dalla Suite patetica*; 4. Lurey: *Preludio della Bruch*; 5. Schlenk: *Panngregor*, marcia; 6. Boppert: *Suite eroica*; 7. Beethoven: *La consacrazione della casa*, ouverture; 8. Wagner: Frammenti della musica di balletto dal *Rienzi*; 9. Weber: *Ouverture dell'Armida*.  
24-2: Come Francoforte.

22.30: Concerto orchestrale variato: 1. Henricson: *La mia patria tedesca*, marcia di fanfara; 2. Blon: *Ouverture drammatica*; 3. Schetnpoloff: *Dalla Suite patetica*; 4. Lurey: *Preludio della Bruch*; 5. Schlenk: *Panngregor*, marcia; 6. Boppert: *Suite eroica*; 7. Beethoven: *La consacrazione della casa*, ouverture; 8. Wagner: Frammenti della musica di balletto dal *Rienzi*; 9. Weber: *Ouverture dell'Armida*.  
24-2: Come Francoforte.

22.30: Concerto orchestrale variato: 1. Henricson: *La mia patria tedesca*, marcia di fanfara; 2. Blon: *Ouverture drammatica*; 3. Schetnpoloff: *Dalla Suite patetica*; 4. Lurey: *Preludio della Bruch*; 5. Schlenk: *Panngregor*, marcia; 6. Boppert: *Suite eroica*; 7. Beethoven: *La consacrazione della casa*, ouverture; 8. Wagner: Frammenti della musica di balletto dal *Rienzi*; 9. Weber: *Ouverture dell'Armida*.  
24-2: Come Francoforte.

LIRE CON COLLE  
80 AL MESE  
CASA VENDITA RATE  
L. BUZZACCHI - MILANO - Via Dante, 15

GARANZIA

CALDERONI  
MILANO Via Durini, 37  
CONVENIENZA



# SABATO

## I FEBBRAIO 1936-XIV

18.10-18.40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).  
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.  
19.20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Alassio II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.  
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35:

### Dollari e gondole

Operetta in tre atti di MICHELE DE NIGRIS diretta da M<sup>o</sup> CESARE GALLINO.

Personaggi principali:

Peggy Brown ..... Maria Gabbi  
Dolores Costello ..... Anita Osella  
Ugo Sarson ..... Vincenzo Capponi  
Jack Page ..... Riccardo Massucci  
James Wright ..... Giacomo Osella

Negli intervalli: Rinaldo Kufferle: « Perché non riliggiere? », conversazione - Notiziario.

Dopo l'operetta: ORCHESTRA CETRA.

23: Giornale radio.

Indi (Milano-Trieste): Ultime notizie in lingua spagnola.

### PALERMO

Kc. 56<sup>o</sup> - m. 531 - kW. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Fragna: *Stellette allegre*, marcia; 2. Schubert (Uhl): *La casa delle tre ragazze*, fantasia; 3. Coen: *Pasione*, carica; 4. Altano: *Luce d'amore*, poemetto sinfonico; 5. Wassil: *Profumo di rosa*, serenata; 6. D'Ambrosio: *Glozone napoletana* op. 37; 7. Rust: *Il re Laurin*, andante sinfonico; 8. Chirif: *Guascogna*, balero.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: Soprano IRENA DI GREGORIO; 1. Pergolesi: *Tre giorni son che Nina*; 2. Schumann: *La Orfanella*; 3. Schuler: *Impazienza*; 4. Franchetti: *Germania*: « All'ardente desio ».

17.50: Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane - Musichette - fiabe di Lodolella.

18.10-18.40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del tuffismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

### Concerto di musica da camera

A CURA DELLA SEZIONE MUSICALE DEL C. F. F. DI PALERMO

1. Pugnani-Kreisler: *Preliudio e allegro* (violinista Umberto Fazzina).
2. a) Mascagni: *Pena d'amore*; b) De Crescenzo: *Rondini al nido* (tenore Nino Devilla).
3. Castelnuovo Tedesco: a) *Cantico*; b) *All Wien*, valzer (pianista Giuseppe Ruisti).
4. Arcididaco: a) *November*; b) *Flammata* (tenore Nino Devilla).
5. a) Savasta: *Balletto*; b) Sinigaglia: *Rapsodia piemontese* (violinista Umberto Fazzina).

Nell'intervallo: Notiziario.

21.30:

### Varietà

1. Keeler Bela: *Operture spagnola*.
2. Mariotti: *Fili il sole*.

3. Rusconi: *La canzone della vita*.
4. Pazzali: *Canzone di Mircea*.
5. Mariotti: *Non conosco il ritornello*.
6. De Renzi: *Persico: Tu saluto, signora*.
7. Caslar: *Notte africana*.
8. Cordova: *Canto d'autunno* (per violino e pianoforte).
9. Zuccoli: *Laila*.
10. Mariotti: *Se si potesse dir la verità*.
11. Cosentino: *Tarantella svedese*.
12. Ansaldo: *Non è bugia*.
13. Zuccoli: *Marquita*.
14. Katscher: *Wunder Bar*, fantasia.
- 22.45: Giornale radio.

## PROGRAMMI ESTERI

### AUSTRIA

- VIENNA  
Kc. 592; m. 506,8; kW. 120  
15.50: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori.  
17.55: Concerto corale di *Lieder*.  
18.20: Rassegna del mese: Avvenim. mondiali.  
18.45: Conversazione sulle Olimpiadi invernali.  
19: Giornale parlato.  
19.10: Concerto di musica da ballo (Paul Godwin).  
20.5: Cronaca scitistica.  
20.25: Lothar Riedinger: *Musica popolare austriaca*, pot-pouri radiofonico per orchestra, soli e coro.  
21.40: Notiz sul cinema.  
22: Giornale parlato.  
22.10: Concerto di piano: 1. Liszt: a) *Burlesca*, b) *Capriccio*, c) *Andantino*, d) *Tarantella*, e) *Pastorale*; f) *Sonata in la maggiore*; 2. Liszt: a) *Sei studi su Paganini*, b) *Danza dei gnomi*.  
22.50: Notizie varie.  
23.5: Concerto di musica viennese eseguito da una banda militare.  
0.20-1: Musica zingana trasmessa da Budapest.

### GERMANIA

- AMBURGO  
Kc. 904; m. 331,9; kW. 100  
16: Come Colonia.  
18: Cronaca iplica.  
18.15: Concerto corale di *Lieder*.  
19: Programma brillante di varietà (reg.).  
19.45: Rassegna radiofonica.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Serata brillante di varietà e di danze.  
22: Giornale parlato.  
22.25: Conversazione: *Lo sport in gennaio*.  
22.40: Intermesso musicale.  
23: Come Lipsia.  
24-1: Concerto di musica da ballo.

### BERLINO

- Kc. 841; m. 356,7; kW. 100  
16: Come Colonia.  
18: Cronaca iplica.  
18.15: Concerto di musica da camera.  
19: Concerto di musica popolare e brillante (programma da stabilire).  
19.45: Attualità del giorno.  
20: Giornale parlato.  
20.10 (dall'Accad. musicale): Concerto a favore dell'assistenza invernale.  
1. Cornelli: *Frammenti del Barbiere di Bagdad*.  
2. Liszt: *Concerto per piano e orchestra in la maggiore*; 3. Schubert: *Fine del concerto per piano*; 4. Schubert: *Variazioni in fuga su un tema proprio* per orchestra op. 22.  
22: Giornale parlato.  
22.30: Cronaca iplica.  
22.30-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

### BRESLAVIA

- Kc. 950; m. 315,8; kW. 100  
16: Come Colonia; 18.15: Conversaz. politica.  
18.25: Conversazione.  
18.25: Per i giovani.  
18.50: Bollettini vari.  
19: Concerto di musica da ballo e varietà per il fine-settimana.  
19.45: Attual. del giorno.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Stoccarda.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Cronaca iplica.  
22.35-24: Conc. di musica da ballo.

### COLONIA

- Kc. 658; m. 455,9; kW. 100  
16: Trasmissione brillante di varietà.  
18: Cronaca iplica.  
18.15: Conversazione musicale brillante e variato: *Vom Hundersten ins Tausendste*.  
19.50: Attualità varie.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Stoccarda.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Conversazione.  
22.35-24: Come Lipsia.

### FRANCOFORTE

- Kc. 1195; m. 251; kW. 25  
16: Come Colonia.  
18: Concerto corale di *Lieder*.  
18.20: Da stabilire.  
18.30: Il microfono a passeggio.  
18.40: Rassegna settimanale.  
18.55: Bollettini vari.  
19: Concerto bandistico di marce militari.  
19.55: Per i giovani.  
20: Cronaca iplica.  
20.10: Come Lipsia.  
22: Giornale parlato.  
22.30: Come Lipsia.  
24-2: Come Stoccarda.

### KONIGSBERG

- Kc. 1021; m. 291; kW. 100  
16: Come Colonia.  
18: Calendario radiofonico di Febbraio.  
19.30: Conc. di organo.  
18.55: Concerto corale di canti militari.  
19.30: Per i soldati.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Amburgo.  
22: Giornale parlato.  
22.30: Cronaca iplica.  
22.30: Cronaca di una regata a vela sul ghiaccio.  
22.50-24: Come Lipsia.

### KONIGSWUSTERHAUSEN

- Kc. 191; m. 1571; kW. 60  
16: Come Colonia.  
18: Concerto orchestrale e vocale di *Lieder* e danze popolari.  
18.45: Cronaca sportiva.  
19: Concerto variato registrato.  
19.45: Attualità varie.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Come Monaco.  
22: Giornale parlato.  
22.50: Intermesso musicale (*Lieder* per basso).  
22.45: Bollettino del mare.  
23-1: Concerto di musica da ballo.

### LIPSIA

- Kc. 785; m. 382; kW. 120  
16: Come Colonia.  
18: Cronaca iplica.



Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor

Via

Città

(Prov. di

abbonato al Radiocorriere col N.

con scadenza al

chiede che la Rivista gli sia inviata provvisoriamente invece che al suddicato stabilmente

indirizzo, a:

All'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Data:

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedita nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

### STOCCARDA

- Kc. 574; m. 522,6; kW. 100  
16: Come Colonia.  
18: Rassegna sonora della settimana.  
18.30: Programma varietà popolare.  
19: Come Francoforte.  
20: Giornale parlato.  
20.10: Serata brillante di varietà e di danze.  
22: Giornale parlato.  
22.20: Cronaca iplica.  
22.30: Come Lipsia.  
24-2: Concerto di musica popolare e brillante (programma da stabilire).

### UNGHERIA

#### BUDAPEST I

- Kc. 546; m. 549,5; kW. 120  
17: Messaggio radiofonico.  
17.30: Concerto orchestrale.  
18.45: Conversazione.  
19.15: Concerto vocale.  
19.50: Conversazione.  
20.30: Come Vienna.  
21.45: Giornale parlato.  
22.10: Musica di carnavale.  
22.20: Musica zingana.  
22.40: Musica da jazz.  
23.10: Musica zingana.  
23.35: Musica da jazz.  
0.5: Ultime notizie.

#### BUDAPEST II

- Kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20  
17: Messaggi radiofonici.  
18.10: Per i contadini.  
19.20: Conversazione.  
20.20: Concerto di dischi.

# CRONACHE

## LA PROTESTA DI MARCONI

NELLA solenne adunata dell'Accademia d'Italia del 19 gennaio, Guglielmo Marconi, prima di aprire la discussione, ha pronunciato una fiera protesta contro l'ingiustizia e l'arbitrio del consesso ginevrino. L'Accademia d'Italia — ha affermato con dignitosa consapevolezza il suo illustre Presidente — ha non soltanto il diritto ma il dovere di esprimere un giudizio su quanto avviene all'estero ai danni dell'Italia. Respingendo la stolta, anzi l'ipocrita accusa di Stato aggressore fatta all'Italia da chi è possessore di immense colonie conquistate con la forza non sempre appalata alla generosità, Guglielmo Marconi ha rilevato lo straordinario fatto che per la prima volta nella storia del mondo un consesso internazionale, ideato per promuovere la pace fra le Nazioni, si arroga l'arbitrio di punire uno Stato libero e sovrano con sanzioni economiche, e lo minaccia di provvedimenti ancora più gravi, forse col segreto intento di spingerlo ad atti di esasperazione. Nell'Italia fascista si cerca di colpire l'eterna civiltà di Roma, la millenaria tradizione italiana « fondamento ed elemento costante della civiltà europea ».

L'illustre scienziato rilevando poi che oltre Manica il prendere le difese dell'Italia è considerato atto di scarso patriottismo, ha avuto parole che smentiscono in pieno la pretesa libertà di pensiero e di opinione che dovrebbe essere una delle maggiori conquiste della democrazia imperiale britannica.

« A me — ha ricordato l'eminente Uomo — non è stato concesso in Inghilterra di parlare alla radio e di onestamente esporre al pubblico inglese le ragioni della mia Patria benché l'Inghilterra si sia sempre vantata di concedere a tutti libertà di parola ».

« Dinanzi al partito preso e cioè all'ingiustizia — ha concluso S. E. Marconi — c'è solo da perdersi, nella certezza che la verità e il buon senso trionferanno alla fine, totalmente. E il popolo italiano, forte, tranquillo, sicuro, perderà e proseguirà serenamente nella via indicata dal Duce ».

La via che prosegue vittoriosamente il generale Graziani inseguendo senza tregua i resti disordinati dell'esercito di ras Desta; la via che conduce al cuore dell'impero anacronistico e assurdo che si scaspera, come le ideologie ginevrine, al rude urto della realtà italiana.

L'Accademia d'Italia, accogliendo con calorosissime approvazioni le parole del suo illustre Presidente, si è resa garante di questa ferrea volontà nazionale che rifiuta i compromessi e vuole la vittoria piena e completa.

## LA CONVERSAZIONE RADIOFONICA DELLA SIGNORA CURREY

Una preziosa testimonianza di quanto hanno fatto gli italiani nel Tigris è stata fatta la sera del 15 corrente al microfono di Roma dalla signora Muriel Currey, reduce dall'Africa Orientale. La signora Currey, ricevuta in audienza dal Duce, ha parlato da Roma al suo compaesano inglese, attraverso le sue oneste e leali dichiarazioni avranno potuto fare giustizia delle più grosse menzogne che certe Agenzie straniere senza scrupoli riproducono periodicamente con una pervicacia che è sintomo di assoluta mancanza di coscienza.

La signora Currey, che si propone di scrivere un libro di impressioni di viaggio, ha affermato che gli italiani sono stati ricevuti dagli indigeni del Tigris non come conquistatori ma come liberatori « che portavano la pace e la sicurezza, donando una specie di vita morale sana e civile non mai conosciuta sotto l'oppressione del negus e dei suoi rappresentanti locali ».

Tracciato un impressionante quadro dello stato di assoluta indigenza e di incredibile miseria in cui vivevano le popolazioni vittime della barbarie sciocana, la signora Currey ha messo in evidenza l'opera pietosa, umanitaria dei medici italiani. Venendo a parlare delle condizioni di salute delle nostre truppe, la signora ha smentito energicamente un'altra calunniosa diceria messa in circolazione, a favore dei nazionalisti ed antitaliani, dai gazzettieri del sanzionismo ».



I premi della Radiotombola di Natale esposti in una vetrina a Palermo.

## TOMBOLA A RADIO PALERMO

— Si può affermare che circa cinquemila famiglie abbiano giocato dal 28 dicembre al 5 gennaio la Radiotombola natalizia organizzata da Radio Palermo a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Il meccanismo della Radiotombola non era difficile: anziché procedere alla comune estrazione di numeri, erano indovinati che saltavano fuori e ogni abbonato doveva dare la giusta interpretazione per ricavarne il numero.

Bisogna dire che questa Radiotombola ha fatto diventare grafomani anche coloro che di solito restringono la loro corrispondenza a qualche lettera al mese.

Arrivavano, figuratevi, segnalazioni di quaterne e di cinquine a premi già distribuiti.



ONORATO // L'autore e gli interpreti dell'«Adriana Lecocœur»: il Maestro Cilea, Florica Cristoforeanu, Beniamino Gigli e Gianna Pederzini

# CRONACHE

L'ultima sera, come al solito, tutti attendevano vicino al loro apparecchio. E qualcuno se l'è presa anche con chi al microfono con pazienza cortina leggeva gli indovinelli. E che c'entrava lui? Non poteva anche lui attendere qualche cosa?

Beh, ve lo dico così in amicizia, anche lui aveva un piccolo tormento nell'attesa di un numero che non voleva e non volle uscire fuori dal sacchetto. Sfortunato anche lui. Colpa di Gioconda Tozzi? Neanche: la manina nervosa che cercava nel sacchetto non aveva vischi per nessun numero... Piccola e simpatica statuetta, Gioconda Tozzi, strumento della fortuna, e che poteva solo manovrar gli occhi e una mano. Perché alla radio si possono stralunare gli occhi, ci si può muovere, ma quando parlan gli altri non ci si può neanche uscire in una esclamazione di gioia. L'avrebbe sentita tutti... E primo di tutti il dott. Lionti, simpatico notaio di questa Radiotombola, che, vigilando il meccanismo della competizione, era l'unico che potesse dire di non aver comprato nessuna cartella e di rappresentarne — quale pubblico ufficiale — ben dodicimila!

## L'ORA RADIOFONICA DEI G.U.F.

Dopo una attività sperimentale nella primavera del 1934, i Gruppi Universitari Fascisti sono entrati decisamente nel campo delle trasmissioni radiofoniche nel marzo-aprile 1935 istituendo una nuova dinamica forma di disciplina culturale ed artistica: le « ore radiofoniche », valide per l'assegnazione di un titolo nei Littorali per l'Arte e la Cultura.

Anche per i Littorali dell'Anno XIV, i quali sono quest'anno anticipati ed avranno conclusione e assegnazione in Venezia, un quarto di secolo dal prossimo febbraio, la Segreteria Centrale dei G.U.F. ha preso accordi con l'Eiar per la trasmissione di dodici ore radiofoniche. Non v'è bisogno di particolari commenti per illustrare questa attività degli universitari fascisti giacché è chiaro che, in simile prova, esistono confronti con entusiasmo e con novità di intenti il complesso problema di una vera e propria trasmissione radiofonica. Non è facile. Occorre che l'essenza dell'ora radiofonica sia elevata ed originale; necessita uno studio particolareggiato per giungere alla costruzione ed alla regia davanti al microfono; è indispensabile infine poter contare su interpreti intelligenti, volenterosi, tenaci.

E non basta ancora... Ci vuole un'orchestrina in piena regola, tutta formata da iscritti al G.U.F.; bisogna, un quartetto, un quintetto, un sesto, un virtuoso del pianoforte, e metter insieme un coro veramente in gamba, e riunire una compagnia di filo-radiodrammatici... E quando a tutto ciò si sia provveduto, occorre il regista, e il regista non può far miracoli se non ha un copione, un vero copione ben tratteggiato e sceneggiato, che contenga idee nuove, brillanti, convincenti, e che sia scritto esclusivamente per il microfono e non per il palcoscenico. Non è poco, vero?!

Il vincitore di questa originale gara radiofonica — che ha interessato il pubblico degli ascoltatori ed ha suscitato generali consensi — è stato per l'Anno XIII il G.U.F. di Pisa con punti 85,3, seguito da: Bari, 85; Genova, 84,3; Napoli, 82,3 e Novara, 80,8. Avevano altresì partecipato i Gruppi Universitari Fascisti di Aosta, Torino, Milano, Bologna, Roma, Livorno, Palermo, Firenze e Venezia. Ora si apre il seclario sulla gara per l'Anno XIV: i primi a salire sull'invisibile ribalta della radio saranno il G.U.F. Pisa e G.U.F. Roma, rispettivamente nelle serate di mercoledì 29 e giovedì 30 gennaio.

Appuntamento radiofonico alle ore 20,35.

Due nuove trasmissioni saranno costruite nel Garmen. Le prove di radiodiffusione iniziate nel 1934 avevano dato risultati incoraggianti, e perciò si è deciso di costruire due stazioni, una a Duilav e l'altra a Yasand. Gli ultimi due sono stati fatti alcuni esperimenti saltuari da parte di privati che avevano dimostrato la possibilità di trasmissione e ricezione nettissima.

La nuova trasmittente ungherese di Bod, presso Brascov, fa i suoi annunci in lingua ungherese e inglese. In occasione del primo annuncio del ritorno dello Saar alla Germania, Radio Saarbrücken ha diffuso un programma speciale che è stato ritrasmesso da tutte le stazioni del Reich.

I radioscoltatori americani, nei giorni scorsi, hanno avuto la sorpresa di poter sentire al microfono le più celebri stelle della mecca del cinema. Si trattava di un radioprogramma appositamente diffuso da Hollywood e dedicato alla memoria dell'attore e giornalista Will Rogers, morto recentemente in una disgraziata aviazione. La diffusione eccezionale è stata trasmessa in tutta l'America, poiché essa — come nuova negli annali della Radio americana — venne collegata da ambedue le catene: la C.B.S. e la N.B.C.

Nel due ultimi mesi sono state processate e condannate in Germania a multe variabili da 5 a 100 marchi centonovantasette persone di ambo i sessi, le quali ascoltavano le radiocitazioni senza aver pagato la relativa tassa. Cinque sono state condannate a due mesi di carcere. Con il 31 gennaio si chiude l'originale concorso indetto dalla Radio tedesca per orchestre di musica da ballo del Reich. Nel Messico sono state inaugurate due nuove trasmissioni a onde corte: la XEF e la XBJQ.

Alcuni anni or sono l'ingegnere della Radio Karl Jansky aveva dato la notizia sensazionale di essere riuscito a captare diversi suoni i quali non potevano provenire che dalla Via Lattea. L'affermazione fu accolta con scetticismo. Ma ora Jansky, che ha continuato tenacemente le sue ricerche, dichiara che la sua asserzione risponde alla verità scientifica e si è riprodotto di dimostrarlo con un documentatissimo scritto. Le forze elettromagnetiche che riesce vengono sempre da una stessa direzione, variano soltanto di intensità a seconda dei giorni e si susseguono su una lunghezza d'onda di m. 14,8. Lo scienziato ritiene si tratti di segnali provenienti da qualche pianeta.

Recentemente sono stati realizzati esperimenti di forti onde radioelettriche sul volo dei colombi viaggiatori. Mentre venivano diffuse onde di diverse potenze da determinata stazione, erano lanciati circa duecento colombi viaggiatori. Subito gli osservatori tecnici hanno potuto notare che, quando la stazione diffondeva con tutta la sua potenza, i colombi non riuscivano ad abbandonare il campo elettromagnetico delle onde. La prova durò in totale tre minuti e si giunse alla conclusione che alcuni degli uccelli non erano riusciti a liberarsi dal «cerchio magnetico» malgrado tutti i loro sforzi.

Curiosità statistiche americane illustrate alla Radio da un conferenziere della C.B.S. I fili telefonici di Nuova York hanno una lunghezza totale pari a quaranta volte la distanza dalla Terra alla Luna; la metropoli manda in ceneri 21 milioni di tonnellate di carbone all'anno; possiede 1350 chiese e i suoi abitanti si esprimono in 22 idiomi diversi. Esistono a Nuova York 150 ospedali con 20.000 letti, e il Monte di Pietà riceve una media di 3000 orologi al giorno. Nelle carceri si contano annualmente mezzo milione di detenuti.

Una strana teoria ha sostenuto al microfono di Amburgo il professor Pol in materia di impronte digitali. Lo scienziato ha affermato che le impronte digitali non sono utili soltanto in criminologia ma anche in medicina, poiché molte malattie si rivelano per determinati accidenti ai tessuti papillari. Secondo la sua teoria, dalle impronte digitali si può desumere facilmente la razza di un individuo. Per asserire la sua tesi il professor Pol ha dimostrato che gli europei hanno un disegno papillare completamente distinto da quello dei mongoli e degli africani. Gli indigeni del nord Africa e gli indiani sono coloro che hanno le impronte più smilte e quelle degli europei, e ciò non può meravigliare, poiché queste razze sono strettamente imparentate.

La Radio argentina ha iniziato, in via d'esperimento, una specie di Borsa radiofonica del lavoro. A ore fisse vengono diffuse non soltanto notizie dettagliate sui posti vacanti, ma vengono anche diffusi preziosi consigli ai disoccupati. Altre Nazioni si sono interessate all'esperimento che si fa con attenzione, e hanno chiesto informazioni sui risultati concreti dell'originale iniziativa.

Il Rinascimento Italiano, dal quale irradiò tanto dinamismo di civiltà al mondo, ebbe il merito di restaurare i valori umani che avevano dato impulso alla grandezza di Atene e di Roma. Si riconciliò in quel tempo alle discussioni dei filosofi e nella scienza dei pedagoghi, e fermato corpo e spirito, e l'educazione fisica è considerata di nuovo la base su cui debbono poggiare quella morale e quella intellettuale, perché insieme formino la vera salute.

I primi trattati di tale scienza dell'educazione umanistica, che si scrivevano e si diffondevano in Europa, sono italiani, e costituiscono per più di tre secoli, poi, nelle patrie latine, un patrimonio nazionale fu in grado di toglierli.

Paolo Vergerio, Maffeo Vegio, Leon Battista Alberti, ed Enea Silvio Piccolomini, colui che divenuto Papa Pio II medità di assumere personalmente il comando di una flotta per una onerosa crociata contro gli infedeli, propugnarono, in ordine di tempo, nel secolo XV, la necessità di una metodica educazione fisica, incoraggiando così il sorgere in tutta Italia, e poi, dietro l'esempio, in tutta Europa, di scuole specializzate di cui il primo tipo fu senza dubbio il «giuoco» che Vittorino da Feltrè organizzò, per iniziativa di Gian Francesco Gonzaga, in Mantova. Ivi i giovani discepoli erano esercitati giornalmente — come racconta un contemporaneo, Francesco Prendilacqua — «al cavalcare, gettar dardi, lottare, trattar bene la spada, gareggiare con l'arco, con la palla, nel corso, poi, con i loro coetanei, prendersi a braccio, finger battaglie come i fanciulli usano campeggiare, espugnar luoghi, patir sole e caldo; ed instn riempire ogni cosa di polvere e di schiamazzo...».

A tale tipo di educazione doveva ispirarsi direttamente la rivoluzione pedagogica che, dopo i due imbelliti secoli XVII e XVIII, doveva preludere, da un lato, alle ardenti lotte che per la libertà nazionale si accessero in ogni regione di Europa, e, dall'altro, al moderno culto delle discipline e delle audacie sportive.

E' conforante constatare che, in qualsiasi storia dello Sport scritta all'estero, il nome dei trattatisti italiani è messo sempre in primo piano, e che ad essi è attribuita non già una funzione di divulgatori delle dottrine antiche, ma piuttosto quella di creatori originali.

Un Gerolamo Mercuriale da Forlì, che con i suoi sei libri «De arte gymnastica» licenzia ai savi del suo tempo ed ai pedagoghi futuri il più completo trattato di educazione fisica dal punto di vista medico, è un maestro la cui influenza, soprattutto in Francia, in Spagna ed in Austria, e cioè nei tre più potenti Stati della seconda metà del '500, doveva lasciare tracce profonde. Egli e tanti altri (citiamo a caso, un Antonio Scaino da Salò che scrisse un «Trattato della Palla» utile a dimostrare, se mancessero altri argomenti, l'origine italiana dei più comuni e celebrati giochi che l'Inghilterra, pur tardi, esportò per il mondo; un Arcangelo Tuccaro, abruzzese, che, beniamino del Re di Francia Carlo IX, Enrico III, Enrico IV, propagandò l'arte italianissima della acrobazia), contribuirono a radicare così saldamente in Eu-

Secondo un'informazione del Funk Express, è stato fondato a Berlino un Museo permanente della Radio al N. 123 b di Potsdamstrasse. Esso è dovuto all'iniziativa della Società dei radioscoltatori tedeschi e di quella dei radiotecnici. Il Museo, che è stato inaugurato con grande solennità, offre un quadro interessantissimo dell'evoluzione della radiofonica, dal suo sorgere ai nostri giorni.

ropa il culto della educazione fisica, insieme a quello della medicina igienista, che nemmeno i due secoli seguenti, incipriati e leziosi, riuscirono a inaridire.

Appunto per ciò è legittimo affermare che anche le correnti salutarie di pensiero e di azione che favorirono il sorgere, soprattutto negli Stati nordici, di metodi più razionali di educazione, tipo quelli del francese Rousseau e dello svizzero Pestalozzi, o di ginnastica, tipo quelli dello svedese Ling e del tedesco Jahn, sono scaturite dall'Umanesimo italiano di cui uno degli antesignani fu il poeta alpinista Francesco Petrarca ed uno dei massimi esponenti, più tardi, l'atletico Leonardo da Vinci.

Anche lo Sport di tipo anglosassone, nella sua evoluzione moderna, è frutto di quell'impulso italiano, restauratore profondo di valori umani. Il fatto che esso sia basato, fin dal suo primo espandersi, soprattutto su giochi di squadra e di destrezza, è una riprova di quanto abbiamo affermato. I Romani amavano tale tipo di addestramento, e lo insegnarono certo anche in Britannia. Ha carattere romano la dottrina del pensatore inglese Spencer, che, meglio della ginnastica metodica, fanno bene i liberi giochi nella gioia del sole.

Del resto, anche nel vocabolo «Sport» è insita una potente irradiazione di italianità; esso deriva, come molti filologi stranieri non esitano ad ammettere, dal nome «di-porto», al quale fu dato il doveroso riconoscimento — un forte salasso, e da passeggiata è divenuto scapicollo; da ricreazione, combattimento.

I Romani intendevano la pratica dei loro esercizi fisici, così; e così dobbiamo intenderla noi, romani e fascisti. In tal senso, lo sport diveniva per noi una disciplina capace di potenziare in ciascuno di noi soprattutto il carattere. Come tale lo riconosciamo per nostro, per frutto cioè della civiltà di Roma che dirozzò i barbari e il plasmò nelle moderne nazioni. Come tale lo amiamo per i suoi requisiti di spettacolo di masse, ma lo preferiamo per i suoi fattori essenziali di educazione, facendo obbligatoria la pratica delle sue discipline a tutta la gioventù.

L'Olimpismo moderno si è ispirato ai modelli della tradizione ellenica; pur tuttavia ha dovuto includere nel suo programma certi sport agonistici più propri della tradizione romana. Può affermarsi infatti, con Marco Tullio Cicerone, che «i nostri antichi escogitarono da soli ogni cosa che loro occorresse, con maggiore sapienza dei Greci, e resero migliore quanto da essi accoltarono».

La loro passione per quella «cosa sacra» che furono i Ludi, è anteriore ai loro contatti con la civiltà ellenica; e non è da escludersi che derivasse ad essi dalla stessa fonte che, sgorgata in terra italiana, suggerì ai Greci, insieme alle splendide mitologie, il culto dell'atletismo.

Intendiamo dire con ciò che all'Olimpismo moderno siamo particolarmente impegnati; vi portiamo il nostro contributo di nazione antica e giovane, con la convinzione di vederli eternata la nostra più genuina ed immortale tradizione.

RANIERO NICOLAI.



# UNA STORIA DEL TEATRO ITALIANO



Silvio D'Amico

**D**ieci capitoli: dieci compilatori; in più una « introduzione » e poche parole di prosecuzione premesse dall'Editore secondo l'uso dei vecchi stampatori, i quali ci tenevano a far conoscere le ragioni di una edizione e i criteri seguiti nella compilazione di ogni libro. La premessa dell'Editore è utile. Bompiani ci fa sapere che i dieci capitoli rappresentano altrettante lezioni tenute da altrettanti esperti al Teatro Sperimentale di

G.U.F. di Firenze nell'anno XIII su di un piano precedentemente stabilito da Silvio D'Amico, eccellente critico drammatico della *Tribuna*. Ottimamente scelti i compilatori, il piano risponde a quelle che sono le linee tradizionali di tutte le Storie del Teatro scritte sin qui.

Aprè il volume Luigi Pirandello, il grande e magnifico commediografo nostro, il quale espone ed illustra la sua teoria del romanticismo e la derivazione del Teatro moderno dalla novellistica trecentesca; lo chiude, con una sintesi lirica, Corrado Pavolini. Premesso un efficacissimo scorcio su ciò che è stato il Teatro nel passato, Pavolini ci dà le linee fondamentali di quello che deve essere il Teatro d'oggi e di quello che è augurabile sia il Teatro di domani.

L'introduzione pirandelliana è polemica. In opposizione a quanti blaterano che il Teatro non può essere altro che un modo di far passare la serata a gente che avendo lavorato tutto il giorno chiede un po' di onesto svago prima di andarsene a dormire » e che oggi « il Teatro è un passatempo meno divertente di tanti altri », il creatore di « Enrico IV » afferma che il vero Teatro non ha perduto nulla del suo valore: « è stato, e continua ad essere, un atto di vita associata di altissimo valore spirituale; un tribunale nel quale vengono sottoposte, a giudizio pubblico, tutte le azioni umane, quali veramente sono, nella realtà schietta ed eterna che la fantasia dei poeti crea, ad esempio ed ammonimento della vita naturale, quotidiana e confusa ».

In contrasto poi a ciò che dicono i professori compilatori di Storie letterarie, o i critici pessimisti, tipo Ferdinando Martini, e quanti sono presi dal fatale gusto di detrarre valore alle cose nostre e di umiliare al cospetto delle corrispondenti straniere, Pirandello afferma, e lo dimostra, che « il primo e più importante Teatro del mondo è l'italiano ». Il folle gesto, scrive Pirandello, imprecante da tanti secoli « è diventato una comoda nicchia per la pigrizia degli spiriti e un appiglio, piuttosto vile, alle irresponsabilità individuali e collettive verso quei valori, rigettati, ma accolti in noi, per non doverli conseguentemente difendere e conservare ». E aggiunge ancora: « Nella scuola, nel giornale, nel libro, nella conversazione, nell'animo, i nostri « intelligenti », per miseria intellettuale, per grettezza di giudizio, bene spesso per ignoranza, sempre per difetto di coscienza (ché a tale si riduce in definitiva la mancanza di retto criterio e di vera cultura e di aperta sensibilità nelle cose che per ufficio si trattano), hanno sempre avuto il vezzo di burlarsi con sopraffino scetticismo d'ogni espressione italiana, o, se non vedevano il modo di potersene burlare, si cautelavano della doverosa e parca ammirazione che le concedevano, cercando affannosamente, come una giustificazione necessaria, dove perché e quanto, dato ch'era una cosa bella, ad esempio una bella commedia, si potesse considerarla almeno un po' francese... o se proprio francese non era possibile, almeno un po' tedesca; e alla

disperata, in mancanza di meglio, almeno un po' inglese ».

Lode al Fascismo che ha sacrosantamente fatto giustizia di un tale sciocco e puerile costume!

Pirandello conclude: « La Storia del Teatro italiano è da rifare ». E un notevole contributo a questa revisione lo porta il libro in esame, anche se non tutti i capitoli concordano e non tutti gli esperti dimostrano di essersi studiati di adattare il proprio edificio ai muri maestri innalzati dal commediografo siciliano.

« Il germe del dramma sacro, scrive Paolo Toschi, che tratta del Teatro medioevale, era già nella liturgia romana ». L'origine del dramma liturgico non è dunque né tedesca, né francese, né svizzera: « così dimostrano i fatti e così è, perché fu da Roma, centro dell'unitario mondo religioso medioevale, che si irradiò la forma del rito dal cui grembo doveva sorgere il nuovo Teatro ». Questa affermazione conforta quanto scrive il Pirandello, e cioè che « i nostri eruditi professori di Storia letteraria dimostrano sordità di mente quando osano raffrontare le vive, nuove espressioni delle « divozioni umbrè » con i contemporanei *mystères* francesi, dove l'animo, chiuso ancora, non si muove né accenna minimamente a sciogliersi dalla rigidità astratta dell'intellettualismo medioevale ». E' nella liturgia romana che bisogna cercare le fonti del teatro umbrò; da essa deriva anche il capolavoro del dramma liturgico: il « Pianto della Madonna » di Jacopone da Todi.

L'analisi acuta della « Mandragola » ci dà l'umanista Giuseppe Toffanin, che tratta del Teatro del Rinascimento. « La « Mandragola », scrive il Toffanin, dopo aver documentato l'impudica derivazione ovidiana di tutto il Teatro del Rinascimento, resta non solo il capolavoro drammatico del Cinquecento, ma di tutto il Teatro italiano. Meravigliosa commedia d'intreccio, anzi d'ambiente, in ogni scena ci dà, subito, sin dalle prime battute, l'odore e il colore di quello. I moderni, che hanno creduto di scoprire, essi, questo genere, non si sa che cosa abbiano saputo fare di più e di meglio ». E aggiunge ancora: « La superiorità del Machiavelli sui commediografi contemporanei è analoga a quella di Shakespeare sui tragici. La trama della commedia ha il sapore paradossale della novellistica e della farsa contemporanea: l'umanità dei personaggi si libera in essa in un crescendo di psicoscienza ».

Nel campo della commedia dell'arte, che è quello che si è riservato, Silvio D'Amico si muove e passeggia da signore; da quel gran signore che è. Gli sono noti gli angoli più curiosi e più riposti, e non ne trascura alcuno e tutti li illumina con quel suo tono discreto che non ha niente di professorale e di pedante.

Comincia dall'impostazione, che ha uno schietto sapore di modernità. « Tutte le volte, egli dice, che la poesia drammatica decade, che la tragedia e

la commedia non soddisfanno più il gusto del pubblico, gli attori si avanzano in primo piano e dichiarano: « Se i poeti non ci sono, faremo da noi ». Non meno personale è la conclusione del suo studio: « I comici dell'arte, per due secoli e mezzo, vagabondi da oriente ad occidente, non hanno soltanto insegnato a recitare a tutta l'Europa; hanno fatto di più. Col loro formulari e col loro scenari, essi hanno altresì trasmesso alla gente di teatro che andava ad ascoltarli una sorta di essenza teatrale, specie comica, che avevano istintivamente ereditato dal Teatro latino, da quello della Magna Grecia e dalla stessa commedia classica ». E ne son venuti fuori i Shakspeare, i Molière, i Lope De Vega e i Goldoni.

Del melodramma parla Fausto Torrefranca. Un capitolo densissimo, che meriterebbe di essere largamente riassunto, tanto la dissertazione è robusta e convincente, ma mi sono troppo dilungato già per poterlo fare. Ugual discorso dovrei ripetere per il capitolo che illustra la commedia di Carlo Goldoni, di cui discorre, con profonda conoscenza e competenza, Cesare Padovani, eloquentissimo allorché si sofferma a studiare la musicalità del dialogo goldoniano; dialogo che diventa insuperabile per varietà di toni e per delicatezza di ritmo in tutti i concerti, ma particolarmente in quelli del « Campiolo » e delle « Baruffe chiozzotte »; e per Emilio Bodrero, esaltatore persuasivo della forza rivoluzionaria della tragedia aliferiana alla quale l'Italia deve la formazione ed il rinascimento della coscienza nazionale.

Il Teatro romantico, il Teatro naturalista e il Teatro del Novecento sono rispettivamente trattati da Mario Ferrigni, da Cipriano Giachetti e da Goffredo Bellonci. Si tratta di forme d'arte ancora così vicine a noi, di commedie e di drammi, molti dei quali sono ancora presenti alla nostra memoria, di autori e di attori che sono ancora così vivi nel nostro spirito che il precisare, il discernere, il classificare è arduo. Anche perché le interconnessioni tra le tre forme di Teatro sono tali e tante, che è facile cadere in equivoci. Se ne ha la documentazione in questa Storia. I compilatori dei tre capitoli, pure muovendo da punti diversi, finiscono per ritrovarsi, ma spesso con una disorientante varietà di giudizi, salvo beninteso quando si tratta di luminari o di capolavori, che allora tutti i pareri concordano. Mi limiterò a qualche accenno. Per Ferrigni, come per Melzdrama e vi è un nome che ne esprime l'essenza: Giuseppe Verdi. Non si può concordare. Per il Giachetti il naturalismo non è stata che una convenzione; troppo spesso mancò a questo Teatro, per diventare arte, un soffio di poesia. C'è di che discutere. Per Bellonci, magnifico esaltatore ed illustratore di ciò che di bello e di brutto, di meschino e di grande si è fatto in questo ultimo trentennio, il Teatro del Novecento deve ridarci il tipo umano, l'eroe, e ricongiungersi, con altro spirito, al teatro classico dei greci, a quello romantico dello Shakspeare, a quello « naturalista » di Molière e di Goldoni, Perrault e Molière.

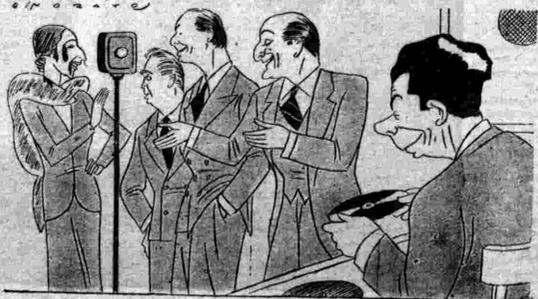
Corrado Pavolini chiude con una anticipazione sul Teatro di domani l'interessante volume. Pavolini è di opinione che il Teatro di domani non potrà essere che un « teatro corale » e che il commediografo che ce lo dà sarà un poeta del « pensiero corporativo ». Esprimerà per le masse i sentimenti delle masse. E saranno i suoi personaggi delle figure semplici e monumentali, contro nudi sfondi d'architettura; e i suoi dialoghi sillabe umane che daranno un volto nella mezzità della parola, eromendo dai miti nuovamente romani della tenacia, della concordia e dell'eroismo.

Parole di augurio, parole di fede, di quella fede fascista da cui maturano le certezze.

GIGI MICHELOTTI.

## ALL' « EIAR » DI ROMA

invente di trasmettere la commedia in un'atto « BUJO », di V. MANUCCI



Nell'auditorio della prosa a Roma. Sono al microfono: Maria Fabbri, Felice Romano, Cesare Betarini, Enzo Billotti e Aldo Silvani (dal «Giornale dello Spettacolo»).

SILVIO D'AMICO: Storia del Teatro - Ed. Bompiani, Milano.

# ITALIANA E FABBRICATA CON ESSENZE ITALIANE

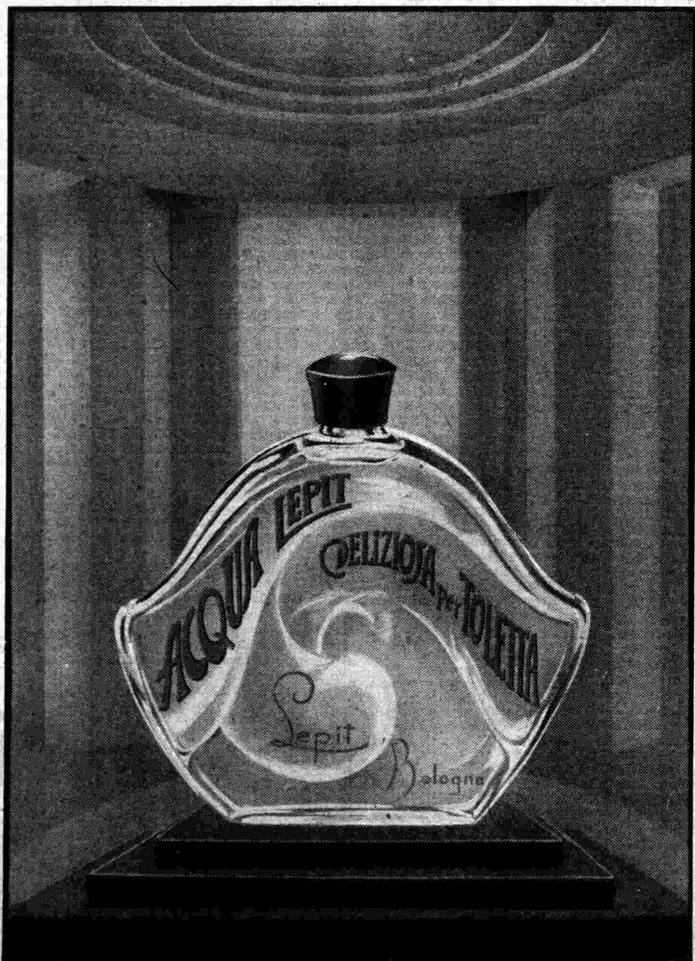
DELIZIOSA PER TOILETTA  
UN  
PRODOTTO ITALIANO  
FABBRICATO DA ANNI  
CON ESSENZE ITALIANE

UNA LIETA FRESCHEZZA  
CHE TONIFICHERÀ  
LA VOSTRA CUTE  
CONSERVANDOLA  
GIOVANE E SANA

Bottiglia grande L. 22  
Media L. 14  
Piccola L. 8

*Se il vostro profumiere è spro-  
visto, l'avrete in assegno, franca  
di porto e imballo, chiedendola a*

**L.E.P.I.T. - BOLOGNA**



## ROSSO DI SAN SECONDO



Rosso di San Secondo.

Le miserie condizioni della nostra scena di prosa e la fiducia che s'è andata rapidamente riaccendendo sui palcoscenici e nelle platee, dinanzi all'opera di disciplinamento e di rivalutazione dei valori nazionali, iniziata, con chiarezza di vedute e realistica dirittura di propositi, dal Regime fascista, hanno tra l'altro avuto per effetto di ricondurre al Teatro autori drammatici che se n'erano allontanati con amarezza e se ne tenevano fuori con accorata nostalgia. E' stata, prima, la parola incittrice del Capo (il quale anche qui ha saputo indicare la buona strada maestra), e sono state, poi, le presidenze da Lui polite, a restituire la fiducia nella vitalità e nell'avvenire del Teatro italiano, che da qualche tempo sta ridiventando degli autori italiani.

Abbiamo già detto di Luigi Pirandello, di Luigi Chiarelli, di Raffaele Calzini. Oggi diremo, brevemente, della fortunata riapparizione del teatro di Rosso di San Secondo, che è senza dubbio uno dei più significativi del tempo nostro.

Fino a sei o sette anni addietro Rosso di San Secondo fu uno degli autori più attivi e battaglieri del Teatro italiano, dove per certo non batteva le vie consuete e non ricercava i facili successi. Ma dopo aver fatto rappresentare, tra il 1918 e il '28, quasi una ventina di commedie, ad un tratto Rosso rinunciava a scrivere per la scena; le opere di lui scomparivano dal repertorio delle nostre Compagnie drammatiche, ogni giorno di più avida di novità, e fatalmente si faceva, nel mondo del Teatro, un ingiusto silenzio intorno al nome di colui che al Teatro italiano aveva dato opere così rappresentative e originali come *Marionette, che passione!*, *La bella addormentata*, *Una cosa di carne*, *La scala* e *Tra vestiti che ballano*.

Ma il distacco non doveva e non poteva essere definitivo: ed oggi possiamo considerarlo come una parentesi chiusa per sempre. Difatti i lavori più significativi di Rosso di San Secondo stanno tornando ad uno ad uno a quelle ribatte da cui, al loro primo apparire, suscitavano tanta sorpresa e tanta copia di discussioni, e lo scrittore siciliano, riacquistata la fede nel Teatro, si prepara a combattere in esso — per esso — nuove battaglie.

A tutt'oggi due commedie, assai diverse, del Teatro di Rosso di San Secondo hanno ripreso contatto col pubblico italiano, ed il pubblico le ha festosamente accolte: *Una cosa di carne*, dramma realistico in cui l'atto dell'amore è spogliato da tutti i suoi veli, ripreso dalla Compagnia di Elise Giovanni Arce Rosso, e *La esperienza di Sergio Tofano* ha rimosso in scena, tre addietro, a Torino. Ma altre opere di Rosso sono state incluse nel repertorio di primarie Compagnie italiane e non tarderanno ad essere recitate. Così *La scala*, che verrà interpretata a giorni da Tatiana Paolera, la quale in passato portò al fuoco della

## PROSA

Appassionatamente, di Alessandro Varaldo, è commedia che risale al 1918: ma, distaccata dieci anni, a parlarci le qualità teatrali, quadrate terco atti, conserva e, si può dire, rinnova, elementi ineccepibili di vitalità.

Il titolo — che è bello — può far pensare a un dramma d'amore, o a un idillio infocato. E invece no. Questa volta l'amore non c'entra. La stessa parola è detta in un solo momento dei tre atti, nell'ultima scena, dal protagonista: e si riferisce all'amore, sì, ma al più sublime: quello per la Patria.

Ho la sensazione che il lavoro sia nato nella fertile mente di Varaldo (una decina di commedie, una novina di romanzi e altrettanti volumi di novelle e racconti e profili) come un romanzo un po' avventuroso e romantico, ispirato a quella simpatia per i pallidi avventurieri occasionali che piacquero a Victor Hugo e a tutta una generazione.

Sulle soglie del rannodamento, a cui concorre una eroina alla Werner, Maria Teresa Grandis, sorellastra del disgraziato, anima vibrante di ancor inespresso virtù, l'autore ha posto sulle labbra del protagonista l'unica parola di fede a cui sia lecito credere sempre: quella della Patria; ed ecco il dramma assumere una piega ben più alta e significativa:

«... mi avete dato — dice Alberto — un altro cuore, un'anima diversa, una speranza che mi sorride, una redenzione che mi aspetta. Nella vostra voce (quella di Maria Teresa) c'è stata un'altra voce, fiera e soave, alla quale non si resiste, alla quale bisogna obbedire, appassionatamente!... Forse colet che è più forte d'ogni affetto, che scotglie le braccia delle madri e vince la seduzione delle vita... un giorno vorrà accettare il mio braccio, la nostra madre comune!»

Ma oggi, che la Patria ci richiama tutti, o a combattere in Africa Orientale, o a resistere all'attacco sanzionista, le parole di Alberto, riferite agli avvenimenti della Grande Guerra, risuonano aggiornate e tempistiche.

La storia di Alberto è patetica: figlio naturale dell'ingegnere Guido Grandis, crebbe al margine della società: a un giorno, in una taverna, aggredito, si difende e colpisce un losco individuo. Fugge, ma la polizia lo incalza. Ripara dall'avvocato Irali, che fu amico del padre, che è tutore e amministratore di Maria Teresa Grandis, la figlia legittima e la erede dell'ingegner Grandis. Maria Teresa ha ereditato altresì la nobiltà e la intelligenza di quel talentuoso, piuttosto che l'alterigia della madre, una marchesa Guàtheri. E dal padre mormente ebbe una missione: quella di ricercare il figlio illegittimo e la povera madre di lui, e aiutarli come egli avrebbe voluto fare non potè.

Messa dagli avvenimenti in presenza del fratellastro mal cresciuto, Maria Teresa non ha ripugnanze, orgogli di casta e di sangue, avarizia di

ribalta parecchi drammi dello scrittore siciliano; così *La bella addormentata*, la fantasiosa avventura colorata che Tullio fece per primo conoscere al pubblico dell'immediato dopoguerra, e che presto ritredemmo in una nuova edizione per merito di Paola Borboni; e finalmente, recitata dalla compagnia di Kiki Palmer, l'opera che rimbombò Rosso come scrittore di prim'ordine, e che ebbe una notorietà in Italia e fuori, e lo fece classificare tra gli autori d'avanguardia: *Marionette, che passione!*

Ma la riapparizione di questi significativi lavori sulle scene italiane sarà seguita anche — come si è detto — da un ritorno di Rosso di San Secondo alle sue non rare battaglie artistiche. L'autore di *Marionette* ha già consegnato a Vittorio De Sica, a Giuditta Rissone e a Umberto Melnati una commedia nuovissima in tre atti che verrà rappresentata dalla nuova Compagnia costituita dai tre nel prossimo marzo. La commedia si intitola *Il cestino verde*.

Ma c'è di più: Rosso di San Secondo si è accinto a scrivere, in questi giorni, un dramma storico, in cui, tuttavia, la storia passerà in secondo piano e sarà come un pretesto per una interpretazione tutta personale di una figura che il teatro ed il cinematografo hanno ripetutamente e difinitamente rievocato: quella della Regina Cristina di Svezia.

Rosso di San Secondo ci ha confessato che in questo dramma, che sarà come una grande retroscena di personaggi e di avvenimenti più o meno storici e più o meno fantastici, il Secondo, egli intende riprendere un motivo che gli fu sempre particolarmente caro, e che è rimasto fondamentale di quasi tutto il suo Teatro: quello del con-

denari e suscettibilità morali: vuole che la memoria di suo padre sia rispettata soprattutto nelle intenzioni e nei desideri di lui, e senza esitare pone metà della sua sostanza a disposizione del fratellastro perché possa redimersi e, in certo modo, redimere il cruccio e il rimorso del padre.

A tale liberalità si oppongono i parenti e il fidanzato di Maria Teresa, ma invano: fiera e diritta, ella è disposta a rinunciare anche al fidanzamento e all'amore, pur di compiere un'opera di giustizia e di redenzione. Ma altrettanto nobili sensi si destano nell'anima di Alberto: egli rifiuta il sacrificio e anche il soccorso della gentile creatura, offrendosi alla grande madre comune, combattendo per la quale come soldato potrà sperare di ottenere in dono la redenzione come cittadino. Insomma, la Patria assume, qui, avanti lettera, la grandiosa configurazione di austerità e pur materna protettrice dei suoi figli, ancorché peccatori. Nel suo augusto amplesso, allora come sempre, è amplificato il gesto del materno perdono e un po' della divina provvidenza.

CASALBA.



La violinista Jole Bacchara che partecipa al concerto che trasmettono le stazioni del gruppo Roma la sera del 30 gennaio

trasto tra il Nord ed il Sud, fra la vita ardente isolitaria dei paesi solari e la vita metodica e disciplinata delle lande nebbiose del settentrione, la gentile individualità latina e la complessa organizzazione sociale anglosassone. Nella concezione che Rosso di San Secondo ha della vita, gli uomini sono degli emigrati sulla terra; degli emigrati da una regione solare, i quali, per acquistare coscienza, devono entrare nel sensibile, e questo sensibile è appunto il mondo terrestre. Ma una volta acquistata una tale coscienza, ritornano alla patria d'origine, della quale conservano, nel passaggio terreno, la nostalgia più o meno profonda, e secondo di quanto rimanga in essi sino al ricordo della regione celeste da cui provengono. E per Rosso, naturalmente, i mediterranei sono gli esseri che più conservano la memoria del divino, perché il Mediterraneo è un po' lo specchio della patria celeste. E coloro i quali maggiormente si allontanano, invece, da questa vite solare, trovano la vita terrestre più faticosa perché il loro istinto è torpido e più restio ad obbedire. Questo da non prendersi in senso esclusivamente geografico, ma soprattutto spirituale. Orbene, è appunto un così fatto gioco di nostalgia che il nostro scrittore si ripromette di drammatizzare nella nuova opera, che avrà a protagonista Cristina di Svezia: una strana creatura che finì per trovarsi sposata tanto nel suo gelido paese nordico, quanto poi in Italia, in cui venne, sopita da uno sconfinato misterioso desiderio di luce e di sole.

Tema vasto ed altissimo, questo che Rosso di San Secondo oggi affronta, e degno del suo vigoroso talento lirico e drammatico.

M. C.

# LA STORIA DELLA MUSICA

QUINTA PUNTATA

Con G. B. Vitali s'iniziano i tentativi per quell'unità tematica che dette alla sonata l'organico solido nel quale il pensiero del compositore poté svolgersi, chiarendosi nella sua essenza e approfondendosi nell'elaborazione: al passo, cioè, dalla frammentarietà inconseguente alla centralizzazione delle idee, alla compatta costruzione del discorso musicale (Della Corte). Centro del movimento fu la scuola bolognese della quale vanno ricordati il Bassani e il Torelli, al nome del qual ultimo è in certo qual modo legato il concerto per violino, e specialmente il cosiddetto concerto grosso, derivato dalla



sonata da chiesa, in cui gli archi si dividevano in archi solisti e archi di massa.

Il maggiore di tutti fu però Arcangelo Corelli di Fusignano, che fu detto « principe dei violinisti », e che meritò un busto in Vaticano e la tomba nel Pantheon, accanto a Raffaele e Elena della scuola romana, dalla quale sceserono il Geminiani, il Locatelli e il Pisenand. Grandissimo esecutore, non fu meno grande compositore. « Il violino corelliano — scrive L. Levi — palpita di passione, virtuosità, senza sdolcinature e smancerie, e conosce di già le figurazioni ornamentalsissime, sempre però dense di pensiero, non volte agli effetti del virtuosismo ». Anche il Pannain gli riconosce il merito dell'espressione organica e omogenea e il titolo di primo grande sinfonista italiano. Meravigliosa è tutta l'opera quinta, in cui si fonda la Follia (aria di danza vagamente variata) tanto nota.

Parecchi strumenti vennero perfezionati nel secolo XVII, quali i flauti (diritti e trasversali), l'oboe, il fagotto, il corno, la tromba e la famiglia delle viole.

## FRANCIA, INGILTERRA E GERMANIA.

Tutto il Seicento, in tutti i paesi europei ove si coltivava la musica, fu secolo d'immenso prestigio « d'indiacuosa dominazione italiana (L. Levi): la rivolta del canto monodico fu davvero « una fiamma che travolse e superò ogni confine, penetrò di sé il cuore d'ogni popolo » (Roncaglia).

Se il merito d'aver pensata e tentata l'opera francese spetta al poeta Pietro Perrin e al musicista Roberto Cambert, con una Pastorale e con la Pomona, assai mediocre, rappresentata al castello d'Issy nel 1671, non va dimenticato che la forma musicale profana della « chanson » era, per molti rispetti identica al madrigale italiano, e che, nell'atto d'adorazione di un'Accademia che il Perrin aveva chiesto al Re Sole di fondare, il Monarca parla espressamente di «...représenter et chanter en Public des Opéras et Représentations en Musique et Vers François, pareilles et semblables à celles d'Italie ». Nota è poi a tutti che l'opera teatrale in Francia fu fondata, si voglia o no, dal musicista Giovan Battista Lulli, cui riuscì di assorbire il balletto (forma tipicamente francese composta di scene parlate e cantate, cori, danze, pantomime, intermezzi musicali, ecc.) entro la cornice del dramma.

Molto difamato fu il musicista fiorentino, cui certi storici francesi non sanno perdonare la simpatia ch'egli seppe ispirare al Re Sole, e di cui, per l'arte, i molti danari accumulati, ecc. Ma vi son pure francesi non partigiani, come per esempio il Pruniers che fa giustizia di molte calunnie, invidie, e assai poco fondate, e il Rolland, per il quale, senza il fiorentino, « il est douteux que l'opéra français eut réussi à se fonder ». Lasciamo la facile aneddotica, e ricordiamo che il Lulli passò dal balletto alla pastorale, salendo via via verso la « tragédie lirique », nella quale mirò, come già i Camerattisti,

alla fedele interpretazione del testo poetico (che a lui era dato dalle tragedie di Corneille e di Racine), cui la musica era adattata come mezzo d'espressione drammatica. Le scene comiche furono da lui del tutto abolite: il prologo aveva il carattere d'un minusclo « ballet de cour » cortivale omaggio al monarca. Nei cinque (per solito) atti successivi, il recitativo diventò un « parlando » ritmico. Frequenti sono i monologhi. L'« ouverture » comincia d'ordinario con un movimento piuttosto lento, al quale ritorna alla fine, dopo il ritmo vivace della parte mediana. Nell'orchestra penetrano gli « ottoni ». La danza ha sempre un'importanza notevole, e l'eleganza francese non viene mai meno, anche là dove la profondità fa difetto e dove sarebbe desiderabile un maggior vigore d'accento. Soprattutto nella musica descritta Lulli eccelle, per quanto della descrizione egli non dia se non il disegno, mancandogli il colore (Capri), perché il suo strumentale è dei più scialbi. Le musiche a lui attribuite (mancano gli autografi) sono molte, anche fuori del campo teatrale (la serie dei lavori più importanti comincia con l'« Admagdi del 1684 »): ci restringeremo a citare il Miserere tanto lodato dal Pruniers.

Nulla v'è da dire sui figli del Lulli, Giovanni e Luigi, e sul suo allievo A. Colasse. Lo Charpentier, certo migliore, collaborò con Lulli, e il musicista Campra iniziò la nuova forma dell'« opéra-ballet ».

Dei grandi clavicembalisti parleremo più avanti.

L'ondata melodistica che veniva dall'Italia « vaghiuse e dilagò pure nella più lontana e compiuta Inghilterra (Roncaglia) », dove la « masque » (divertimento preferito della Corte inglese, consistente in un poemetto mitologico od allegorico, con ricchissime esibizioni di danza e con un complicato apparato coreografico) diventò sempre più un mero intermezzo, cedendo al favore larghissimo del Teatro Italiano. Il Dryden ritenne la materia di musica con un complicità apparato coreografico diventò sempre più un mero intermezzo, cedendo al favore larghissimo del Teatro Italiano. Il Dryden ritenne la materia di musica con un complicità apparato coreografico diventò sempre più un mero intermezzo, cedendo al favore larghissimo del Teatro Italiano.

conobbe espressamente che veniva dall'Italia « vaghiuse e dilagò pure nella più lontana e compiuta Inghilterra (Roncaglia) », dove la « masque » (divertimento preferito della Corte inglese, consistente in un poemetto mitologico od allegorico, con ricchissime esibizioni di danza e con un complicato apparato coreografico) diventò sempre più un mero intermezzo, cedendo al favore larghissimo del Teatro Italiano. Il Dryden ritenne la materia di musica con un complicità apparato coreografico diventò sempre più un mero intermezzo, cedendo al favore larghissimo del Teatro Italiano.

## IL GIORNALE RADO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,15 - 23 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo).

nei giorni festivi alle ore: 8,35 - 13 - 19,25 - 23 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

## IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente alla Domenica dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti: alle ore 19,40 e alle ore 23.

Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

di resti d'un monumento appena sbizzato, che nessuno terminò dopo di lui, il più notevole dei suoi successori immediati fu infatti John Blow, organista della cappella reale, fecondissimo compositore di musica sacra, ma scarsamente dotato per la musica drammatica (Capri). Nel secolo successivo l'Inghilterra diventò un campo disputatissimo di competizione tra musicisti italiani e musicisti tedeschi.

Anche in Germania l'infusso italiano fu durante il secolo XVII diretto e costante, tanto che non si può concepire l'opera di Schütz di Hassler di Froberger, per esempio, senza ricorrere immediatamente al pensiero di Gabrieli, alla Camerata fiorentina e a Frescobaldi (L. Levi). Anche il Bonaventura riconosce che « in Germania l'opera teatrale fu una forma d'arte importata, e che per gran tempo si foggia sullo stampo di quella italiana ». Se già lo Schein e il Pratorius avevano cominciato a fondere in Germania lo stile monodico, la penetrazione perfetta delle conquiste italiane con lo spirito tedesco fu opera di Enrico Schütz. Grande musicista germanico, egli fu alla scuola di Giovanni Gabrieli, venne a Venezia non una volta solo, musicò la stessa Dafne del Rinuccini cui aveva già dato le note Jacopo Peri, e poté studiare di vicino anche la riforma monteverdiana. Il Pannain lo può perciò definire giustamente « un autentico prodotto della scuola italiana ». Ben 17 sono i volumi delle sue musiche. L'eccellenza sua si manifestò specialmente nella musica sacra, cui tenne d'empicare dal corale protestante. Lasciò un capolavoro nel Piccolo concerto spirituale, dove per certi aspetti è anticipato Bach, come pure nelle tre Passioni. Il torbido periodo della Guerra dei Trent'anni, che si chiuse coi trattati di Westfalia del 1648, ritardò il progresso di un'arte nazionale germanica. Nel campo operistico dominarono d'Italiam, mentre a grande altezza saliva la scuola organistica con J. Truder e G. Froberger (che studiarono entrambi sotto il Frescobaldi). Quest'ultimo trapiantò nella letteratura cembalo-organistica tedesca la « suite » in quattro parti, composta di Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga. A capo della scuola organistica della Turingia sta Johann Pachelbel di Norimberga, anticipatore anch'egli, per più d'un rispetto, dell'immenso Bach. Un ancor più diretto precursore ebbe questi in Dietrich Buxtehude, che tutti sanno essere stato ricco di consigli a Giovanni Sebastiano, il quale a piedi la strada da Arnetaldi a Lübeck per andarvi a sentire. Diede il miglior saggio dell'arte sua nelle cantate, ove mostra d'aver studiato profondamente il nostro Frescobaldi. Il Pannain dice che il Buxtehude sta a Bach come Mozart e Haydn a Beethoven. Dei suoi contemporanei, ci accontenteremo di ricordar i nomi di Giorgio Böhm, di Johann Kaspar Kerl e di Gerog Muffat.

Non abbiamo potuto dare se non indicazioni sommarie, ma ci pare che anche attraverso ad esse si possa intuire la grandezza e l'importanza del Seicento italiano. Il secolo in cui la monodia vinse la battaglia contro la polifonia; in cui la modulazione si fa ardita e la settima di dominante comincia ad usarsi senza preparazione; in cui i modi maggiori e minori subentrano definitivamente alle vecchie tonalità medievali; in cui il melodramma è trionfo e diventa popolare; in cui il violino acquista l'importanza che gli spetta e in cui la « variazione » trionfa in tutta la musica strumentale: il secolo, infine, in cui torreggiano le figure di Monteverdi e di Frescobaldi, di Carissimi e di Corelli, un secolo dei più importanti nella storia della musica, e non merita d'esser detto barocco, se l'aggettivo va preso nel senso spregiativo, che vuol significare l'enfasi e la gonfiezza delle forme nell'insignificanza del contenuto, la pleioricità e la ridondanza dell'ornamentazione esteriore, nella frigidità dell'animo e nel vuoto intellettuale (Capri). Meglio è definire col Roncaglia il Seicento come il secolo « dinamico », nel quale la titanica ispirazione di Cristoforo Colombo raggiunge, a un secolo di distanza, i pensatori e gli artisti.

(Continua) C. ROSSI.



# Radiocolore

A SPASSO CON ESTER DEL TUNO'

La settimana scorsa lanciavo questo patetico appello: « Ester del tuno. Sì è tutti un po' spersi » di te e si teme tu faccia troppi progressi ». Le rotative del « Radiocorriere » stavano vertiginosamente turbinando tale appello quando, da Pinerolo, il corcino sincronizzato della nostra piccola batteva le sue ali: d'oro e veniva a presentarsi accento alla espressione non fu esente da inquietudine. La scrittura dell'illustre Ester del tuno presentava tali progressi da farmi temere che questi si manifestassero anche in quello che veniva espresso da sì ben tornite parole. In alto i cuori, Spighetta e Alma Seneca; Ester del tuno è ancora nostrale.

« Caro Baffo! cosa mi ha portata la Befana un Balla grosso nello stivale con una bandierina a croce scritta l'Italia vincerà l'ha detto Gesù Bambino. Gesù non dice bugie né ce gioia! lo vado a scuola ti voglio sempre bene tanti saluti e baci tua Ester ».

Poi designata a matite colorate una bella bandiera con su ripetute le parole del Bambino Gesù e sotto l'annotazione « è così la Bandiera » e per provare una grande ammirazione « ce gioia! ». La piccola Ester ancor giunge senza quelle prudenti revisioni a cui le Mammine e le sorelle sottopongono le « brutte » dei bimbi. Ester fa da sé, e sicura del fatto suo, evita la fatica della bratta, ed è per questo che le sue paginette sono sempre belle. Verrà, ed è giusto che venga, il giorno in cui anche questa bambina diverrà senza dubbio una delle più famose e più benedette di tintura d'oggi a facevano anche più belle le sue letture. E altri potrà ancora ricordare.

Succede in queste fresche esistenze quello che capita ai terreni fabbricabili. Vi crescono spontanee le erbe con qualche superbita ineluttabilmente di antica coltura; i passerotti vengono a cercarvi i semi di piantaggine, di panice, stridella di cioccolata selvatica. Le farfalle cavolone si posano sulle infiorescenze del trifoglio, i grilli vi fanno le loro buche. I bimbi compongono mazzolini, le massie coccono per la ninestra e l'insalata ortiche, parietarie, garaschi, borraggini, ficarie. I giovani strappano gli uncinati semi delle bardane per tirarli nei capelli alle ragazze... È un po' il compagno, un po' la sorella nella città. Poi un bel giorno la targa e terreno da vendere è volta, il terreno messo sottopari, si scavano fondamenta e un muro dopo un bel palazzo è sorto nel dominio dei grilli, dei passerotti e dei bimbi. Forse non rimarrà che una donnetta a rimpiangere le insalate e un poeta a spasso le farfalle cavolone. Così è del terreno incolto nel quale crescono spontanee le prime manifestazioni dei bimbi.

La piccola Ester del tuno ha desiderato che la sorella Egli mi mandasse i pezzetti per la Bandiera. Ed un pensiero gentile è fiorito in questa cara testolina dai « codini ». Me lo dice la sorella: « È stata la piccola, sarà, a suggerirmi di scriverti sopra qualcosa. Mi ha detto: « Cuccia, così non si cancella ». L'ho abbellita con entusiasmo, eridole... ». Infatti ogni rettangolo ricamato con bravura, dalla buona Egli, un pensiero. Sul rettangolo bianco c'è un candido « Italia Nostra Amata » disposto in modo che le lettere iniziali formino il nome Ina, la madrinetta spirituale del nostro Tricolore. Sul nome c'è legge in fumanti caratteri: « Italia benedica questa terra », in quattro lettere, con accanto, con i colori del pari colore, l'invocazione: « Piccola Ina, su questa nuova terra d'Italia lascia cadere rose della tua Santina ».

Egli mi chiede « era permesso di mettere scritti. Quando la Piccola Ina m'ispirò l'idea di questo Tricolore avevo pensato di ingegnere l'invito a tracciare con l'ago o con il pennello un pensiero su uno dei tre rettangoli, sui quali c'è il colore, l'invocazione: « Piccola Ina, su questa nuova terra d'Italia lascia cadere rose della tua Santina ».

Egli mi chiede « era permesso di mettere scritti. Quando la Piccola Ina m'ispirò l'idea di questo Tricolore avevo pensato di ingegnere l'invito a tracciare con l'ago o con il pennello un pensiero su uno dei tre rettangoli, sui quali c'è il colore, l'invocazione: « Piccola Ina, su questa nuova terra d'Italia lascia cadere rose della tua Santina ».

Egli mi chiede « era permesso di mettere scritti. Quando la Piccola Ina m'ispirò l'idea di questo Tricolore avevo pensato di ingegnere l'invito a tracciare con l'ago o con il pennello un pensiero su uno dei tre rettangoli, sui quali c'è il colore, l'invocazione: « Piccola Ina, su questa nuova terra d'Italia lascia cadere rose della tua Santina ».

L'AUGURIO AI RADIOCOLORISTI NELLA O.  
Mi sono giunti dei messaggi zeppi di auguri, di evvia che dovrai inviare agli assidui i quali accusata la momentanea assenza, se n'andarono a combattere. Saputo che questi fogli stavano raccogliendo gli scritti delle fide amiche di pagina, ripetevi parecchie volte su

queste colonne che io non soltanto ignoravo la destinazione di questi valorosi amici, ma fin il nome, ma fin, escluso il nostro illustre Caporal maggiore, nessun altro dei parititi so come si chiamano. Ma anche M. T. Ciero me lo scrisse, non ricordo più per quale invio, cinque anni fa, e l'ho dimenticato. Cercarlo nella corrispondenza, che tutta conservo, sarebbe un'impresa temeraria. Occorre attendere che questi bravi Amici mi mandino nella possibilità di far giungere i messaggi, ma, salvo l'ufficio postale maggiore, nessun altro c'è ricordato di nome e non meno costui s'è sognato di farmi avere né nome né indirizzo. Quindi resto in attesa. I cartoncini sono inenimemente decorati da una bella composizione a colori di Pastina Prima e secano penne, plausi, auguri di: Fra Pazienza, Scilla, Iris, Primula, Gattina, Anita, Mosaicio, Bizzantino, Ada e Pia, Lu, Procacciaria, Aniorina, Tani, Ah, Fede, Margherita, Gobino, Banica, Giù, Spighetta, Cincia, Fiorenza, Riederella, Castagna secca, Zia U, Seiva, Pastine, Mammina in sofitta, Umbra Solitaria, Araldo verbanese, Scricciolo, Piogerellina, Alma Seneca, Roderendo, Tifosa giovanina, Aquata, Pampolare, Studentina, Eugenia Carla, Rina di Chieri, D'Art, Pavolina.

Radiocoloristi nell'A. O., se volete ricevere tali fioriti omaggi degnatevi di darmene il modo. Intanto fra i molti auguri ne scelgo uno solo: quello di Pastina Prima: « In bocca al sugurio ».

## LA MAMMA DEI GRANATIERI.

L'epidemia della Madre di due Caduti, la quale andando a portare la « fede » si era fratturata il braccio, ma non per questo aveva desistito, ha avuto un'eco, anzi n'ebbe parecchie. In primo luogo giunsero congratulazioni e auguri, poi se ne parlò in giro, e l'eco finì per vibrare nelle orecchie dell'impudica donna, la quale permise di farsi sapere ch'era un pettegoleo e avrei avuto che fare con il suo braccio sano. Questo affare del pettegoleo non mi va giù, e siccome il miglior pedone è una nobile vendetta, affido questa ai valorosi Granatieri e dico: « Sappiate e provvedete: è Mamma Guala! ». Così infatti i Granatieri affettuosamente chiamano questa Madre, la quale è sempre in mezzo a loro nelle manifestazioni patriottiche. Il nome Guala è segnato a fidele lettera nella storia delle Glorie dei Granatieri. Mamma Guala, ardente di giovanile amor patrio, è la degna Madre del capitano Ugo Guala, l'Eroe del Sabotino, e di Ermanno, capitano marittimo, affondato per siluramento con la sua nave. « Chi mi salva anche dal braccio destro di Mamma Guala! ».

## IL NOSTRO TRICOLORE.

Due Nomi gloriosi da aggiungere: quello del Maggiore Galliano, l'Eroe di Macallè, e quello della Medaglia d'Oro capitano Pietro Verri. La pronipote dell'Eroe di Macallè, inviando le striscie manda « un fervido « allala » al radiocolorista in O. G. Egli scrive: « Siamo orgogliosi degli eroi conosciuti per il « Radiocolore », ma conosciamo tutti i tuoi amici, piccoli e grandi, attraverso la costante lettura della tua pagina, e non vogliamo mancare all'appello gentile e significativo per la preparazione del grande Tricolore che dovrà incorporarsi a ostilità ultimate — e presto presto! — con la terra santificata dal sangue di tanti Eroi antichi e nuovi. Siamo particolarmente sensibili all'iniziativa quasi congiunti di uno dei Pionieri della colonizzazione d'Africa, la Medaglia d'Oro Capitano Pietro Verri combattente in Eritrea nel 1896 e caduto gloriosamente a Sciarra-Sciat nella guerra libica del 1911. Siamo certi ch'Egli segue nel suo puro spirito le nuove vittoriose avanzate ».

## QUALCHE RISPOSTA.

Acqua cheta. Non potevo sapere che madre natura ti avesse « tornata » di due mani d'uno... sfollagente. Del resto si dice sempre « manine » per consuetudine e tu non dovevi ridere. Se non altro hai il vantaggio di poterti coprire la bocca con la propria lingua. A meno che anche la bocca non mi faccia ora una beccaccia! Fiera! Adolcito dai confetti di nozze, cerco il tuo nido, per augurare pioggia di corolle e bisbigli di passerini. « Scolari di Torre Mondovì. Bravi tutti, cari piccoli amici, che volete essere presenti nel Tricolore e grazie per le parole belle con le quali accompagnate i rettangoli. Ricambio l'Alala... Cenerentola. Mi hanno commosso le calde espressioni patriottiche con le quali tu, Sarina cara e fedele, mi parli dei tuoi valorosi congiunti tre dei quali Caduti e uno mutilato. Quindi puoi ben rappresentarli nel Tricolore. Non è possibile attualmente dar corso a quell'antica mia idea che tu ora ricordi. Occorrono autorizzazioni speciali ed è appunto per questo motivo che gli altri nel passato rinunciarono. Cari saluti. Tordoneo tiene il silenzio deplorevole. « Rinsipina. Mi ha fatto tanto piacere ritrovarvi. Vorrei però notizie particolareggiate sulle bambine che ho carissime. « Vasco di Gama. Crederci sia rimasto ammicchito, ma invece mi son detto: bella figura! Dopo la visita di quel catalogo. « Mammina senza bambini. Dura a lungo tempo la vacillante fantasia; ma per lieve che sia è fatto al tuo cuore di figlia. Non potrà mai sapere chi sei? ».

BAFFO DI GATTO.

## IL RITORNO DEI MOSCHETTIERI

... A noi dunque, o cavalieri. Viva i quattro Moschettieri!

Un saluto che promoverà sinceramente dal petto di tutti gli innumerevoli ragazzi che furono attentissimi ascoltatori delle straordinarie avventure eroicomiche dei quattro compagni impennacchiate che Nizza e Morbelli, con la sottilezza ed indolente autorevolezza agli onori del microfono, condottò trionfalmente per i buconati di casa. E non soltanto i ragazzi saranno contenti e soddisfatti di questo grande ritorno che appena per mezzo della stampa; anche i « grandi » spoglieranno volentieri le 239 pagine del bellissimo volume edito dalla Società Perugina e dalla Società Buitoni:

Nell'istoria che andiamo a narrare si vedranno cappelli piumati, spade, guanti, duelli ed agguati, belle donne e congegni d'armar. Già Dumasse narrò quest'istoria che in un secolo è molto mutata, se per radio l'avete gustata, nel romanzo leggiate ancora...

Preziosa modesta ma superflua, invito cortese ed alleante che verrà accolto con letizia da tutti coloro, e son falangi, che hanno ascoltato le famose avventure « di cappa e spada » trasmesse in trentasei puntate, dal 18 ottobre del 1904 al 4 luglio 1935: date memorabili per i buconati delle storielle di Nizza e Morbelli, storielle molto più verosimili di quelle che fabbricano ad Adla Abba ed altrove i corrispondenti di certe Agenzie straniere. I due simpaticissimi autori mettono tuttavia, come si vuol dire, le mani avanti con questa dichiarazione preliminare:

Questo solenne libro, contenente fanfaluche, moti, facce, storielle ed episodi lepidi, radunati al solo scopo di muovere al riso, è stato iscritto nelle ore seguenti i pasti, e gli umili autori, con due cuscin — l'uno sotto il capo e l'altro sotto le reni — col vino in fresco accanto, lo hanno gettato giù (intende il libro, non il vino) un po' per giorno, alla buona, tra una partita a scopa e una scacchiata di dadi.

Ne pigliamo atto ai sicuri di farci del buon sangue a marco dispetto del sanzionista, leggiamo, disposti a credere in verba magistrorum (intendi Nizza e Morbelli), le avventure dei quattro eroi gustosamente illustrate dalla matita umoristica e talvolta satirica di Angelo Bietolo.

ZIA FRANCA: Il gioco della musica, con illustrazioni a colori di Sto. — Libreria-Editrice Angelo Signorilli - Roma.

Zia Franca (Francesca Tardani Cian) si rivolge con questo suo libro ai suoi piccoli allievi per dir loro questo: « Ecco a voi se hai scritto questo libro: a voi, attentissimo con cui avete accolto il mio sistema di insegnamento, al piacere con cui avete grazie ad esso, studiato ed imparato, e sperato di essere giunti. Trovete in queste mie pagine le più elementari nozioni di teoria musicale esposte proprio nel modo come lo vado spiegando a voi. Per il modo che ammette ed ammette il creatore del simpatico Bonaventura, ha abbellito il testo con delle illustrazioni gentili. Lontano da questa idea di metterli in cattedra, di risvolgere ogni cosa di impararsi ed insegnare, il creatore con questo libro un piccolo seme dal quale altri, più di me capace, potrà trarre nuovi e completi sistemi. Ed è proprio l'insegnamento di Zia Franca questo che unisce la semplicità alla praticità, attraverso a delle festose ed originali personificazioni, ed è questo che importa, arriva all'occhio quello di fissare indelebilmente nella mente dei ragazzi le conoscenze per comprenderne i principi elementari della musica. I disegni di Sto sono bellissimi e spassosissimi ».

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA diretto da Gabriella Aruch-Scaravaglio. — Editore Bemporad - Firenze. Al 17° volume dell'« Almanacco della donna italiana », almanacco rinnovato nella veste e nello spirito, hanno collaborato le signorine B. Bianchi, M. Castellani, A. Cipolla, F. Jovine, E. Cerio, M. L. Fiumi, M. L. Astaldi, J. Di Casa Fuerte, E. Spasini, V. Maioli-Faccio, G. Donape, G. Faccio, F. Belli, E. Giovannetti, M. Colacicchi, L. Lodi, A. Chiarini, M. A. Loschi, V. Vanni, O. Resnevich, A. Felici Obertani. Da una schiera scelta di collaboratori così vasta non può essere tenuta fuori che una pubblicazione varia e interessante.

# GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

## A PREMIO: N. 5

### CINQUE PREMI DELLA CASA LEPIT DI BOLOGNA

Per le signore: **SMALTO LEPIT** (astuccio grande con tre boccette).

Per signori: **SPUMAVERA LEPIT** (elegante vasetto d' sapone per barba).

E due abbonamenti alla rivista «**Giochi di parole incrociate**» di Roma.

1				
2				
3				

4				
5				
6				

7				
8				
9				

10				
11				
12				

### QUADRATINI SILLABICI

CA - CE - CO - CO - GO - LA - LA - LA - LA - LE - LE - LI - MA - MA - MA - MI - MI - MOS - NE - NI - NO - RE - RE - RI - RI - RI - SO - SO - TI - TI - TO - TO - TRA - VO - VO

Trovare tante parole quante sono le definizioni e collocare una sillaba per casella. Se la soluzione sarà esatta, le parole dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente. Le sillabe dei primi quadratini, lette nell'ordine, daranno un nome caro a tutti gli italiani.

1. Tessuto finissimo e leggero — 2. Lo sono gli asini — 3. Nel mondo vegetale — 4. Donna d'una nostra Colonia — 5. La metà delle spose — 6. Linguaggio ancora in uso nella Itrurgia — 7. Odio — 8. Lo è A, ad esempio — 9. Confine, chiodo in un determinato posto — 10. Così chiamasi anche il tuo rivale — 11. Può esserlo l'abate — 12. Vegetale del quale siamo fortemente tributari all'estero.

Le soluzioni del Gioco a Premio debbono pervenire alla Redazione del «Radiocorriere», via Arsenale 21, Torino, scritte su semplici cartoline postali, entro sabato 1° febbraio. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

### Soluzioni dei giochi precedenti

C	H	T	C	H	E		
M	S	I	A	S	F	T	A
R	T	O	P	I	N	C	
A	A	R	E	H	I	M	
T	A	R	A	A	S	O	
U	S	T	R	E	K	A	P
H	E	F	O	H	Y	A	
M	I	C	E	V	H	J	O
A	T	R	A	I	N	U	
S	T	A	N	E	A	M	
E	C	H	T	A	T	A	
E	S	T	E	A	R	O	
C	S	U	M	I	A	R	E
O	T	A	M	A	C	E	P

F	A	R	S	A
A	R	A	T	E
R	A	P	I	I
S	T	I	P	O
A	E	I	O	U

Collocare, secondo le definizioni, una sillaba per casella. Se la soluzione sarà esatta, le sillabe della colonna centrale, lette dall'alto in basso, daranno il nome di due Condotte italiani attualmente operanti in Africa Orientale. Da tener presente che tutte le parole da trovarsi hanno in comune l'ultima sillaba.

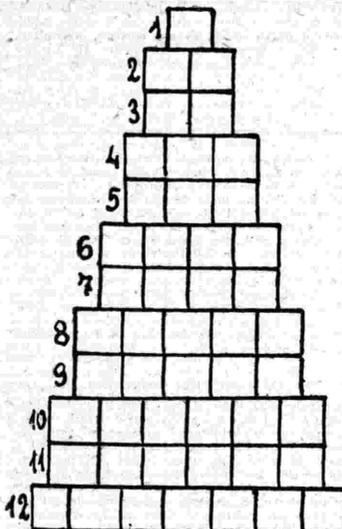
1. S'impara alla scuola... del furto... — 2. E' a deve essere immacolato — 3. Più buono, ottimo — 4. Trasferirsi dall'uno all'altro paese — 5. Verbo molto coniugato dagli abissini — 6. Addolcire una pena, un dolore, un affanno.

### GIOCO A PREMIO N. 3

Tra le numerosissime soluzioni pervenute ci cinque premi offerti dalla Ditta Lepit sono stati assegnati a Caterina Valtolina, via Napoli 4, Genova; Ines Mangini, via Pietro Tacchini 7, Roma; Anna Bergamini, via Crispi 28, Parma; Giuseppe Della Torre, via Borgo San Rocco 5, Ravenna; Lodovico Ghezzi, via Zanata 2, Monza.

L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit - Bologna.

I due abbonamenti annui alla rivista «**Giochi di parole crociate**» di Roma sono stati assegnati a Emilio Fornari, via Roma 18, Albissola Marina (Savona); Amerigo Torselli, via Egidio 19, Firenze.



### PIRAMIDE DI ANAGRAMMI

1. E' sempre la prima — 2. Lamento — 3. Affermazione straniera — 4. Cattiva — 5. Lavori il terreno — 6. Lo sono il due, il quattro, ecc., ecc. — 7. Beh! di la porta — 8. Tiri un colpo — 9. Grati leggerissimi — 10. Morli — 11. Da ispirazione — 12. Somparsi.

### GRADINI SILLABICI

1				
2				
3				
4				
5				
6				

## INTERFERENZE

Sere fa, al microfono di una stazione estera, un concorsatore di parlo si è impaperato o, per essere più precisi, ha commesso una topica. Non ve la racconto per non darvi facile pretesto di ridere alle spalle di un assente. Tanto più che io sono estremamente indulgente con gli specialisti della topica, con queste candide creature apporatrici di buonumore, le quali se non esistessero bisognerebbe inventarle. Infatti, come sarebbe la vita dei solisti e dei concorsatori senza l'intervento provvidenziale dell'uomo della topica? Monotona, vacillante sui trampoli delle solite parole, delle solite chiacchiere obbligate, dei soliti convenevoli previsti. Tutto sarebbe grigio, usato; tutto stabilizzato e calcolato; le domande come le risposte, i complimenti come le malignità, gli accoramenti come le risate. Un blocco opaco di concorsioni e di cortesie, di luoghi comuni e di frasi fatte. Ed ecco, inecce, stagliarsi in questa massa compatta la figura dell'uomo della topica. Fisicamente egli è un individuo come gli altri, ma, come certi motori, completamente sfasato. Quando appare in un crocchio capovolgito, spezza il ritmo dei discorsi. Le sue battute stonate, le sue gattinerie intempestive; l'inopportunità delle sue domande, l'indiscrezione delle sue risposte; il suo riso rabellesiano di fronte alle sventure, il suo pianto di Cassandria per i Heli eventi; il caleidoscopio, insonno, dei suoi gesti malaccorti e delle sue parole considerate sconvolge l'atmosfera, spezza le consuetudini e apre un varco all'imprevedibile.

Nessun preconcetto, dunque, e nessuna ostilità sono legittimi contro la topica e tanto meno contro chi la commette. La topica bisogna accettarla per quello che è e non per quello che pare: essa è un fiore selvatico dell'intelligenza che sboccia quando non vuoi e dove meno te l'aspetti. L'uomo di spirito lo coglie e se ne fa bello come di un garofano appuntato al bavero.

C'è una mistica della profeta che ha sacerdoti appassionati in ogni ceto.

Ma un profeta curato e sorvegliato come l'americano Normanm Bel Geddes non è fenomeno quotidiano. Questo Bel Geddes, che come pittore deve la sua fama a un ritratto di Caruso, come profeta è ai primi passi e, naturalmente, non spinge il suo sguardo lungimirante oltre il futuro decennio. Ma le sue previsioni sono categoriche.

Leggiamole assieme: l'alluminio sostituirà il ferro nella costruzione delle carrozze ferroviarie; le strade saranno a due piani, uno per il traffico lento e l'altro per quello veloce; gli aeroplani potranno decollare e atterrare verticalmente; i tubi al neon sostituiranno le attuali lampade a incandescenza; le pellicole sonore e parlate verranno impiegate al posto dei professori; un nuovo combustibile di straordinario potere e di infinitesimo volume sposterà le essenze attuali; la settimana lavorativa sarà ridotta a quattro ore; non ci saranno più epidemie e malattie incurabili; per l'uso domestico verrà sfruttata l'energia degli oceani.

E se tutto questo non vi basta ecco altre novità in vista: l'abito maschile sarà razionale, comodo e oggetto di vivacissime critiche al contrario di quello femminile che sarà caratterizzato prima dalle gonne corte, poi dalle gonne lunghe e quindi dalle gonne corte e in seguito da quelle lunghe eccetera. Infine — prevede Bel Geddes — esisteranno ancora la crudeltà e l'intolleranza, la generosità e l'altruismo; esisteranno ancora i laboriosi e i polifroni, cioè; l'equivalente alla constatazione che gli uomini resteranno uomini. Il progresso non troverà — almeno nei prossimi dieci anni — un surrogato dell'anima umana.

ENZO CIUFFO.

Volote **MASSIMO RENDIMENTO DELL'APPARECCHIO RADIO?** adottate **SCHERMATA MULTIPLA** (Onde corte e medie) Diminuisce interferenze e disturbi, eliminando i pericoli delle scariche temporalesche. Facile applicazione. Flinimo ingombro.

**OPUSCOLO ILLUSTRATO GRATIS** 80 pagine testo. - Schemi e norme pratiche per migliorare l'apparecchio radio. Si spedisce dietro invito di L. 1,50 in francobolli.

**RIVENDITA AUTORIZZATA PIEMONTE** dei famosi **PHONOLA RADIO** Vendita Rate-Cambì

OFFICINA SPECIALIZZATA RIPARAZIONI RADIO

**Ing. F. TARTUFARI - Via del Mille, 24 - TORINO - Telef. 46-249**

## AMICI

IL SARTO

Eccoti ridotti come una cosa nelle sue mani: la vostra personalità, alle di lui dipendenze, perde ogni prezioso contenuto morale, avvilendosi in un macchinario e pedante e puerile di misure al centimetro: perinde ac cadaver, siete in balia del sarto. Inutile dibattersi, tentare di far valere la propria parola: egli sa, egli può, egli vede e comanda per un diritto esclusivo. L'uomo s'agita, Dio lo conduce, diceva Bossuet; il cliente s'agita, io lo conduco, dice il sarto. E se la manica è troppo lunga, e il giro di spalla casante, e il capezzolo dell'imbotitura fa i gnocchi, e il cavalletto delle brache gira di sbieco, non a voi, ma a lui solo spetta di rimpaltar l'accaduto. Alle vostre timide obiezioni, alle sommesse proposte che vi tremolano nella voce, l'onnipotente padrone della vostra persona risponde, con un'affettata longanimità, che vi permette d'impicciarsene, sì, ma solo fino ad un certo punto, che del resto agire non tocca a voi, e si vedrà; e se sarete accentratissimi nel vostro capriccio, non potrete vantarsi di aver acquisito un diritto, ma soltanto meraviglierai, confusi e commossi, d'aver ricevuto un regalo dal cielo.

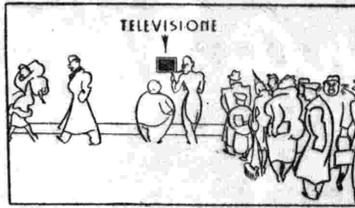
In questa posizione d'inferiorità siete caduti fin dal primo momento, quando osate presentarvi al suo cospetto indossando un abito non fatto da lui. Vi ha squadrati da tutte le parti e poi schiacciati inesorabilmente, come si fa col guciono dell'uomo a bere dopo averlo succhiato: « non è poi tanto male; però... » — quel semplice avverbio avversativo vi colpisce in pieno al plesso solare, e non sapete più come fare per chiedere scusa. Nessun rimprovero vi è parso mai più infallibile e definitivo di quel « però », che liquida di punto in bianco tutte le vostre più belle speranze e manda a catafascio ogni rosea illusione in cui vi cullavate. Il peggio viene allorché l'inquisitore sciorina la lista delle « attenantanti » del vostro caso, caricando in tal modo la dose del vostro complesso psichico: ogni « attenantante » spalanca abissi di colpevolezza finanzia ai vostri occhi; voi non avete mai immaginato di essere una corporatura talmente disgraziata e bisognosa di commiserazione; eppure, non c'è che farci, è vero è positivo, è stabilito, che non potrete mai e poi mai pretendere d'uguagliare le bellezze e le armoniose proporzioni del Discobolo e dell'Apollone del Belvedere. Pazienza se vi avessero detto che siete un pancione, un grassone; vi sareste rassegnati; ma vi è stato detto, con mellifluis e reticente gorgheggio: « Il signore, scusi sa, il signore è un pochettino «obusto... una corporatura ben disposta come la sua... quando si è, come il signore, leggermente sporgenti di cintura... » e tanto basta per buttarvi a terra. Al magro, poi, la visione delle proprie ossa non apparirebbe così spaventosa se il serviente despota armato di metro a nastro e di passo non gli avesse un giorno susurrato pateticamente oggettivi sul tipo di « smilzo », « un po' troppo snello », e « slanciato un pochino più del necessario ».

Per giunta alla derrata, dopo tanto supplitzino, non potete indossare l'abito nuovo senza che la moglie, la zia, la nipote, la cognata, la suocera, la cugina, e altre donne che ficcano il naso nei vostri affari, esclamo: « Ma che brutto vestito! Perché non hai protestato? ». Ma consolatevi. Intanto, il sarto, che rincasa dopo essere stato dal parrucchiere, viene accolto da ripetuti: « Ma che brutto taglio di capelli! Perché non hai protestato? Non c'è che te, per lasciarsi servire male senza fare... ».

NOVALESA.

## PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Trentanovesima puntata)

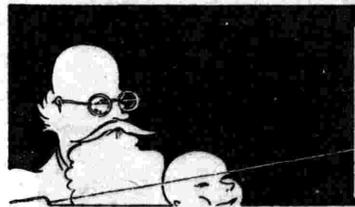
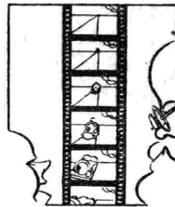


« Mi dica, signor Fonolo: che punto è la televisione? Si parla e si scrive molto, ma si vede poco ». « La televisione tecnicamente è a buon punto, ma il problema industriale non si può ancora considerare risolto. Se non esistesse la radiofonia, probabilmente si costruirebbero e si venderebbero molti apparecchi riceventi

di televisione ». « Sembra un paradosso ». « Ma non lo è, Condensino. Il ricevitore di televisione oggi è ancora rudimentale, imperfetto e soprattutto molto costoso. Può essere più una curiosità che un servizio, e per di più una curiosità costosa. Si può paragonare alla radiofonia, nei 1920-1923, quando qualcuno riusciva a rice-

vere le trasmissioni americane e le prime stazioni sperimentali europee entusiasmandosi per risultati che avevano al loro attivo solo la novità e la curiosità. Ma oggi la radiofonia ha dato al pubblico una tale abitudine alla perfezione, che un servizio basato solo sulla novità e sulla curiosità non resisterebbe alle inevitabili delu-

sioni dopo la prima curiosità. La televisione potrà essere data al pubblico solo quando sarà perfetta e meno costosa ». « Su quali principi si basa la televisione? ». « Dirlo in poche parole non è facile. Riferiamoci al cinematografo. Nel cine sono proiettate successivamente delle fotografie, e la successione è così rapida, per esempio

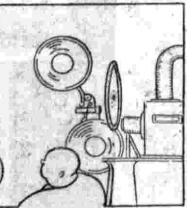
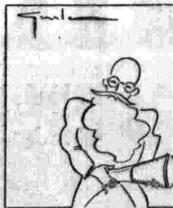
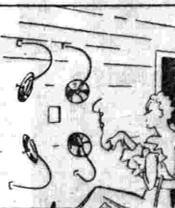


29 fotografie al secondo, che l'occhio, per il fenomeno della persistenza delle immagini sulla retina, non percepisce ogni singola fotografia separata ed ha l'impressione del movimento continuo. Nel ricevitore di televisione si proietta pure un rapido succedersi di fotografie, ma si va ancora oltre nello sfruttamento dell'inerzia

della retina, poiché ogni singola fotografia non viene proiettata tutta nello stesso tempo, ma successivamente un punto di essa dopo l'altro. Se per esempio vogliamo proiettare 25 fotografie al secondo e consideriamo ogni fotografia come formata di 40.000 puntini, in un venticinquesimo di secondo deve essere proiettata tut-

ta la successione dei 40.000 puntini, ciascuno al suo posto giusto. Per la persistenza delle immagini sulla retina, l'occhio non vedrà il succedersi dei puntini, ma riceverà la stessa impressione come se tutta la fotografia fosse stata proiettata contemporaneamente durante un venticinquesimo di secondo. In realtà, nel nostro caso, de-

ve essere proiettata una successione di un milione di puntini durante ogni secondo, ed ogni puntino deve inoltre essere proiettato esattamente nel punto dello schermo ottico che gli compete con la luminosità che corrisponde al puntino che deve riprodurre. Queste tre necessità: il gran numero di puntini da proiettare in un secondo, l'e-



satto piazzamento e la giusta luminosità di ciascuno di essi, costituiscono la grande difficoltà di una perfetta riproduzione televisiva a prezzo possibile. In pratica, quando sopra si ottiene con un soltissimo raggio di luce che percorre tutta la superficie sulla quale deve comparire l'immagine, variando di luminosità du-

rante il suo movimento. Nel nostro caso l'intera superficie è spazzata dal raggio di luce 25 volte in ogni secondo. Dal trasmettitore si tratta quindi di trasmettere più segnali: uno principale ad intensità variabile che deve fare variare la luminosità del raggio del ricevitore, ed altri ausiliari che devono pilotare lo sposta-

mento del raggio. Al trasmettitore la figura da trasmettere è, ad esempio, percorsa da un raggio di luce costante che appunto i segnali ausiliari mantengono in perfetto sincronismo con il raggio del ricevitore. La luce riflessa in ogni punto della figura da trasmettere è maggiore o minore a seconda del chiaroscuro del punto stesso

e quindi impressiona più o meno cellule fotoleitriche la cui funzione è di trasformare le variazioni luminose in variazioni di corrente. Queste variazioni di corrente fanno variare la intensità del segnale principale, quello che comanda la luminosità del raggio del ricevitore ».

(Segue)

...una facile previsione...

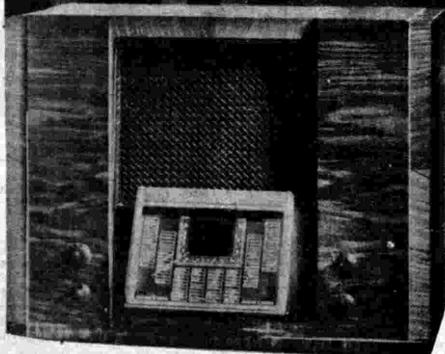
Ebbene sì, il successo del nuovo ricevitore supereterodina **PHONOLA Mod. 751** «Serie Ferrosite» era previsto. Era previsto perché questo apparecchio funziona su tre estese gamme d'onda, possiede una magnifica scala luminosa ed inclinabile, comprende cinque delle più recenti valvole e si distingue per la sua incomparabile tonalità. Contenuto entro un mobiletto dalle linee sobrie ed attraenti, il ricevitore **PHONOLA Mod. 751** viene venduto ad un prezzo così basso che solo la produzione giornaliera di parecchie centinaia di apparecchi può consentire, come vedete, era ben facile prevedere il completo successo di un apparecchio che per il suo prezzo può stare nell'umile casetta e che per le sue doti può stare nel fastoso palazzo.

### Mod. 751

Supereterodina 5 valvole.  
Onde corte. Medie. Lunghe.

Prezzo per contanti **Lire 1300**  
(ESCLUSO ABBONAMENTO EIAR)

# PHONOLA



**FIMI** SOCIETÀ ANONIMA  
MILANO - SARONNO

PHONOLA IMPIEGA  
CONDENSATORI **DUCATI**